



CITTA' DI ALESSANDRIA
DIREZIONI VARIE

PIANO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

PALAZZO MUNICIPALE

Piazza della Libertà, 1 - Alessandria

PROCEDURA DI VALUTAZIONE

FILE:

ELABORAZIONE:

COD. ELABORATO:



SERVIZIO PREVENZIONE
PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria
Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

AGG.T O N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO :	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering				
02	01/06/2008	SPP				
03	15/12/2012	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 2 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

INDICE:

1	PREMESSA – DATI GENERALI DELL’AZIENDA	3
2	FINALITÀ E STRUTTURA DEI DOCUMENTI - ART. 28 TESTO UNICO	4
3	RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO).....	5
4	SOGGETTI E RESPONSABILITA’	5
5	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI – CRITERI E PROCEDURE.....	7
5.1	INTRODUZIONE.....	7
5.2	CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE.....	8
5.2.1	DEFINIZIONI	8
5.2.2	RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	9
5.3	PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE.....	10
5.4	PARAMETRI DI VALUTAZIONE.....	11
5.5	GESTIONE DEL RISCHIO	14
5.5.1	DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
5.6	DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	17
5.7	VERIFICHE	17
5.8	INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
5.9	ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO	18
6	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	18
7	CONTRATTI D’APPALTO E CONTRATTI D’OPERA	19

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1 PREMessa – DATI GENERALI DELL’AZIENDA

A seguito della valutazione dei rischi, prescritta dal Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro quale obbligo del Datore di Lavoro, non delegabile ai sensi dell’art. 17 lett. a) del Testo Unico medesimo, dell’unità produttiva “Palazzo municipale”, si forniscono alcune indicazioni essenziali sui luoghi oggetto di valutazione e sui soggetti che hanno partecipato al processo valutativo.

SITO OGGETTO DI VALUTAZIONE

EDIFICIO	INDIRIZZO
PALAZZO MUNICIPALE	Piazza della Libertà, 1 - 15121 Alessandria

SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE

Datori di Lavoro	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
Preposti	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
Medico Competente	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO

La Valutazione dei Rischi è stata effettuata in adempimento alle disposizioni di cui all’art. 29 del Testo Unico.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate nell’azienda, sulla base delle osservazioni:

- *dei luoghi di lavoro;*
- *delle postazioni di lavoro;*
- *delle mansioni svolte dal personale addetto;*
- *delle attrezzature e degli impianti e dei prodotti utilizzati;*
- *dell’organizzazione del lavoro;*

e in relazione alle documentazioni esistenti, alle informazioni assunte negli incontri con il medico competente.

Durante i sopralluoghi, condotti nel normale orario di lavoro, si sono raccolte opinioni e richieste del personale dipendente e si sono discussi e approfonditi i vari aspetti della valutazione del rischio apportando le integrazioni del caso e le prime valutazioni.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

2 FINALITÀ E STRUTTURA DEI DOCUMENTI - ART. 28 TESTO UNICO

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In particolare, si sono sviluppati i seguenti punti:

- Informazioni di Carattere Generale;
- Il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Piano di Gestione ed Organizzazione della Sicurezza;
- Individuazione degli Interventi di Carattere Organizzativo e Procedurale.

Il documento comprende inoltre gli esiti della Valutazione dei Rischi, e la documentazione necessaria a completare le informazioni sui luoghi di lavoro ed il livello di conformità normativa.

In particolare, esso risulta così composto:

Valutazione dei Rischi

- Elenco dei rischi individuati e relativa valutazione per gruppi omogenei di lavoratori, misure di prevenzione e protezione da adottare, programma di attuazione con relative priorità di interventi
- Protocollo sanitario per i lavoratori soggetti a controllo medico
- Programma di informazione e formazione dei lavoratori
- Elenco dei D.P.I. da assegnare

Valutazione del Rischio Incendio

- Elenco dei rischi individuati e relativa valutazione del rischio di incendio, misure di prevenzione e protezione da adottare, programma di attuazione con relative priorità di interventi
- Programma di informazione e formazione dei lavoratori

3 RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO)

Si riportano, di seguito, i principali riferimenti normativi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro dei quali si è tenuto conto nella procedura di valutazione ai fini dell'elaborazione del presente documento.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

D.P.R. 1123/65, D.M. 18/4/73, D.P.R. 336/94: Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

Legge 5/3/90, n. 46: *"Norme per la sicurezza degli impianti"* e **D.P.R. 6/12/91 n. 417:** *"Regolamento di attuazione della Legge 5/3/90 n. 46, in materia di sicurezza degli impianti"* (si applicano agli impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici).

D.M. 22 gennaio 2008, n. 37: *"Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"*.

D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462: *"Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"*.

D.Lgs. 26/03/2001, n. 151: *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"*.

D.M. 20/12/82; 7/7/83; 16/1/87: Estintori portatili.

D.M.I. 10/03/98, n. 64: *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*, così come indicato all'art. 46, comma 4 del D.Lgs. 81/2008;

D.P.C.M. 23 dicembre 2003: *"Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»"*.

Decreto 15 luglio 2003, n. 388: *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale"*, così come indicato all'art. 45 comma 2, del D.lgs 81/2008.

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

D.P.R. 01 agosto 2011 n. 151, *"Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122"*.

Norme CEI: in materia di impianti elettrici;

Norme EN o UNI: in materia di attrezzature.

4 SOGGETTI E RESPONSABILITA'

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ribadisce quanto già previsto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i. e in alcuni casi esplicita le competenze delle figure che devono operare in materia di prevenzione e protezione dei rischi sui luoghi di lavoro.

Le figure principali sono:

Datore di Lavoro, il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Dirigenti, persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposti, persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Medico Competente (MC): medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Il Medico competente ha la funzione di effettuare la sorveglianza sanitaria:

- a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

Il Medico competente programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati. Inoltre il Medico competente collabora con il datore di lavoro e con il Servizio di prevenzione e protezione nella valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e all'organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Informa ogni lavoratore interessato sui risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria. Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori. Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi. Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria. Comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 7 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

o ai lavoratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori svolge le funzioni elencate al Capo III – Sez. VII "Consultazione e partecipazione dei lavoratori" art. 50 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di Prevenzione e Protezione;

Servizio di Prevenzione e Protezione, (SPP): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. Compiti, responsabilità e requisiti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono quelli annoverati dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. di cui agli artt. 31, 32, 33. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro. I componenti del servizio di prevenzione e protezione e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto (art. 33, comma 2).

Lavoratori designati: persone individuate dal Datore di Lavoro per le attività di prevenzione incendi, pronto soccorso, emergenza; attuano le specifiche azioni di prevenzione e protezione messe a punto dall'Azienda per gli interventi di gestione dell'emergenza.

5 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI – CRITERI E PROCEDURE

5.1 INTRODUZIONE

La valutazione dei rischi è uno dei compiti che il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. affida al Datore di Lavoro (art. 29 comma 1), prevedendo esplicitamente la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente nei casi di cui all'art. 41 del decreto. Inoltre si prevede che l'attività di valutazione debba essere realizzata previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nella definizione dei compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione viene confermata questa responsabilità operativa (art. 33 comma 1 lettere a - b), precisando tuttavia all'art. 18 comma 2, che compete al Datore di Lavoro fornire al Servizio stesso e al Medico competente le informazioni necessarie circa:

- a) la natura dei rischi
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18, e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

In base a queste premesse, la metodologia di valutazione attuata coinvolge tutte le figure indicate dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per elaborare la valutazione del rischio, per la messa a punto dei

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

criteri operativi, per l'individuazione delle informazioni disponibili al fine di analizzare le attività ed i luoghi di lavoro e di individuare i pericoli potenziali e le interazioni con i gruppi omogenei di lavoratori.

Con questo coinvolgimento si ritiene di applicare quel principio di responsabilità nell'individuazione dei rischi, attribuita dal D.Lgs. 81/2008 al Datore di Lavoro, che tuttavia necessita della collaborazione di tecnici qualificati che meglio conoscono i profili espositivi collettivi ed individuali.

5.2 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

5.2.1 DEFINIZIONI

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per un'uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come indicato nel documento pubblicato dalla CEE denominato "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" e ribadito all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008:

Pericolo:	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
Rischio:	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
Valutazione dei rischi:	Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

La metodologia di valutazione dei rischi professionali da applicare segue criteri operativi semplificati che possono così essere sintetizzati:

- ⇒ Assicurare la maggior sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti.
- ⇒ Procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno di quelli individuati: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità, di conformità e di adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.
- ⇒ Consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

5.2.2 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative, si fa riferimento alle indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Si è anche tenuto conto delle indicazioni di carattere generale riportate nella Circ. Min. Lav. 102/95, del Min. Int. del 29.08.95, nel D.M. 10.03.98; dei metodi di lavoro già sperimentati in altri paesi dell'U.E. dove la Direttiva 89/391 è già da tempo recepita ed applicata, nonché delle "Linee Guida per la valutazione del rischio - Applicazione agli uffici amministrativi delle Pubblica Amministrazione, delle Imprese e delle Aziende Private", predisposte dall'ISPESL.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A)	RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (Rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none"> * Strutture * Macchine * Impianti Elettrici * Sostanze pericolose * Incendio - esplosioni
B)	RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none"> * Agenti Chimici * Agenti Fisici * Agenti Biologici
C)	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none"> * Organizzazione del lavoro * Fattori psicologici * Fattori ergonomici * Condizioni di lavoro difficili

A) RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza o Rischi di natura infortunistica, sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

B) RISCHI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute o Rischi igienico-ambientali, sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

C) RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "operatore" e "organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in oggetto è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni sia ergonomico, sia psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale quadro, pertanto, può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

5.3 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE

L'intervento operativo finalizzato alla valutazione del Rischio deve portare all'identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi di esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed infine alla stima dei rischi di esposizione.

Al riguardo, la procedura seguita si articola in più fasi tra loro correlate e più precisamente:

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma accurata analisi del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto della diagnosi dell'attività lavorativa svolta, verranno prese in considerazione:

- la finalità dell'attività, con la descrizione delle attrezzature e delle apparecchiature utilizzate, nonché delle sostanze impiegate;
- la destinazione dell'ambiente di lavoro (ufficio, magazzino, sala riunione, etc.);
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
- il numero degli operatori addetti presenti normalmente in quell'ambiente di lavoro;
- le informazioni provenienti dalla sorveglianza sanitaria;
- la presenza di movimentazione manuale dei carichi.

La verifica del ciclo lavorativo o dell'attività operativa permette di avere una visione d'insieme dell'ambiente di lavoro preso in esame e, di conseguenza, di poter eseguire un esame analitico per la ricerca della presenza di eventuali sorgenti di rischio per la Sicurezza e la Salute del personale.

In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Nell'identificazione di tali sorgenti si è tenuto conto dei dati che emergono dalle Rassegne statistiche di settore e dalla Bibliografia scientifica inerente la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

II fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

L'individuazione dei Rischi di Esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale Rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale addetto.

Al riguardo vengono esaminate:

- le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale);
- l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre lavorazioni;
- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che sono stati individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, segnaletica di pericolo), nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

III fase: Identificazione dei lavoratori esposti

I lavoratori esposti ai rischi sono stati riuniti in gruppi omogenei in funzione delle attività svolte all'interno dell'organizzazione aziendale, senza trascurare eventuali condizioni di esposizione particolari che potrebbero emergere nel corso della Valutazione dei Rischi.

IV fase: Stima dei Rischi di Esposizione per gruppi omogenei di lavoratori

La "stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui, ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (fase I, fase II), è stata eseguita per ogni singolo gruppo omogeneo individuato dalla precedente fase III, attraverso:

- la verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza alle attrezzature ed alle apparecchiature elettriche o elettromeccaniche impiegate;
- la verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione all'entità dei Rischi, alla durata delle lavorazioni, alle modalità operative svolte ed ai fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione. A quest'ultimo riguardo si terrà opportunamente conto dei dati desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà lavorative similari e di riconosciuta validità scientifica;
- la verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
- la "misura" dei parametri di rischio, ove ritenuto necessario, che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: igienico - ambientale e norme di buona tecnica). Tale "misura" è indispensabile in alcuni casi specifici previsti dalla normativa vigente (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

5.4 PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi deve tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione. A questo proposito si ritiene che la valutazione diretta sia quella che prevede una stima di entità e possibilità di accadimento del danno suddivisa in 3 - 4 livelli al massimo.

<u>Possibilità di accadimento (P):</u>
IMPROBABILE
POCO PROBABILE
PROBABILE
ALTAMENTE PROBABILE

<u>Entità del danno (D):</u>
LIEVE
MEDIA
GRAVE
GRAVISSIMA

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 12 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Scala delle probabilità (P)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni simili per la mancanza rilevata nella stessa Azienda, o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'USSL, dell'ISPESL, ecc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 13 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Scala dell'entità del danno (D)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Matrice di Valutazione del rischio: $R = P \times D$

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4

I rischi maggiori occuperanno, in tale matrice, le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Tale rappresentazione

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 14 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

5.5 GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, laddove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

5.5.1 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

La conformità ai termini di legge o alle normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Come riferimento generale, si dovrà considerare la tabella seguente, nella quale sono sintetizzate, in funzione delle prevedibili conclusioni della valutazione dei rischi, le azioni che possono, in seguito, essere intraprese, al di là degli obblighi di conformità alle disposizioni di legge.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 15 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

CONCLUSIONI	AZIONI
I rischi sono insignificanti ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino	Terminare ora le valutazioni. Non sono necessarie ulteriori misure
I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile, ad es. conformemente alle norme della Comunità a quelle nazionali	È possibile apportare miglioramenti alla protezione. Terminare le valutazioni. Il mantenimento del rispetto delle norme compete ai sistemi di prevenzione del Datore di Lavoro
I rischi sono ora sotto controllo ma è legittimo pensare che aumenteranno in futuro, oppure i sistemi di controllo esistenti hanno la tendenza a funzionare male o ad essere male impiegati	Stabilire le precauzioni per migliorare la protezione; mantenere, eliminare, controllare e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori. Determinare misure aggiuntive per riprendere il controllo in caso si verifichi una situazione ad alto rischio, malgrado le precauzioni
Vi sono rischi possibili ma non vi sono prove che causino malattie o ferite	Paragonare le misure esistenti alle norme di buona prassi. Se il paragone è negativo determinare cosa è stato fatto per migliorare le misure di prevenzione e di protezione
I rischi sono adeguatamente controllati ma non sono rispettati i principi generali stabiliti all'articolo 15 del Testo Unico	Eliminare i rischi o modificare il regime di controllo in modo da conformarsi ai principi stabiliti, basandosi sulla buona prassi come guida
Vi sono rischi elevati e non adeguatamente controllati	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi (esaminare l'eventualità di bloccare il ciclo produttivo). Valutare le esigenze a lungo termine
Non vi sono prove che esistano o meno rischi	Continuare a cercare altre informazioni a seconda della necessità finché possibile giungere ad una delle conclusioni di cui sopra. Nel frattempo applicare principi di sicurezza e sanità professionale per minimizzare l'esposizione

Tabella: Azioni conseguenti alle conclusioni possibili riguardo ai rischi

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 16 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

5.6 DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR, in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità.

In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

- Azioni correttive indilazionabili
- Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
- Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

5.7 VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

Gli interventi programmati a seguito della valutazione dei rischi, le riunioni periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione, le riunioni di sicurezza ed il programma di formazione, consentono la verifica continua della valutazione dei rischi, così come indicato dal D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi avviene ai sensi dell'articolo 29 comma 3, che recita:

"La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate."

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 17 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Resta a questo punto importante sottolineare che le verifiche, gli aggiornamenti e le eventuali revisioni del documento di valutazione dei rischi possono interessare l'intero documento o parte di esso.

5.8 INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

- della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
- della limitazione del contatto uomo - pericolo;
- del contenimento del danno probabile;
- del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:
 1. passiva;
 2. attiva;
 3. organizzativa.

5.9 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza.

6 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

La Valutazione dei rischi dell'Azienda, come definita dalla presente Procedura, deve essere integrata con la valutazione dei rischi di tutte le mansioni identificate in Azienda.

Tale attività, condotta con gli stessi criteri e modalità previste per la valutazione dei rischi di ogni area dell'azienda, ovvero unità produttiva, dovrà tenere in considerazione, per ogni singola mansione, le seguenti ipotetiche cause di rischio:

- locali di lavoro in cui si svolge e relativi impianti;
- attrezzature impiegate;
- sostanze manipolate;
- materiali utilizzati;
- esposizione ad agenti chimici, fisici, cancerogeni, biologici;
- Carico di lavoro fisico e/o mentale richiesto.

PALAZZO MUNICIPALE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 18 di 18	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

7 CONTRATTI D'APPALTO E CONTRATTI D'OPERA

Nel corso di lavori di manutenzione delle varie unità produttive saranno fornite alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi coinvolti, in conformità dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2009 e s.m.i., dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla propria attività.

La stazione appaltante promuoverà, attraverso i propri uffici, il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione, al fine di evitare i rischi di esposizione dovuti alle interferenze tra le attività delle diverse imprese e lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione dell'opera complessiva così come indicato all'art. 26 comma 3, del D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.



CITTA' DI ALESSANDRIA

DIREZIONI VARIE

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008)

PALAZZO MUNICIPALE

Piazza della Libertà n. 1 – 15121 Alessandria

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

FILE:

PVR GO 2022

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

CODICE ELABORATO:

PVR GO 2022

AGG.TO N°:	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering S.r.l.				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 2 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

INDICE:

1	IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI.....	3
1.1.	INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	5
1.2.	ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO.....	5
2	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	5
2.1.	G.O._01: “IMPIEGATO TECNICO-AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE”	7
2.2.	G.O._02: “IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE/ESTERNE E MESSI NOTIFICATORI ”	10
2.3.	G.O._03: “IMPIEGATO TECNICO CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE”	15
2.4.	G.O._04: “TECNICO INFORMATICO”	20
2.5.	G.O._05: “ADDETTO ALLA TIPOGRAFIA”	24
2.6.	G.O._06: “CENTRALINISTA”	27
2.7.	G.O._07: “OPERATORE SERVIZI GENERALI CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE (USCIERE)”	30
3	OBBLIGHI DEI LAVORATORI.....	34
4	OBBLIGHI DEL PREPOSTO	35
5	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI.....	36

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Attribuendo al lavoratore, come individuo, un ruolo centrale, i Datori di lavoro, di concerto con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione hanno individuato i Gruppi Omogenei di lavoratori, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

Per l'attività dell'unità produttiva "Palazzo municipale" sono stati individuati i seguenti Gruppi Omogenei (di seguito G.O.):

G.O._01: "Impiegato tecnico-amministrativo con mansioni interne"

Gli impiegati tecnici e amministrativi che operano nell'ambito delle Direzioni del Palazzo municipale si occupano di tutte le attività di ufficio necessarie a fornire i servizi alla persona e all'espletamento delle funzioni di competenza dell'Ente locale Comune di Alessandria.

Le attività svolte prevedono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche tecniche ed amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Supporto agli organi politico- istituzionali dell'Ente;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ Segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._02: "Impiegato amministrativo con mansioni interne ed esterne e Messi notificatori"

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Sopralluoghi atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ Attività di notifica di documenti presso la residenza dei destinatari di atti (Messi notificatori);
- ✓ Segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._03: "Impiegato tecnico con mansioni interne ed esterne"

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche tecniche inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Sopralluoghi presso i cantieri temporanei e mobili e/o presso le sedi del Comune di Alessandria, atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

G.O._04: "Tecnico informatico"

- ✓ Attività di gestione informatica relativo l'ambito di competenza;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione ai dipendenti della propria Direzione inerenti l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._05: "Addetto alla tipografia"

- ✓ Attività di gestione, stampa e riproduzione relativa all'attività tipografica svolta internamente dal Comune di Alessandria;
- ✓ Supporto e Informazione ai dipendenti delle varie Direzioni inerenti la stampa e/o la riproduzione di documenti;
- ✓ Interventi di ricarica di inchiostro/toner e/o piccoli interventi di manutenzione ordinaria per cui non necessita l'intervento di ditta specializzata;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._06: "Centralinista"

- ✓ Attività di ricezione, inoltra e smistamento delle chiamate esterne ed interne da e verso il Comune di Alessandria;
- ✓ Informazione al pubblico;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

G.O._07: "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"

- ✓ Mansioni di supporto all'attività amministrativa (es. recapito documenti, riproduzione copie documentali, ecc.);
- ✓ Informazione al pubblico che accede agli uffici per fruire dei servizi;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei luoghi, dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1.1. INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

- ⇒ *della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;*
- ⇒ *della limitazione del contatto uomo - pericolo;*
- ⇒ *del contenimento del danno probabile;*
- ⇒ *del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:*
 1. *passiva;*
 2. *attiva;*
 3. *organizzativa.*

1.2. ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- ⇒ *informazione sui rischi esistenti;*
- ⇒ *formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;*
- ⇒ *istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;*
- ⇒ *identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;*
- ⇒ *istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;*
- ⇒ *piani di manutenzione preventiva e periodica;*
- ⇒ *procedure di sicurezza.*

2 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi rappresenta un processo di analisi quali-quantitativo mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori, soggetti potenzialmente esposti.

La quantificazione della probabilità e della gravità è stata inserita nello spirito, suggerito dalla normativa, di utilizzare la valutazione come strumento di prevenzione, laddove non è possibile eliminare il rischio; pertanto, nelle schede che seguono non si ritroveranno valori di indice di rischio (R) per quei fattori di rischio per i quali sia stato riscontrato un livello espositivo parificabile al livello medio di esposizione della popolazione.

Il significato che si intende, dunque, attribuire alle valutazioni numeriche è di due ordini:

- individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento e per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di priorità di massima per la definizione del programma degli interventi;
- disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio dell'efficacia delle attività di prevenzione; nella ripetizione periodica della valutazione sarà possibile, in tal modo, verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché, di volta in volta, approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato l'evoluzione.

Si riportano nel seguito alcune indicazioni riguardanti gli esiti della valutazione dei rischi per i gruppi omogenei identificati.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio/frequentano i luoghi oggetto della presente valutazione, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>G.O._.01: "Impiegato tecnico-amministrativo con mansioni interne"</p> <p>G.O._.02: "Impiegato amministrativo con mansioni interne ed esterne e Messi notificatori"</p> <p>G.O._.03: "Impiegato tecnico con mansioni interne ed esterne"</p> <p>G.O._.04: "Tecnico informatico"</p> <p>G.O._.05: "Addetto alla tipografia"</p> <p>G.O._.06: "Centralinista"</p> <p>G.O._.07: "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <p>Rischi per la sicurezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 LUOGHI DI LAVORO 2 ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI 3 ELETTROCUZIONE 4 INCENDIO ED ESPLOSIONE 5 MICROCLIMA e ILLUMINAZIONE 6 VIDEOTERMINALI 7 URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI 8 CADUTA DALL'ALTO 9 CADUTA MATERIALI DALL'ALTO 10 CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO 11 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI 12 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO 13 PROIEZIONE DI OGGETTI 14 INTERAZIONE CON TRAFFICO 15 INVESTIMENTO 16 SOSTANZE PERICOLOSE <p>Rischi per la salute</p> <ol style="list-style-type: none"> 17 RUMORE 18 RISCHIO CHIMICO 19 RISCHIO BIOLOGICO 20 CAMPI ELETTROMAGNETICI 21 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 22 CANCEROGENI E MUTAGENI 23 MOVIMENTAZIONE M.C. 24 MOVIMENTAZIONE MERCI (apparecchi di sollevamento – mezzi di trasporto) 25 VIBRAZIONI 26 POLVERI. 27 NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI <p>Rischi ergonomici, organizzativi e gestion.</p> <ol style="list-style-type: none"> 28 ERGONOMIA E POSTURA 29 STRESS CORRELATO AL LAVORO

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 7 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

2.1.G.O._01: "IMPIEGATO TECNICO-AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli impiegati tecnici-amministrativi, che operano all'interno del Palazzo Municipale, si occupano di tutto quello che è correlato alla redazione e al disbrigo delle pratiche e dei documenti tecnici e amministrativi di competenza dell'Ente. Le mansioni comprendono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche tecniche ed amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videoterminali ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Il supporto alle diverse attività politiche che si svolgono all'interno dell'Ente;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

3 – ELETTRICITÀ

Gli impianti elettrici del Palazzo Municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro alimentate elettricamente.

Il lavoratore, durante l'attività non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
1	3	3	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

5 – MICROCLIMA

L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.

Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
1	1	1	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

6 – VIDEOTERMINALE

La prolungata attività al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.

I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.

A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
3	2	6	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

9 – CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.</p> <p>I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.</p> <p>Nel caso specifico dell'attività di questo gruppo omogeneo il rischio potrebbe verificarsi in prossimità delle zone destinate all'archiviazione dei documenti. A tal proposito occorre non sovraccaricare le scaffalature siano essi installati a muro sia all'interno di armadi.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

10 – CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	RISCHIO RESIDUO			
<p>Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, può avvenire nel corso delle operazioni di utilizzo degli archivi meccanici installati presso i Servizi demografici. Tale rischio di natura meccanica deve essere impedito attraverso i sistemi di sicurezza delle attrezzature stesse e facendo attenzione ad utilizzare tali attrezzature in maniera corretta e se necessario segregando le parti pericolose. Ove ciò non risulti funzionalmente possibile, devono essere osservate opportune contromisure. Per una più dettagliata analisi delle singole attrezzature si rimanda alle schede macchine del presente documento.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

11 – PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	RISCHIO RESIDUO			
<p>Nell'attività di ufficio, questo GO potrebbe potenzialmente essere esposto a questo fattore di rischio (es. contatto con cutter, forbici, ecc.).</p> <p>Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature (es. lame taglierine, ecc.) devono essere protetti contro i contatti accidentali; a tal proposito è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio.</p> <p>Dove non sia possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	1	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note:			

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHIO RESIDUO			
<p>E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscidie o bagnate.</p> <p>I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti.
Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità.
Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscido devono essere prontamente segnalate e asciugate.

<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

19 - RISCHIO BIOLOGICO

Questo G.O. lavora in molti casi a contatto con il pubblico e pertanto si verifica la possibilità di contrarre batteri, infezioni e malattie (virus, parassiti o funghi) a causa del contatto con gli utenti.

L'esposizione a tale rischio è potenziale per gli operatori che svolgono attività a contatto con gli utenti e di sportello aperto al pubblico.

Il rischio, pur essendo poco probabile, non escludibile. Per questo motivo, il datore di lavoro valuta le singole situazioni e ove sia possibile la necessità di installare barriere di separazione tra operatore e pubblico al fine di ridurre al minimo questa tipologia di rischio.

L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale.

La via di trasmissione può essere per via aerea.

Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
2	2	4	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

28 – ERGONOMIA E POSTURA

Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate durante l'utilizzo dei videotermini. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari.

A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videotermini e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
2	2	4	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

29 – STRESS LAVORO CORRELATO

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

2.2.G.O._02: "IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE/ESTERNE E MESSI NOTIFICATORI"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Gli impiegati amministrativi con mansioni interne ed esterne, che operano all'interno e/o all'esterno del Palazzo Municipale, si occupano di tutto quello che è correlato alla redazione e al disbrigo delle pratiche e dei documenti tecnici e amministrativi di competenza dell'Ente, compresi sopralluoghi di verifica di vario genere al di fuori della sede di lavoro. In questo gruppo omogeneo sono stati compresi anche i messi notificatori. Le mansioni comprendono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videoterminali ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Sopralluoghi atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ Attività di notifica di documenti presso la residenza dei destinatari di atti (Messi notificatori)
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 12 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTRICITÀ	RISCHIO RESIDUO							
<p>Gli impianti elettrici del Palazzo Municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro alimentate elettricamente.</p> <p>Il lavoratore, durante l'attività non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.</p> <p>Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.</p> <p>La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	1	3	3
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria				
	1	3	3					
	DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali				
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti				
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti				
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza						
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare						
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie						
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							
Note:								

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO							
<p>L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.</p> <p>Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.</p> <p>Durante l'attività svolta all'aperto è opportuno dotarsi di abbigliamento adeguato alla temperatura esterna.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	2	2	4
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria				
	2	2	4					
	DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali				
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti				
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti				
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza						
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare						
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie						
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							
Note:								

6 – VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO							
<p>La prolungata attività al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.</p> <p>I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>2</td> <td>6</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	3	2	6
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria				
	3	2	6					
	DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali				
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti				
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti				
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza						
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare						
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie						
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 13 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

di rischio. A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Note:
---	-------

9 – CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	RISCHIO RESIDUO				
<p>Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.</p> <p>I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.</p> <p>Nel caso specifico dell'attività di questo gruppo omogeneo il rischio potrebbe verificarsi in prossimità delle zone destinate all'archiviazione dei documenti. A tal proposito occorre non sovraccaricare le scaffalature siano essi installati a muro sia all'interno di armadi.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	2	2		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				

10 – CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	RISCHIO RESIDUO				
<p>Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, può avvenire nel corso delle operazioni di utilizzo degli archivi meccanici installati presso i Servizi demografici. Tale rischio di natura meccanica deve essere impedito attraverso i sistemi di sicurezza delle attrezzature stesse e facendo attenzione ad utilizzare tali attrezzature in maniera corretta e se necessario segregando le parti pericolose. Ove ciò non risulti funzionalmente possibile, devono essere osservate opportune contromisure. Per una più dettagliata analisi delle singole attrezzature si rimanda alle schede macchine del presente documento.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	3	3		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				

11 – PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	RISCHIO RESIDUO				
<p>Nell'attività di ufficio, questo GO potrebbe potenzialmente essere esposto a questo fattore di rischio (es. contatto con cutter, forbici, ecc.).</p> <p>Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature (es. lame taglierine, ecc.) devono essere protetti contro i contatti accidentali; a tal proposito è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio.</p> <p>Dove non sia possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	2	1	2		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				
Note:					

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHIO RESIDUO			
--	------------------------	--	--	--

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 14 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

<p>E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscido e bagnate.</p> <p>I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti.</p> <p>Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità.</p> <p>Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscido devono essere prontamente segnalate e asciugate.</p> <p>I rischi presenti nei percorsi esterni rientrano nei rischi ai quali è sottoposta la popolazione.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	2	2		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				

14 – INTERAZIONE CON TRAFFICO	RISCHIO RESIDUO				
<p>E' un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente). Il rischio è presente in occasione degli spostamenti per effettuare sopralluoghi di verifica e/o consegna/notifica di documenti presso altre sedi e non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	2	2	4		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				

15 – INVESTIMENTO	RISCHIO RESIDUO				
<p>E' un rischio presente nella fase di spostamento tra le varie sedi aziendali e durante le fasi di lavoro svolte all'esterno della sede di lavoro in aree trafficate. Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione agli attraversamenti stradali.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	2	2		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

19 - RISCHIO BIOLOGICO	RISCHIO RESIDUO				
<p>Questo G.O. lavora in molti casi a contatto con il pubblico e pertanto si verifica la possibilità di contrarre batteri, infezioni e malattie (virus, parassiti o funghi) a causa del contatto con gli utenti.</p> <p>L'esposizione a tale rischio è potenziale per gli operatori che svolgono attività a contatto con gli utenti e di sportello aperto al pubblico e per i Messaggi notificatori che notificano gli atti presso le residenze dei destinatari.</p> <p>Il rischio, pur essendo poco probabile, non escludibile. Per questo motivo, il datore di lavoro valuta le singole situazioni</p>	P	D	R	Sorveglianza sanitaria	
	1	3	3		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 15 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

e ove sia possibile la necessità di installare barriere di separazione tra operatore e pubblico al fine di ridurre al minimo questa tipologia di rischio.
L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale.
La via di trasmissione può essere per via aerea.
Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.

Note:

28 – ERGONOMIA E POSTURA

RISCHIO RESIDUO

Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate durante l'utilizzo dei videoterminali. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari.
A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videoterminali e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
2	2	4	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

29 – STRESS LAVORO CORRELATO

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

2.3. G.O._03: "IMPIEGATO TECNICO CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli impiegati tecnici con mansioni interne ed esterne, che operano all'interno del Palazzo Municipale, si occupano di tutto quello che è correlato alla redazione e al disbrigo delle pratiche e dei documenti tecnici di competenza dell'Ente compresi sopralluoghi di verifica di vario genere al di fuori della sede di lavoro e anche presso cantieri di lavoro mobili. Le mansioni comprendono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche tecniche inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videoterminali ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Sopralluoghi presso i cantieri e/o presso le sedi del Comune di Alessandria, atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Note:

IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro".

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 16 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione.</p> <p>IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature".</p> <p>IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.</p>
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input checked="" type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

1 – LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------	-----------------------------------

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTRICITÀ	RISCHIO RESIDUO								
<p>Gli impianti elettrici del Palazzo Municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro alimentate elettricamente.</p> <p>Il lavoratore, durante l'attività non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.</p> <p>Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.</p> <p>La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	1	3	3	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria					
	1	3	3						
		DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								
	Note:								

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 17 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO							
<p>L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.</p> <p>Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.</p> <p>Durante l'attività svolta all'aperto è opportuno dotarsi di abbigliamento adeguato alla temperatura esterna.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	2	2
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria				
	1	2	2					
	DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali				
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti				
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti				
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza						
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare						
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie						
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							
Note:								

6 – VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO							
<p>La prolungata attività al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.</p> <p>I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.</p> <p>A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	2	2	4
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria				
	2	2	4					
	DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali				
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti				
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti				
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza						
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare						
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie						
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							
Note:								

9 – CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	RISCHIO RESIDUO							
<p>Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.</p> <p>I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.</p> <p>Nel caso specifico dell'attività di questo gruppo omogeneo il rischio potrebbe verificarsi in prossimità delle zone destinate all'archiviazione dei documenti. A tal proposito occorre non sovraccaricare le scaffalature siano essi installati a muro sia all'interno di armadi.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	2	2
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria				
	1	2	2					
	DPI NECESSARI							
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali				
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti				
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti				
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza						
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare						
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie						
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							

11 – PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	RISCHIO RESIDUO							
<p>Nell'attività di ufficio, questo GO potrebbe potenzialmente essere esposto a questo fattore di rischio (es. contatto con cutter, forbici, ecc.).</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	2	1	2
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria				
	2	1	2					
DPI NECESSARI								
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 18 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

<p>Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature (es. lame taglierine, ecc.) devono essere protetti contro i contatti accidentali; a tal proposito è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio.</p> <p>Dove non sia possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.</p>	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
Note:				

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHIO RESIDUO			
<p>E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscidie o bagnate.</p> <p>I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti.</p> <p>Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità.</p> <p>Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscidie devono essere prontamente segnalate e asciugate.</p> <p>I rischi presenti nei percorsi esterni rientrano nei rischi ai quali è sottoposta la popolazione.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	3	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

14 – INTERAZIONE CON TRAFFICO	RISCHIO RESIDUO			
<p>E' un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente). Il rischio è presente in occasione degli spostamenti per effettuare sopralluoghi di verifica e/o consegna di documenti presso altre sedi e non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

15 – INVESTIMENTO	RISCHIO RESIDUO			
<p>E' un rischio presente nella fase di spostamento tra le varie sedi aziendali e durante le fasi di lavoro svolte all'esterno della sede di lavoro in aree trafficate e per il personale tecnico della Direzione lavori e opere pubbliche presso cantieri stradali temporanei. Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione agli attraversamenti stradali.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 19 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

17 – RUMORE
VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
19 - RISCHIO BIOLOGICO

Questo G.O. lavora in molti casi a contatto con il pubblico e pertanto si verifica la possibilità di contrarre batteri, infezioni e malattie (virus, parassiti o funghi) a causa del contatto con gli utenti.

L'esposizione a tale rischio è potenziale per gli operatori che svolgono attività a contatto con gli utenti e di sportello aperto al pubblico.

Il rischio, pur essendo poco probabile, non escludibile. Per questo motivo, il datore di lavoro valuta le singole situazioni e ove sia possibile la necessità di installare barriere di separazione tra operatore e pubblico al fine di ridurre al minimo questa tipologia di rischio.

L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale.

La via di trasmissione può essere per via aerea.

Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	Sorveglianza sanitaria
1	3	3	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

26 – POLVERI

L'attività di questo GO prevede la possibilità, in alcuni casi, di essere soggetto a questo potenziale fattore di rischio, principalmente nell'attività di sopralluogo presso cantieri mobili temporanei, siano essi edili o stradali.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Tale rischio peraltro risulta, da una prima analisi, di moderata entità.

Ove si rende necessario indossare mascherina a protezione delle vie aeree nel caso di lavorazioni dove è presente questo fattore di rischio.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
1	1	1	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input checked="" type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note: Mascherine FFP1.

28 – ERGONOMIA E POSTURA

Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate durante l'utilizzo dei videoterminali. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari.

A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videoterminali e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio,

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
2	2	4	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 20 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.	<input type="checkbox"/> Indumenti ad alta visibilità
	Note:

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-------------------------------------	-----------------------------------

2.4.G.O._04: “TECNICO INFORMATICO”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

I Tecnici informatici che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla gestione e alla manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche delle varie Direzioni.

Le attività svolte dai tecnici informatici prevedono:

- ✓ Attività di gestione informatica del relativo ambito di competenza;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione ai dipendenti della propria Direzione inerenti l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio. IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 21 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>

1 – LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------	-----------------------------------

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTRICITÀ	RISCHIO RESIDUO								
<p>Gli impianti elettrici del sito del Palazzo municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro.</p> <p>Il lavoratore, sia per l'attività esterna che per l'attività interna, non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.</p> <p>Durante lo svolgimento delle mansioni per il personale di questo G.O. il rischio si concretizza durante gli interventi su attrezzature informatiche (pc, stampanti, ecc.), pertanto sarà necessario verificare l'integrità delle apparecchiature e prima di intervenire disattivare l'alimentazione elettrica delle stesse.</p> <p>Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.</p> <p>La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	2	2	4	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria					
	2	2	4						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
		Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								
Note:									

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO								
<p>L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.</p> <p>Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	1	1	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria					
	1	1	1						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 22 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità
Note:	

6 – VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO								
<p>La prolungata attività al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.</p> <p>I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.</p> <p>A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>2</td> <td>6</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	3	2	6	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria					
	3	2	6						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								
Note:									

11 – PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	RISCHIO RESIDUO								
<p>Nell'attività di ufficio, questo GO potrebbe potenzialmente essere esposto a questo fattore di rischio (es. contatto con cutter, forbici, ecc.).</p> <p>Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature (es. lame taglierine, ecc.) devono essere protetti contro i contatti accidentali; a tal proposito è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio.</p> <p>Dove non sia possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	2	1	2	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria					
	2	1	2						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								
Note:									

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHIO RESIDUO								
<p>E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscide o bagnate.</p> <p>I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti.</p> <p>Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità.</p> <p>Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscide devono essere prontamente segnalate e asciugate.</p> <p>I rischi presenti nei percorsi esterni rientrano nei rischi ai quali è sottoposta la popolazione.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	2	2	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria					
	1	2	2						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								

19 – BIOLOGICO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------	-----------------------------------

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 23 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

28 – ERGONOMIA E POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate durante l'utilizzo dei videotermini. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videotermini e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note:			

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
------------------------------	----------------------------

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 24 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

2.5.G.O._05: "ADDETTO ALLA TIPOGRAFIA"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli addetti alla Tipografia che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla gestione, stampa e riproduzione di documenti per conto delle varie Direzioni.

Le attività svolte dagli addetti alla tipografia prevedono:

- ✓ Attività di gestione, stampa e riproduzione relativa all'attività tipografica svolta internamente dal Comune di Alessandria;
- ✓ Supporto e Informazione ai dipendenti delle varie Direzioni inerenti la stampa e/o la riproduzione di documenti;
- ✓ Interventi di ricarica di inchiostro/toner e/o piccoli interventi di manutenzione ordinaria per cui non necessita l'intervento di ditta specializzata;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio. IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 25 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	
----	-------------------------	-------------------------------------	--

1 – LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------	-----------------------------------

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTRICITÀ	RISCHIO RESIDUO								
<p>Gli impianti elettrici del sito del Palazzo Municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro elettriche per la riproduzione, stampa e rilegatura dei documenti.</p> <p>Il lavoratore, non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.</p> <p>Durante lo svolgimento delle mansioni per il personale di questo G.O. il rischio si concretizza durante gli interventi su attrezzature in dotazione alla tipografia (pc, stampanti, fotocopiatrici, rilegatrici, taglierine, ecc.), pertanto sarà necessario verificare l'integrità delle apparecchiature e prima di intervenire disattivare l'alimentazione elettrica delle stesse.</p> <p>Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.</p> <p>La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	2	2	4	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria					
	2	2	4						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
		Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							
	Note:								

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO								
<p>L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.</p> <p>Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	1	1	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria					
	1	1	1						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta							
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità							
	Note:								

6 – VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO								
<p>La prolungata attività al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	1	2	2	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria					
	1	2	2						
DPI NECESSARI									

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 26 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

<p>affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.</p> <p>I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.</p> <p>A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
	Note:				

10 – CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	RISCHIO RESIDUO				
<p>Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e parti fisse delle medesime o altro, può avvenire nel corso delle operazioni di utilizzo o manutenzione delle attrezzature da taglio o rilegatura. Tale rischio di natura meccanica deve essere impedito limitando con protezioni collettive montate sulle macchine che segregano la zona pericolosa e durante gli interventi di manutenzione togliendo alimentazione all'attrezzatura. Ove ciò non risulti funzionalmente possibile, devono essere osservate opportune contromisure.</p> <p>Per una più dettagliata analisi delle singole attrezzature si rimanda alle schede macchine del presente documento.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	4	4		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input checked="" type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				

11 – PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	RISCHIO RESIDUO				
<p>Nell'attività della Tipografia, questo GO potrebbe potenzialmente essere esposto a questo fattore di rischio (es. contatto con cutter, forbici, taglierine, rilegatrici, ecc.). Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature (es. lame taglierine, parti mobili della macchina da rilegatura, ecc.) devono essere protetti contro i contatti accidentali; a tal proposito è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio.</p> <p>Dove non sia possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	4	4		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input checked="" type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità				
Note: Utilizzare i guanti nelle operazioni che lo rendono necessario.					

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHIO RESIDUO				
<p>E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscidie o bagnate.</p> <p>I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti.</p> <p>Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	
	1	2	2		
	DPI NECESSARI				
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 27 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

necessità. Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscido devono essere prontamente segnalate e asciugate. I rischi presenti nei percorsi esterni rientrano nei rischi ai quali è sottoposta la popolazione.	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità

17 – RUMORE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--------------------	-----------------------------------

18 – CHIMICO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
---------------------	-----------------------------------

19 – BIOLOGICO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------	-----------------------------------

23 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

28 – ERGONOMIA E POSTURA Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate, in piedi durante la riproduzione e la stampa dei documenti e seduti durante l'utilizzo dei videoterminali per la creazione di documenti e la stampa degli stessi. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videoterminali e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria	
	P	D	R			
	2	2	4			
	DPI NECESSARI					
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali		
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti		
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti		
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza				
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare				
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie				
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta					
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità					
Note:						

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-------------------------------------	-----------------------------------

2.6.G.O._06: "CENTRALINISTA"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli addetti alla gestione del centralino telefonico (centralinisti) che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla ricezione, inoltro e smistamento delle chiamate telefoniche.

Le attività svolte dai centralinisti prevedono:

- ✓ Attività di ricezione, inoltro e smistamento delle chiamate esterne ed interne da e verso il Comune di Alessandria;
- ✓ Informazione al pubblico;
- ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 28 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	specifica valutazione.
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi.
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO		
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature".
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.	<input checked="" type="checkbox"/>	IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifico valutazione dei rischi.
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

1 – LUOGHI DI LAVORO

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

3 – ELETTROCUZIONE

RISCHIO RESIDUO

Gli impianti elettrici del sito del Palazzo Municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro.

Il lavoratore, non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
1	2	2	
DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 29 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Durante lo svolgimento delle mansioni per il personale di questo G.O. il rischio è poco probabile e potrebbe esclusivamente derivare da contatto accidentale con attrezzature e/o impianto elettrico della postazione, pertanto sarà necessario verificare l'integrità delle apparecchiature e degli impianti provvedendo a segnalarle immediatamente il verificarsi di anomalia.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".

Note:

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	1	1	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
	Note:			

L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.

Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.

Il personale di questo G.O. non svolge mai attività all'aperto.

6 – VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
	Note:			

La prolungata attività al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.

I lavoratori di questo G.O. sono dotati di terminali appositi per persone non vedenti e/o con particolari problemi visivi.

I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.

A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHIO RESIDUO			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	

E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscidie o bagnate.

I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 30 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

<p>sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti. Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità. Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscido devono essere prontamente segnalate e asciugate. I rischi presenti nei percorsi esterni rientrano nei rischi ai quali è sottoposta la popolazione.</p>	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
19 – BIOLOGICO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE			

28 – ERGONOMIA E POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate, in piedi durante la riproduzione e la stampa dei documenti e seduti durante l'utilizzo dei videoterminali per la creazione di documenti e la stampa degli stessi. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videoterminali e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	3	2	6	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note:			

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-------------------------------------	-----------------------------------

2.7.G.O._07: “OPERATORE SERVIZI GENERALI CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE (USCIERE)”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui	
<p>Gli operatori servizi generali (uscieri) che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla ricezione e informazione al pubblico e di alcune operazioni correlate all'attività amministrativa. Le attività svolte dai centralinisti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Mansioni di supporto all'attività amministrativa (es. recapito documenti, riproduzione copie documentali, ecc.); ✓ Informazione al pubblico che accede agli uffici per fruire dei servizi; ✓ La segnalazione al datore di lavoro o ai preposti di eventuali mancanze dei luoghi, dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro. 	
RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:	
1 LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>
2 ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>
3 ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
4 INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
5 MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
6 VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>
7 URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>
<p>Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione.</p>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 31 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	<p>IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi.</p> <p>LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi.</p> <p>IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi.</p> <p>IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature".</p> <p>IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.</p> <p>IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.</p>
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTRROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

1 – LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------	-----------------------------------

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTROCUZIONE	RISCHIO RESIDUO			
<p>Gli impianti elettrici del sito del Palazzo Municipale non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro.</p> <p>Il lavoratore, non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 32 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Durante lo svolgimento delle mansioni per il personale di questo G.O. il rischio è poco probabile e potrebbe esclusivamente derivare da contatto accidentale con attrezzature e/o impianto elettrico della postazione (se dotata di videoterminale o altra attrezzatura elettrica) pertanto sarà necessario verificare l'integrità delle apparecchiature e degli impianti provvedendo a segnalarle immediatamente il verificarsi di anomalia.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".

Note:

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE

VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

5 – MICROCLIMA

L'esposizione a tale rischio durante l'attività amministrativa non comporta particolari problematiche.

Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda e sistemi di condizionamento per la stagione più calda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.

Il personale di questo gruppo omogeneo può svolgere l'attività all'aperto in occasione di consegna e/o ritiro documenti presso sedi distaccate. In questi casi sarà opportuno dotarsi di abbigliamento adeguato alla temperatura esterna.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
2	2	4	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

6 – VIDEOTERMINALE

Al personale di questo gruppo omogeneo può capitare di lavorare al videoterminale ma per piccoli periodi di tempo. Occorre tenere presente che l'attività prolungata al videoterminale, qualora condotta in maniera non corretta, può determinare disturbi visivi e affaticamento mentale. A prevenzione di questi elementi, il Comune di Alessandria ha provveduto ad attrezzare le postazioni con videoterminale di nuova generazione, con arredi, elementi ed accessori adeguati alla specifica situazione.

I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.

A questo scopo il datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
1	1	1	

DPI NECESSARI

<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protezione auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

Note:

9 – CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

RISCHIO RESIDUO

P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza
----------	----------	----------	---------------------------------------

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 33 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Nel caso specifico dell'attività di questo gruppo omogeneo il rischio potrebbe verificarsi in prossimità delle zone destinate all'archiviazione dei documenti. A tal proposito occorre non sovraccaricare le scaffalature siano essi installati a muro sia all'interno di armadi.

1	2	2	sanitaria
DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscido e bagnate.
I percorsi pedonali interni al Palazzo Municipale devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti.
Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità.
Tutte le superfici che accidentalmente risultano bagnate e/o viscido devono essere prontamente segnalate e asciugate.
I rischi presenti nei percorsi esterni (superficie stradale scivolosa, sconnessa, ghiacciata, ecc.) rientrano nei rischi ai quali è sottoposta la popolazione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
2	2	4	
DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

14 – INTERAZIONE CON TRAFFICO
E' un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente). Il rischio è presente in occasione degli spostamenti per effettuare ritiro e/o consegna di documenti presso altre sedi e non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
1	2	2	
DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

15 – INVESTIMENTO
E' un rischio presente nella fase di spostamento tra le varie sedi aziendali e durante le fasi di lavoro svolte all'esterno della sede di lavoro in aree trafficate. Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione agli attraversamenti stradali.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
1	2	2	
DPI NECESSARI			
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 34 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità
-------------------------------------	------------------------------

19 - RISCHIO BIOLOGICO	RISCHIO RESIDUO			
<p>Questo G.O. lavora nella maggior parte dei casi a contatto con il pubblico e pertanto si verifica la possibilità di contrarre batteri, infezioni e malattie (virus, parassiti o funghi) a causa del contatto con gli utenti.</p> <p>L'esposizione a tale rischio è potenziale per gli operatori che ricevono gli utenti del pubblico.</p> <p>Il rischio, pur essendo poco probabile, non escludibile. Per questo motivo, il datore di lavoro valuta le singole situazioni e ove sia possibile la necessità di installare barriere di separazione tra operatore e pubblico al fine di ridurre al minimo questa tipologia di rischio.</p> <p>L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale.</p> <p>La via di trasmissione può essere per via aerea.</p> <p>Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.</p>	P	D	R	Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

23 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

28 – ERGONOMIA E POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le attività svolte dal lavoratore appartenente a questo G.O. impongono talvolta il mantenimento delle stesse posture prolungate, in piedi per ricevere il pubblico e fornire allo stesso le informazioni richieste oppure per quegli operatori dotati di videoterminale. La permanenza prolungata di certe posture, soprattutto se scorrette, potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari.</p> <p>A prevenzione di questi problemi, si consiglia di rispettare le pause di lavoro durante l'utilizzo dei videoterminali e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-------------------------------------	-----------------------------------

3 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Si riporta integralmente il testo dell'art. 20 del D.Lgs. 81/2001, intitolato 'Obblighi dei lavoratori':

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 35 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

4 OBBLIGHI DEL PREPOSTO

Si riporta integralmente il testo dell'art. 19 del D.Lgs. 81/2001, intitolato 'Obblighi del preposto':

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 36 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifici durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI

L'attività di informazione e formazione su tutti i rischi evidenziati nel presente documento è un obbligo esclusivo del **datore di lavoro** che si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

L'attività di acquisto e fornitura dei dispositivi di protezione individuale (**DPI**) è un obbligo esclusivo del **datore di lavoro** che si avvale di un collaboratore per la consegna ai lavoratori e l'annotazione nell'apposito registro di avvenuta consegna. La verifica dell'utilizzo del DPI consegnati viene svolta dal **datore di lavoro** o dal **preposto** (ove presente).

L'attività di informazione preliminare e di formazione circa il buon uso dei DPI di cui all'art. 77 comma 4, lett. c), e), ed h), è un obbligo esclusivo del **datore di lavoro** che si avvale del **Servizio di Prevenzione e Protezione** aziendale.

È un obbligo dei lavoratori ai sensi dell'art. 78, comma 5, segnalare immediatamente al **datore di lavoro** qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione.

È un obbligo del **medico competente** eseguire il controllo sanitario sulla base del presente documento di valutazione dei rischi.

È un obbligo dei **lavoratori** sottoporsi al programma di sorveglianza sanitaria così come indicato dal D.Lgs. 81/2008.

Avendo individuato i maggiori pericoli per i lavoratori attraverso un'attenta disamina delle mansioni svolte in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare i rischi ipotizzati.

- Predisporre il controllo periodico delle attrezzature di lavoro utilizzando l'apposito registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (Titolo III, Capo I del D.Lgs. 81/2008). Le attrezzature e gli impianti devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici da parte di personale qualificato e in base a quanto indicato dal fabbricante.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- Alcuni arredi (armadi, archivi. ecc.) sono in condizioni di conservazione pessime, pertanto occorre valutare la possibilità di sostituirli e/o ripararli al fine di ridurre i rischi per il personale che li utilizza.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 37 di 37	
		Codice	PVR_GO_2022
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Sett 2022

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- A seguito di esame visivo delle scale doppie in dotazione agli uffici, è stato riscontrato che le stesse dovranno essere sostituite con scalette a norma.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- La foratrice elettrica della tipografia necessita dell'installazione di una protezione antistante la punta per la foratura.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- Installazione di protezioni/barriere per il rischio biologico presso alcuni sportelli dei servizi demografici.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**



CITTA' DI ALESSANDRIA

DIREZIONI VARIE

**PIANO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008)

PALAZZO MUNICIPALE
Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

**VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LAVORATRICI
IN STATO DI GRAVIDANZA**

FILE:

PVR_GRAV_2022

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:

PVR_GRAV_2022

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 2 di 14	
		Codice	PVR_GRAV_2022
	Revisione	04	
	Data	Sett 2022	
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO			

1	NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO	3
2	IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI.....	3
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	5
3.1	PREMESSA	6
3.2	G.O._01: “IMPIEGATO TECNICO-AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE”	6
3.3	G.O._02: “IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE/ESTERNE E MESSI NOTIFICATORI ”	7
3.4	G.O._03: “IMPIEGATO TECNICO CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE”	8
3.5	G.O._04: “TECNICO INFORMATICO”	9
3.6	G.O._05: “ADDETTO ALLA TIPOGRAFIA”	10
3.7	G.O._06: “CENTRALINISTA”	11
3.8	G.O._07: “OPERATORE SERVIZI GENERALI CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE (USCIERE)”	12
4	PROCEDURE DA ADOTTARE	13

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 3 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

1 NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".
- Legge 8 marzo 2000, n. 53, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi nelle città".
- Allegato II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 262, "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della Legge 24 aprile 1998, n. 128".
- Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 645, "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento".
- Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Decreto Legislativo 26 novembre 1999, n. 532, "Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25".
- Decreto Legislativo 8 aprile 2003, n. 66, "Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro".
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1994, n. 336, "Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura" (che sostituisce gli allegati 4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali").
- Legge 22 maggio 1978, n. 194, "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza".
- Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, "Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri".

2 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Attribuendo al lavoratore, come individuo, un ruolo centrale, il Datore di lavoro, di concerto con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ha individuato i Gruppi Omogenei di Lavoratori, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

Per l'attività del Palazzo municipale sono stati individuati i seguenti Gruppi Omogenei (di seguito G.O.):

G.O._.01: "Impiegato tecnico-amministrativo con mansioni interne"

G.O._.02: "Impiegato amministrativo con mansioni interne ed esterne e Messi Notificatori"

G.O._.03: "Impiegato tecnico con mansioni interne ed esterne"

G.O._.04: "Tecnico informatico"

G.O._.05: "Addetto alla tipografia"

G.O._.06: "Centralinista"

G.O._.07: "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 4 di 14	
		Codice	PVR_GRAV_2022
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	Revisione	03
		Data	Sett 2022

Il lavoro dei lavoratori impiegati presso il Palazzo Municipale consiste principalmente nello svolgere attività tecnico/amministrative necessarie al disbrigo e all'organizzazione/gestione dei servizi forniti alla cittadinanza da parte dell'Amministrazione Comunale, come descritto dettagliatamente nel documento di valutazione dei rischi per i Gruppi Omogenei di lavoratori.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 5 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Visto il documento di valutazione dei rischi aziendali, visto l'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e l'art. 11 del D.Lgs. n. 151/2001, si individuano i principali rischi presenti nell'attività lavorativa nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza.

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio/frequentano i luoghi oggetto della presente valutazione, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>G.O._.01: "Impiegato tecnico-amministrativo con mansioni interne"</p> <p>G.O._.02: "Impiegato amministrativo con mansioni interne ed esterne e Messi notificatori"</p> <p>G.O._.03: "Impiegato tecnico con mansioni interne ed esterne"</p> <p>G.O._.04: "Tecnico informatico"</p> <p>G.O._.05: "Addetto alla tipografia"</p> <p>G.O._.06: "Centralinista"</p> <p>G.O._.07: "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <p>Rischi per la sicurezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 LUOGHI DI LAVORO 2 ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI 3 ELETTROCUZIONE 4 INCENDIO ED ESPLOSIONE 5 MICROCLIMA e ILLUMINAZIONE 6 VIDEOTERMINALI 7 URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI 8 CADUTA DALL'ALTO 9 CADUTA MATERIALI DALL'ALTO 10 CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO 11 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI 12 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO 13 PROIEZIONE DI OGGETTI 14 INTERAZIONE CON TRAFFICO 15 INVESTIMENTO 16 SOSTANZE PERICOLOSE <p>Rischi per la salute</p> <ol style="list-style-type: none"> 17 RUMORE 18 RISCHIO CHIMICO 19 RISCHIO BIOLOGICO 20 CAMPI ELETTROMAGNETICI 21 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 22 CANCEROGENI E MUTAGENI 23 MOVIMENTAZIONE M.C. 24 MOVIMENTAZIONE MERCI (apparecchi di sollevamento – mezzi di trasporto) 25 VIBRAZIONI 26 POLVERI. 27 NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI <p>Rischi ergonomici, organizzativi e gestion.</p> <ol style="list-style-type: none"> 28 ERGONOMIA E POSTURA 29 STRESS CORRELATO AL LAVORO

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 6 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

3.1 PREMESSA

Il Datore di lavoro, nel caso di nuova assunzione di personale femminile, incaricato di svolgere le mansioni ascritte ai singoli gruppi omogenei sopra indicati, deve portare a conoscenza dello stesso personale quanto indicato nel presente documento.

3.2 G.O._01: "IMPIEGATO TECNICO-AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli impiegati tecnici-amministrativi, che operano all'interno del Palazzo Municipale, si occupano di tutto quello che è correlato alla redazione e al disbrigo delle pratiche e dei documenti tecnici e amministrativi di competenza dell'Ente. Le mansioni comprendono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche tecniche ed amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Il supporto alle diverse attività politiche che si svolgono all'interno dell'Ente;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 7 di 14	
		Codice	PVR_GRAV_2022
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	Revisione	03
		Data	Sett 2022

28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>

3.3 G.O. 02: "IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CON MANSIONI INTERNE/ESTERNE E MESSI NOTIFICATORI "

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli impiegati amministrativi con mansioni interne ed esterne, che operano all'interno e/o all'esterno del Palazzo Municipale, si occupano di tutto quello che è correlato alla redazione e al disbrigo delle pratiche e dei documenti tecnici e amministrativi di competenza dell'Ente compresi sopralluoghi di verifica di vario genere al di fuori della sede di lavoro. In questo gruppo omogeneo sono stati compresi anche i messi notificatori. Le mansioni comprendono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Sopralluoghi atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ Attività di notifica di documenti presso la residenza dei destinatari di atti (Messi notificatori)
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 8 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>

3.4 G.O._03: "IMPIEGATO TECNICO CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli impiegati tecnici con mansioni interne ed esterne, che operano all'interno del Palazzo Municipale, si occupano di tutto quello che è correlato alla redazione e al disbrigo delle pratiche e dei documenti tecnici di competenza dell'Ente compresi sopralluoghi di verifica di vario genere al di fuori della sede di lavoro e anche presso cantieri di lavoro mobili. Le mansioni comprendono:

- ✓ Redazione e adempimento delle pratiche tecniche inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videoterminali ed altre attrezzature da ufficio;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- ✓ Sopralluoghi presso i cantieri e/o presso le sedi del Comune di Alessandria, atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- ✓ Attività di sportello al pubblico;
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 9 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>
26	POLVERI	<input checked="" type="checkbox"/>
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>

3.5 G.O._04: "TECNICO INFORMATICO"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

I Tecnici informatici che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla gestione e alla manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche delle varie Direzioni.

Le attività svolte dai tecnici informatici prevedono:

- ✓ Attività di gestione informatica relativo l'ambito di competenza;
- ✓ Supporto, assistenza e Informazione ai dipendenti della propria Direzione inerenti l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche;
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio. IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 10 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

26	POLVERI	<input type="checkbox"/>
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>

3.6 G.O._05: "ADDETTO ALLA TIPOGRAFIA"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli addetti alla Tipografia che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla gestione, stampa e riproduzione di documenti per conto delle varie Direzioni.

Le attività svolte dagli addetti alla tipografia prevedono:

- ✓ Attività di gestione, stampa e riproduzione relativa all'attività tipografica svolta internamente dal Comune di Alessandria;
- ✓ Supporto e Informazione ai dipendenti delle varie Direzioni inerenti la stampa e/o la riproduzione di documenti;
- ✓ Interventi di ricarica di inchiostro/toner e/o piccoli interventi di manutenzione ordinaria per cui non necessita l'intervento di ditta specializzata;
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio. IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 11 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>

3.7 G.O._06: "CENTRALINISTA"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli addetti alla gestione del centralino telefonico (centralinisti) che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla ricezione, inoltro e smistamento delle chiamate telefoniche.

Le attività svolte dai centralinisti prevedono:

- ✓ Attività di ricezione, inoltro e smistamento delle chiamate esterne ed interne da e verso il Comune di Alessandria;
- ✓ Informazione al pubblico;
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio. IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 12 di 14		
		Codice	PVR_GRAV_2022	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Sett 2022

3.8 G.O._07: "OPERATORE SERVIZI GENERALI CON MANSIONI INTERNE ED ESTERNE (USCIERE)"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Gli operatori servizi generali (uscieri) che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla ricezione e informazione al pubblico e di alcune operazioni correlate all'attività amministrativa.

Le attività svolte dai centralinisti prevedono:

- ✓ Mansioni di supporto all'attività amministrativa (es. recapito documenti, riproduzione copie documentali, ecc.);
- ✓ Informazione al pubblico che accede agli uffici per fruire dei servizi;
- ✓ La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei luoghi, dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO CHIMICO è rimandato a specifica valutazione dei rischi. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI è rimandata a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI è rimandato a specifica valutazione dei rischi. IL RISCHIO ATTREZZATURE E MACCHINE è rimandato al documento "Schede macchine e attrezzature". IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio. IL RISCHIO RUMORE è rimandato a specifica valutazione dei rischi.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	

Sono evidenziati in rosso i fattori di rischio ai fini della valutazione e delle procedure da attuare nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 13 di 14	
		Codice	PVR_GRAV_2022
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	Revisione	03
		Data	Sett 2022

4 PROCEDURE DA ADOTTARE

Si individuano le misure di sicurezza da adottare per i sopraccitati rischi presenti nei Gruppi Omogenei, inoltre si dichiara che il **datore di lavoro** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 151/2001 si riserva comunque di rivalutare ogni singolo caso specifico.

La **Lavoratrice**, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001, deve al più presto informare il datore di lavoro, attraverso il Medico Competente, del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventuale altra documentazione utile sul suo stato di salute.

G.O._.01: **"Impiegato tecnico-amministrativo con mansioni interne"**

G.O._.02: **"Impiegato amministrativo con mansioni interne ed esterne e Messi Notificatori"**

G.O._.03: **"Impiegato tecnico con mansioni interne ed esterne"**

G.O._.04: **"Tecnico informatico"**

G.O._.05: **"Addetto alla tipografia"**

G.O._.06: **"Centralinista"**

G.O._.07: **"Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"**

MICROCLIMA

Il Datore di lavoro vieta l'esposizione a temperature particolarmente alte o basse durante la gravidanza (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B*) pertanto il Datore di Lavoro deve mettere in atto le opportune misure.

RUMORE

Il Datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti fisici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B*).

RISCHIO CHIMICO

Il Datore di lavoro provvede, dall'inizio della gravidanza a fino a sette mesi dopo il parto, a valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti chimici (*D.Lgs 151/01, art.7, all. B, lett. c*); *D.Lgs 151/01, art.7, all. C, punto 3*).

RISCHIO BIOLOGICO

Il datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti biologici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B*).

POSTURA

Il Datore di lavoro valuta, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative e le eventuali posture da assumere, al fine di evitare lavori in spazi e condizioni di lavoro con posture inadatte.

Il Datore di lavoro vieta in gravidanza lavori con posture inadatte e lavori che comportano uno stazionamento in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. A, lett. G*).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il Datore di lavoro provvede, dall'inizio della gravidanza, a valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare un'eccessiva movimentazione manuale dei carichi. Vieta in gravidanza il trasporto, sia a braccia sia a spalle il carico e scarico e ogni altra operazione connessa (*D.Lgs. 151/01, art. 11, all. C, lett. A,1,b*).

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 14 di 14			
		Codice	PVR_GRAV_2022		
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO			Revisione	03
				Data	Sett 2022

INTERAZIONI CON IL TRAFFICO

Il Datore di lavoro vieta durante la gravidanza la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato per incombenze di lavoro.

POLVERI

Il Datore di lavoro valuta, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative per evitare che la lavoratrice sia addetta a lavorazioni che possono danneggiare la sua salute e quella del nascituro.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Il Datore di lavoro valuta, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative per evitare che la lavoratrice sia addetta a lavorazioni che possono danneggiare la sua salute e quella del nascituro.

VIBRAZIONI

Il Datore di lavoro vieta, durante la gravidanza, la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato per incombenze di lavoro.

INVESTIMENTO

Il Datore di lavoro vieta durante la gravidanza la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato per incombenze di lavoro.

La lavoratrice ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 deve al più presto informare il datore di lavoro, tramite il Medico competente aziendale, del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventuale altra documentazione utile sul suo stato di salute.
Inoltre il **datore di lavoro** provvede, nel periodo della gravidanza, a valutare ogni singolo rischio presente in azienda, sentito il parere del Medico competente, ed eventualmente a porre in essere tutte le misure precauzionali al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza della lavoratrice.



CITTA' DI ALESSANDRIA
DIREZIONI VARIE

**PIANO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 28/29 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PALAZZO MUNICIPALE
Piazza della Libertà, 1 - Alessandria

LUOGHI DI LAVORO

FILE:
PVR_LUOGHI_PALAZZO_22

ELABORAZIONE:

COD. ELABORATO:
PVR_LUOGHI_PALAZZO_22



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria
Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering srl				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP				
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 2 di 17		
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22	
	LUOGHI DI LAVORO		Revisione	04
			Data	Sett 2022

INDICE:

1.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	4
1.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO.....	4
1.2	DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO	4
1.3	LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO.....	5
2.	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	5
3.	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI	8
3.1	ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO	8
3.1.1	Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE.....	8
3.1.2	Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO	8
3.1.3	Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE.....	9
3.1.4	Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI	10
3.1.5	Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI	10
3.1.6	Fattore di rischio: IMPIANTO ANTINCENDIO.....	10
3.1.7	Fattore di rischio: MICROCLIMA.....	11
3.1.8	Affollamento	11
3.1.9	Uscite.....	11
3.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	13
4.	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	13
4.1	PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA da realizzare e individuazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere	15
4.1.1	Aree di transito/scale.....	15
4.1.2	Spazio di lavoro	15
4.1.3	Illuminazione e Aerazione	15
4.1.4	Impianti elettrici.....	16
4.1.5	Microclima	16
4.2	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	17
4.2.1	Informazione	17
4.2.2	Formazione.....	17
4.3	PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	18
4.4	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	18
5.	ALLEGATI	19

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1

1. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

STRUTTURA EDILIZIA

1.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

Il Palazzo Municipale è ubicato nel centro storico di Alessandria, in Piazza della Libertà n. 1, nell'isolato delimitato da Via della Vittoria, Via Verdi e Via Faà di Bruno.

L'edificio è dotato di cortile interno.

Il palazzo possiede un ingresso principale, sia carraio che pedonale, da Piazza della Libertà, due ingressi pedonali secondari, da via Verdi e un ulteriore ingresso carraio e pedonale, da via San Giacomo della Vittoria non utilizzato. Inoltre vi è una uscita in Via della Vittoria nel palazzo parzialmente dismesso, utilizzata unicamente dalla tipografia situata al piano terra.

1.2 DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO

Il Palazzo si sviluppa su cinque piani fuori terra e un piano interrato (occupato solo in parte), per una superficie complessiva di circa 11.800 mq.

Il contenitore edilizio si presenta come un quadrilatero. La parte più antica dell'edificio interessa i lati che si affacciano su Piazza della Libertà e via San Giacomo della Vittoria ed è stata realizzata con struttura in muratura portante e volte a padiglione; la porzione di più recente realizzazione interessa, invece, il lato che si affaccia su via Verdi ed è caratterizzata da una struttura in calcestruzzo armato e solette latero-cementizie; il quarto lato, che collega le ali di via Verdi e di via San Giacomo della Vittoria, è costituito da una struttura in muratura portante.

Nell'ala prospiciente su via Verdi, al quinto ed ultimo piano, è stato ricavato sottotetto di recente ristrutturazione, ove sono insediati gli uffici che curano il servizio informatico dell'attività comunale.

L'ingresso principale, nelle condizioni di normalità, viene tenuto sempre aperto e sorvegliato da un addetto che ha il compito di permettere il transito ai soli automezzi autorizzati alle operazioni di carico e scarico nell'area di cortile interno e la sosta delle autovetture di pertinenza dei diversi uffici; i due ingressi secondari da via Verdi sono anch'essi generalmente aperti al pubblico, mentre i restanti accessi sono utilizzati solo come uscite in caso di emergenza.

Il tetto di copertura dello stabile, ha struttura in legno, è manto di copertura costituito da tegole/coppi.

1.3 LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO

Le diverse sezioni dell'edificio municipale sono collegate tra loro attraverso nuclei di connettivo orizzontale e verticale: esistono dei dislivelli tra le diverse porzioni situate allo stesso piano, soprattutto tra l'ala vecchia e quella nuova in ragione delle diverse epoche di costruzione.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Tali dislivelli, nel caso specifico, vengono superati attraverso scale in muratura o da rampe rettilinee inclinate, sempre in muratura.

I connettivi verticali sopraccitati sono costituiti da un nucleo scale principale, situato in corrispondenza dell'ingresso da Piazza della Libertà, di larghezza 260 cm, attraverso il quale si accede direttamente agli uffici del Sindaco, alla sala Giunta, alla sala Consiliare e agli spazi di rappresentanza; altri due nuclei scale, dotati di ascensore, sono collocati nelle due ali lato Via Verdi e Via San Giacomo della Vittoria e permettono di accedere agli uffici collocati ai diversi piani fuori terra.

Ai vari piani del Palazzo Municipale sono state create aree filtro in corrispondenza del collegamento delle scale di piano, segregate dai restanti locali attraverso porte REI 120 e nei filtri è presente il camino per l'evacuazione fumi eventualmente presenti in caso di incendio.

Due ulteriori impianti di ascensore sono stati recentemente realizzati: il primo, ricavato nel cortile, collega il cortile stesso al Piano Nobile, mentre il secondo collega il Piano Nobile al quarto piano.

Il riscaldamento dei locali è realizzato attraverso un impianto centralizzato la cui cura, controllo e manutenzione è affidata direttamente ad una società esterna qualificata.

L'attività predominante è riferita all'attività d'ufficio, negli orari dalle 7.45 alle 19.00; esiste però un'attività complementare a servizio esclusivo del Palazzo Comunale inerente la stampa e rilegatura di documentazione (tipografia).

Per le informazioni di dettaglio in merito alla disposizione interna degli ambienti si rimanda alla visione degli allegati planimetrici contenuti nell'apposita sezione del presente documento.

In tutti gli uffici aperti al pubblico è garantita l'accessibilità tranne alcuni locali tecnici e uffici che presentano qualche piccola criticità per l'accessibilità ai disabili (verde pubblico, tipografia, locali archivio). In questi casi è necessario mettere in atto procedure specifiche per il personale dipendente, in modo tale da fornire l'assistenza e il servizio ad eventuali persone diversamente abili.

Dal punto di vista strutturale i locali non presentano particolari rischi per i lavoratori: l'illuminazione naturale è garantita dalle superfici finestrate che assicurano un sufficiente ricambio d'aria, le scale sono realizzate secondo la normativa vigente, così come le porte di accesso ai diversi locali. I servizi igienici sono tutti dotati di acqua calda e ad ogni piano vi è almeno un servizio igienico fruibile da persone diversamente abili.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Per le attività svolte presso il Palazzo Municipale sono stati individuati sette Gruppi Omogenei (di seguito G.O.):

G.O._01: "Impiegato tecnico-amministrativo con mansioni interne".

Gli impiegati tecnici e amministrativi che operano nell'ambito delle Direzioni del Palazzo Municipale si occupano di tutte le attività di ufficio necessarie a fornire i servizi alla persona e all'espletamento delle funzioni di competenza dell'Ente locale Comune di Alessandria.

Le attività svolte prevedono:

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- Redazione e adempimento delle pratiche tecniche ed amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- Il supporto alle diverse attività politiche che si svolgono all'interno dell'Ente;
- Attività di sportello al pubblico;
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._02: "Impiegato amministrativo con mansioni interne ed esterne e Messi notificatori".

- Redazione e adempimento delle pratiche amministrative inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- Sopralluoghi atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- Attività di sportello al pubblico;
- Attività di notifica di documenti presso la residenza dei destinatari di atti (Messi notificatori);
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._03: "Impiegato tecnico con mansioni interne ed esterne".

- Redazione e adempimento delle pratiche tecniche inerenti i vari ambiti del comune, mediante l'utilizzo di videotermini ed altre attrezzature da ufficio;
- Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- Sopralluoghi presso i cantieri temporanei e mobili e/o presso le sedi del Comune di Alessandria, atti alle verifiche di vario genere di competenza delle varie Direzioni;
- Attività di sportello al pubblico;
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._04: "Tecnico informatico".

- Attività di gestione informatica relativo l'ambito di competenza;
- Supporto, assistenza e Informazione ai dipendenti della propria Direzione inerenti l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche;

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._05: "Addetto alla tipografia".

- Attività di gestione, stampa e riproduzione relativa all'attività tipografica svolta internamente dal Comune di Alessandria;
- Supporto e Informazione ai dipendenti delle varie Direzioni inerenti la stampa e/o la riproduzione di documenti;
- Interventi di ricarica di inchiostro/toner e/o piccoli interventi di manutenzione ordinaria per cui non necessita l'intervento di ditta specializzata;
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._06: "Centralinista".

- Attività di ricezione, inoltro e smistamento delle chiamate esterne ed interne da e verso il Comune di Alessandria;
- Informazione al pubblico;
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

G.O._07: "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)".

- Mansioni di supporto all'attività amministrativa (es. recapito documenti, riproduzione copie documentali, ecc.);
- Informazione al pubblico che accede agli uffici per fruire dei servizi;
- Attività di guardiania e portierato presso l'ingresso del palazzo municipale (personale in servizio presso la guardiola al piano terra);
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei luoghi, dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro.

3. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità a carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate.

Si segnala che la valutazione è stata condotta prendendo in rassegna tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità per le quali le indagini, condotte dal Datore di Lavoro, hanno comportato la sussistenza di una potenziale esposizione al rischio.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 7 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

3.1.1 Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE

Gli accessi ai luoghi di lavoro, i passaggi o aree di transito per il raggiungimento e l'accesso degli uffici e degli altri luoghi sono considerati in genere adeguati, con pavimentazione priva di asperità e sconnessioni. Tutte le superfici calpestabili sono piastrellate (locali interni) o, se esterne (cortile) ricoperte uniformemente in blocchetti di porfido.

Non possono essere escluse tuttavia eventuali condizioni di rischio, per le quali saranno, comunque, programmate procedure comportamentali volte ad eliminare i rischi residui con particolare riferimento alle vie di transito, esodo e ai percorsi di emergenza.

Gli ingressi consentono l'accesso a tutti gli uffici e sono fruibili da parte delle persone diversamente abili.

Le scale in muratura di collegamento tra i piani ed i relativi pianerottoli risultano ampie, in perfetta integrità e dotate di corrimano; le superfici di rivestimento relative, prevalentemente in marmo, sono dotate di strisce antisdrucciolo. Anche i parapetti sono adeguatamente robusti e di altezza non inferiore a 1 metro.

Nei locali del Palazzo Comunale avvengono per lo più attività tecnico amministrative tipiche d'ufficio, con gestione del materiale cartaceo e diffuso uso di videoterminale; gran parte degli ambienti, di differente estensione e su più piani, è adibita alla ricezione del pubblico, con giorni ed orari predefiniti. L'ampiezza degli spazi di transito è stata dimensionata in fase progettuale, anche tenendo conto delle situazioni di massimo affollamento degli uffici di pubblico accesso e degli ambienti volti a particolari destinazioni d'uso (sale riunioni, sala Consiglio, ecc.).

Gli spazi del cortile racchiuso dalle ali del Palazzo Comunale risultano accessibili con automezzo solo per le operazioni di carico / scarico merce a terzi ed agli autoveicoli, del Comune e non, esplicitamente autorizzati.

Ai vari piani del Palazzo Municipale sono state create aree filtro in corrispondenza del collegamento delle scale di piano, segregate dai restanti locali attraverso porte REI 120 e nei filtri è presente il camino per l'evacuazione fumi eventualmente presenti in caso di incendio.

3.1.2 Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO

Gli spazi di lavoro risultano in generale molto ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali; è necessario mantenere sempre il giusto rapporto tra numero di personale addetto, pubblico, spazio di lavoro e postazioni di lavoro. Tutti gli ambienti risultano conformi alle comuni prescrizioni igienico ambientali, con particolare riferimento all'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e alle Linee Guida dell'ASL locale per il dimensionamento e la conduzione degli ambienti di lavoro.

Gli ambienti con presenza continuativa di addetti hanno ampia disposizione di illuminazione naturale, ventilazione e ampiezza dello spazio di lavoro per lo svolgimento delle differenti mansioni; stessi requisiti caratterizzano i locali in cui potrebbe verificarsi notevole affollamento di pubblico.

In considerazione del fatto che non sono previste lavorazioni insudicianti per nessuna delle mansioni presenti, non sono predisposti ambienti ad uso spogliatoio.

In ogni piano sono presenti servizi igienici uomo/donna, alcuni dei quali attrezzati per persone diversamente abili, tutti in buono stato di conservazione; nella maggior parte dei servizi

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

igienici è presente l'aerazione naturale, nei rari casi in cui non vi è aerazione naturale sono stati installati sistemi di aerazione forzata. La pavimentazione dei servizi igienici è costituita da piastrelle in ceramica; all'interno dei servizi igienici vi è anche il rivestimento delle pareti con piastrelle in ceramica fino ad un'altezza di circa 2 metri.

I piani fuori terra dell'edificio sono per la maggior parte occupati da uffici, non tutti aperti al pubblico; altri ambienti di diversa natura e destinazione d'uso, di significativa importanza ed estensione sono:

- al piano interrato: depositi materiale cartaceo, centrale termica (attività soggetta a controllo dei VVF),
- al piano terreno: tipografia, locale centrale telefonica;
- al piano primo: archivio di limitata estensione a servizio dell'Ufficio Anagrafe;
- al piano secondo: Sala Giunta, Sala Consiglio;
- al piano quarto: archivio di limitata estensione;
- al piano quinto: servizio informatico occupante per intero il sottotetto non frazionato ("open space").

Note: in questa analisi dei fattori di rischio non vengono considerati i pericoli connessi ad attività svolte da imprese esterne all'azienda, per i quali si rimanda ad una valutazione per ogni singolo caso seguendo le procedure previste dall'art. 26 del D.lgs. 81 del 2008.

3.1.3 Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE

L'illuminazione e l'aerazione naturale avvengono mediante ampie aperture finestrate, e quindi, in linea generale, risultano adeguate.

L'illuminazione artificiale generale risulta adeguata ed è integrata, laddove necessario, da idonee fonti di illuminazione artificiale localizzata. All'interno degli ambienti sono installate lampade fluorescenti di varia potenza a seconda della necessità contingente; ove si fa uso di videoterminale, le lampade sono equipaggiate di dispositivo antiabbagliamento.

Nelle sale e negli uffici di maggior pregio storico sono invece installate lampade alogene, a soffitto o a parete.

Pertanto, tutti i luoghi risultano correttamente illuminati, con specifica attenzione ai corridoi, alle vie di transito ed ai punti nevralgici.

Le utenze elettriche di forza motrice di particolare importanza sono servite da gruppi di continuità dislocati nei vari settori, con azionamento istantaneo in caso di disservizio della rete ENEL. In questa eventualità tutti i percorsi di esodo e gli ambienti con maggiori criticità (es. sala Consiglio Comunale) risultano dotati di illuminazione di emergenza realizzata con lampade fluorescenti con inverter e batteria tampone, di potenza varia, dislocate in modo da garantire illuminamento minimo di 2 lux sulle vie di esodo e 5 lux in corrispondenza delle scale e delle porte.

3.1.4 Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici risultano adeguati e costruiti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalla Legge 186/68.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Gli impianti elettrici sono stati recentemente revisionati e sono stati creati quadri generali per ogni piano di ciascuna delle due ali principali, più un quadro generale al piano interrato.

Le linee elettriche risultano correttamente dimensionate in funzione delle utenze da alimentare, non si registrano squilibri nell'assorbimento o casi di surriscaldamento. Le linee sono protette a monte da interruttori di idonea portata, alloggiati in quadri elettrici chiusi. Tutti gli involucri contenenti conduttori elettrici in tensione sono integri, a tutela dai contatti diretti; a protezione dai contatti indiretti che potrebbero interessare masse e masse estranee accidentalmente in tensione, sono installati interruttori differenziali.

L'impianto di messa a terra, necessario per garantire la protezione dai contatti indiretti dei locali con le masse che potrebbero andare in tensione, deve essere verificato periodicamente così come previsto da D.P.R. 462/2001.

3.1.5 Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI

È presente un locale adibito a Centrale termica nel piano interrato, lato via Verdi.

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 sono state individuate le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco. La centrale termica rientra nell'attività n. 74 nella categoria C (C.T. con potenza superiore a 700 kW); pertanto per l'attività citata dovrà essere espletata la procedura tecnico/amministrativa indicata dallo stesso decreto da presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

3.1.6 Fattore di rischio: IMPIANTO ANTINCENDIO

È stato realizzato un sistema antincendio con un impianto di rilevazione dei fumi e di allertamento per l'evacuazione. L'impianto dovrà essere sottoposto ai regolari controlli manutentivi.

L'impianto di spegnimento, che era stato realizzato al quarto piano (ala via San Giacomo della Vittoria) per l'archivio, è al momento inattivo in quanto l'archivio medesimo è stato ricollocato presso altra sede.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, lo stabile risulta equipaggiato di estintori, collocati in posizioni segnalate sulla cartellonistica, ben accessibile e in numero adeguato.

3.1.7 Fattore di rischio: MICROCLIMA

In generale, il microclima presente nei locali risulta tale da garantire un adeguato comfort all'interno degli ambienti.

Nei mesi invernali il riscaldamento dei locali, garantito dall'impianto centralizzato, è sufficiente a garantire un adeguato comfort microclimatico.

Per quanto riguarda la stagione estiva la termoregolazione è comunque garantita dal medesimo impianto centralizzato, che all'occorrenza riduce le temperature elevate.

In conclusione, risultano rispettate le Linee guida ISPESL "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" del 1 Giugno 2006.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

3.1.8 Affollamento

Un'approfondita analisi è stata rivolta a questo aspetto nel documento denominato VRI: la valutazione è stata eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

E' infatti disponibile una normativa tecnica che regolamenta l'attività dei locali adibiti ad ufficio soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco (D.M. 22/02/2006), ed inoltre risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

All'interno del Palazzo Municipale è ipotizzabile un affollamento di 534 persone.

Ipotizzando l'affollamento sopracitato, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, risultano adeguati.

3.1.9 Uscite

Il sito dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza sono dotate di maniglione antipanico, sono tutte di larghezza non inferiore a cm. 90 e hanno senso di apertura nel verso dell'esodo.

Le uscite sono così distribuite:

PIANO INTERRATO

- numero una uscita di emergenza per il magazzino di larghezza pari a 90 cm.;

PIANO TERRA

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm. ciascuna;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la Tipografia di larghezza pari a 90 cm. (situata nei locali che saranno prossimamente ceduti);
- numero una uscita di emergenza per l'ufficio Funebre di larghezza pari a 90 cm.;
- numero una uscita di emergenza per l'ufficio Centralino di larghezza pari a 90 cm.;
- numero due uscite di emergenza per il foyer di larghezza pari a 120 cm. e 90 cm.;
- numero una uscita di emergenza per l'ex ufficio Sorveglianza Telecamere Polizia Municipale di larghezza, pari a 90 cm.;

PIANO PRIMO

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero due uscite di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm. una e 90 cm. l'altra;

PIANO SECONDO

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Piazza della Libertà (piano nobile) di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita per la porzione di edificio lato Piazza della Libertà (piano nobile) di larghezza pari a 120 cm.;

PIANO TERZO

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita per la porzione di edificio lato Via della Vittoria (passaggio da Ufficio Stipendi a Piano Nobile);
- in aggiunta, in questo piano esiste un collegamento ulteriore che può essere utilizzato quale via di esodo tra il lato Via Verdi e quello Via della Vittoria.

PIANO QUARTO

- numero due uscite di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Piazza di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita per la porzione di edificio lato Piazza Libertà, passaggio verso terzo piano, lato Via Verdi;

PIANO QUINTO

- numero una uscita di emergenza per l'ufficio Servizi Informatici di larghezza pari a 120 cm.

3.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LOCALI PALAZZO MUNICIPALE				
	P	D	R	Note
Aree di transito / Scale	2	2	4	<i>Mantenere le vie d'esodo sgomberi da materiali</i>
Spazio di lavoro	2	1	2	
Illuminazione e aerazione	1	1	1	
Impianti elettrici	1	2	2	<i>Manutenzione periodica; verifica periodica messa a terra</i>
Impianti termici	1	1	1	<i>Manutenzione periodica</i>

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 12 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Impianto antincendio	2	2	4	<i>Impianto inattivo per mancata manutenzione</i>
Affollamento	2	2	2	
Microclima	2	1	2	
Uscite	1	2	2	
LEGENDA				
R > 8	Azioni correttive indilazionabili			
4 □ R □ 8	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza			
2 □ R □ 3	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine			
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione			

4. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove possibile, dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così elencate:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'assegnazione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 13 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- q) istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

- gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire un'ulteriore riduzione dei rischi residui;
- le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti, sono state definite le misure preventive e protettive da adottare e i soggetti che vi debbono provvedere:

4.1.1 Aree di transito/scale

Le aree di transito dei locali appartenenti al sito oggetto della presente valutazione non presentano particolari situazioni strutturali di rischio, ma resta comunque necessario provvedere alla verifica costante di eventuali situazioni di rischio che possono presentarsi durante l'attività lavorativa.

E' inoltre indispensabile verificare costantemente che all'interno di tutte le vie di esodo non vengano posizionati arredi o altri materiali ingombranti che costituirebbero restringimento e/o intralcio in caso di evacuazione dei locali, in modo tale da consentire la fruibilità dei percorsi di emergenza.

Per quanto concerne le scale, si dovrà provvedere alla manutenzione delle strisce antiscivolo eventualmente usurate sui gradini delle rampe.

È necessario prevedere infine, una verifica sulla cartellonistica di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 indicante i percorsi di esodo, anche in virtù della presenza di pubblico che accede ai locali.

Sarà cura del Datore di Lavoro e del Preposto verificare il rispetto delle condizioni di integrità e stabilità dei gradini, dei parapetti e dei corrimani delle scale.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO – PREPOSTI

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 14 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

4.1.2 Spazio di lavoro

Gli spazi di lavoro non presentano elementi di rischio evidenti; sarà comunque necessario prevedere una programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria volti a mantenere il livello di rischio residuo basso, al fine di conservare standard di sicurezza adeguati al tipo di attività.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

4.1.3 Illuminazione e Aerazione

L'aerazione dei locali risulta adeguata.

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare la funzionalità degli impianti esistenti al fine di mantenere un adeguato comfort visivo.

Le lampade per l'illuminazione di emergenza vanno sottoposte a regolare manutenzione al fine di mantenerle efficienti, annotando gli interventi di manutenzione su apposito registro dei controlli.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

4.1.4 Impianti elettrici

Tutti gli impianti devono essere provvisti di certificazione di conformità rilasciata dalle ditte intervenute.

Dovrà essere prevista una continuativa azione di verifica e manutenzione dello stato funzionale degli impianti elettrici, in modo da garantire nel tempo i livelli di sicurezza richiesti.

In generale, dovranno essere previsti controlli periodici su tutti gli impianti secondo quanto indicato dal D.P.R. 462 del 2001 (Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi).

Nell'attività di formazione i lavoratori saranno informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali strumenti elettrici. Sarà messo in evidenza che il lavoratore non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore (preposto) e l'attrezzatura messa fuori uso.

Sarà cura del Datore di Lavoro provvedere al mantenimento nel tempo dei livelli di controllo dell'impianto elettrico previsti dalle norme.

All'interno degli uffici non è permesso utilizzare apparecchiature non autorizzate, per evitare eventuali sovraccarichi sulla rete e surriscaldamenti dell'impianto.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO** verifiche DPR 462/2001

4.1.5 Microclima

In linea generale, la ventilazione e il riscaldamento dei locali sono tali da garantire un sufficiente comfort microclimatico all'interno dei singoli ambienti.

Eventuali condizioni puntuali sfavorevoli sono da ricercare, per lo più, in eventuali aspetti e sensazioni a carattere soggettivo, in relazione ai periodi stagionali.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 15 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee (anche di tipo organizzativo) per il raggiungimento di un adeguato comfort.

Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi riscaldanti personali di qualsiasi natura; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO

4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

4.2.1 Informazione

L'Azienda ha previsto per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sui pericoli connessi all'uso delle attrezzature di lavoro;
- sulle misure e sulle attività di protezione e prevenzione adottate.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 81/2008: DATORE DI LAVORO

4.2.2 Formazione

L'Azienda deve prevedere per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata **formazione** di aggiornamento in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, secondo le modalità previste in sede di Conferenza Permanente Stato Regioni in data 21 Dicembre 2011 e 25 Luglio 2012, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione, caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione deve avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 16 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

I preposti hanno ricevuto e riceveranno nel caso di nuove nomine, a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al precedente periodo comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I **lavoratori incaricati** dell'attività di **prevenzione incendi e lotta antincendio**, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di **primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione che dovrà essere aggiornata al fine di mantenere l'abilitazione.

Il **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 37 D.LGS. 81/2008: **DATORE DI LAVORO**

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale è a cura del **Datore di Lavoro**, che si avvale delle prestazioni di consulenti esterni esperti in materia. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

4.3 PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di emergenza ed evacuazione per tutte le attività, secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

4.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

I contenuti dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso dovranno essere conformi a quanto

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 17 di 17	
		File	PVR_LUOGHI_PALAZZO_22
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

previsto nell'allegato IX del D.M. 10.3.98 e alle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.

5. ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco dei documenti allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato.

NR.	DESCRIZIONE
1	Planimetrie dei luoghi di lavoro



CITTA' DI ALESSANDRIA
DIREZIONI VARIE

PIANO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

RISCHIO CHIMICO

PALAZZO MUNICIPALE
Piazza della Libertà, 1 - Alessandria

FILE:
PVR CHIMICO PALAZZO 2022

ELABORAZIONE:

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it



CODICE ELABORATO:
PVR CHIMICO PALAZZO 2012

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering srl				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 2	
		Codice	PVR_ CHIMICO 22
	Revisione	04	
	Data	Sett 2022	
RISCHIO CHIMICO			

INDICE:

1	PREMESSA.....	3
2	INTRODUZIONE.....	3
3	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	4
3.1	VALUTAZIONE DELL'INTRINSECA PERICOLOSITÀ DELLA SOSTANZA.....	6
3.2	VALUTAZIONE DELLA DURATA DI ESPOSIZIONE.....	7
3.3	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE	7
4	INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.....	8
4.1	INDIVIDUAZIONE DELLE FASI OPERATIVE A RISCHIO.....	9
4.2	IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO	9
5	VALUTAZIONE FINALE.....	10
5.1	RISULTATI	11
5.2	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
5.3	PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE.....	18

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 3	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1 PREMESSA

L'attività può essere classificata come attività nel settore tecnico-amministrativo; l'utilizzo di sostanze pericolose, così come indicato al Titolo IX del D.Lgs. 81/2008, deriva dall'attività di stampa di materiale tipografico e di manutenzione stampanti, fotocopiatrici, ecc.

L'art. 232 del D.Lgs. 81/2008 prevede l'emanazione di un decreto ministeriale per la determinazione dei valori di rischio chimico basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori di cui all'art. 224, comma 2, del medesimo Decreto; ad oggi non è stato emanato alcun decreto, pertanto la presente valutazione viene eseguita ai sensi dell'art. 232, comma 4, ultimo periodo.

L'organigramma delle funzioni in materia di salute e sicurezza è così composto:

SITO OGGETTO DI VALUTAZIONE

EDIFICIO	INDIRIZZO
PALAZZO MUNICIPALE	Piazza della Libertà, 1 - Alessandria

SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE

Datore di Lavoro	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
Preposto	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	

2 INTRODUZIONE

La presente sezione costituisce la valutazione del rischio ed ha lo scopo di valutare il rischio chimico cui sono potenzialmente esposti i lavoratori del Palazzo Municipale, secondo i criteri individuati dal Decreto Legislativo n. 25 del 02 Febbraio 2002 e previsti dall'art. 232, comma 4, ultimo periodo del D.Lgs. 81/2008.

Non essendo a disposizione i dati biostatistici consolidati relativi a :

1. presenza di patologie professionali;
2. superamento in almeno il 10% della popolazione dei valori BEI;
3. alterazione in almeno il 10% della popolazione degli indici di effetto;

e non essendo a disposizione precedenti indagini ambientali con riscontro di valori superiori al 50% dei TLV, e non essendoci esposizione a sostanze sensibilizzanti, la valutazione segue l'impostazione proposta dalle Linee-guida della Regione Piemonte per una valutazione di **RISCHIO STIMATO**.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 4	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Al fine di eseguire una lettura dei risultati concorde con la codifica della valutazione di rischio chimico fornita dal D.Lgs. 81/08 art. 224, si dovrà intendere il RISCHIO MODERATO come RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE; l'utilizzo di sensibilizzanti in piccole dosi dà invece un rischio NON MODERATO ovvero RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA MA NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

La valutazione dei rischi contiene le informazioni relative a:

- natura, caratteristiche di pericolosità e quantitativi delle sostanze chimiche presenti;
- modalità di utilizzo, misure di prevenzione e protezione messe in atto;
- entità di esposizione, intesa come numero di lavoratori potenzialmente esposti, tipo, durata e frequenza dell'esposizione;
- effetti delle misure di sicurezza messe in atto;
- valori limite di esposizione e valori biologici dell'agente;
- risultati dei controlli sanitari e dei monitoraggi ambientali effettuati;
- eventuali conclusioni tratte dalle azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
- eventuali misure che si ritenga mettere in atto, in base alle risultanze della valutazione dei rischi.

3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione è stata eseguita in conseguenza del recepimento della importante Direttiva UE n. 24 del 1998 con il Decreto n. 25 del 02/02/2002, di cui sono stati seguiti i criteri di trattazione.

La metodologia di valutazione rispecchia le indicazioni applicative dettate dalla legislazione regionale del Piemonte e in particolare segue il seguente criterio:

La gravità del RISCHIO è determinata dall'insieme di tre fattori:

PERICOLOSITÀ DELLA SOSTANZA, DURATA E LIVELLO DELL'ESPOSIZIONE

A ciascuno dei fattori sopra esposti si assegna un valore indice in base alla relativa intensità (da 1 a 5 per gravità e livello di esposizione, da 0,5 a 4 per la durata).

La moltiplicazione algebrica degli indici di cui sopra porta ad una quantificazione del rischio che lo suddivide in 5 classi omogenee secondo lo schema seguente:

Intervallo indici	Classe di rischio	Misure specifiche di prevenzione e protezione
1-10	basso (moderato)	non necessarie
11-25	modesto	opportune a medio termine
26-50	medio	opportune a breve termine/necessarie a medio termine
51-75	alto	Indispensabili a breve termine
76-100	molto alto	urgenti

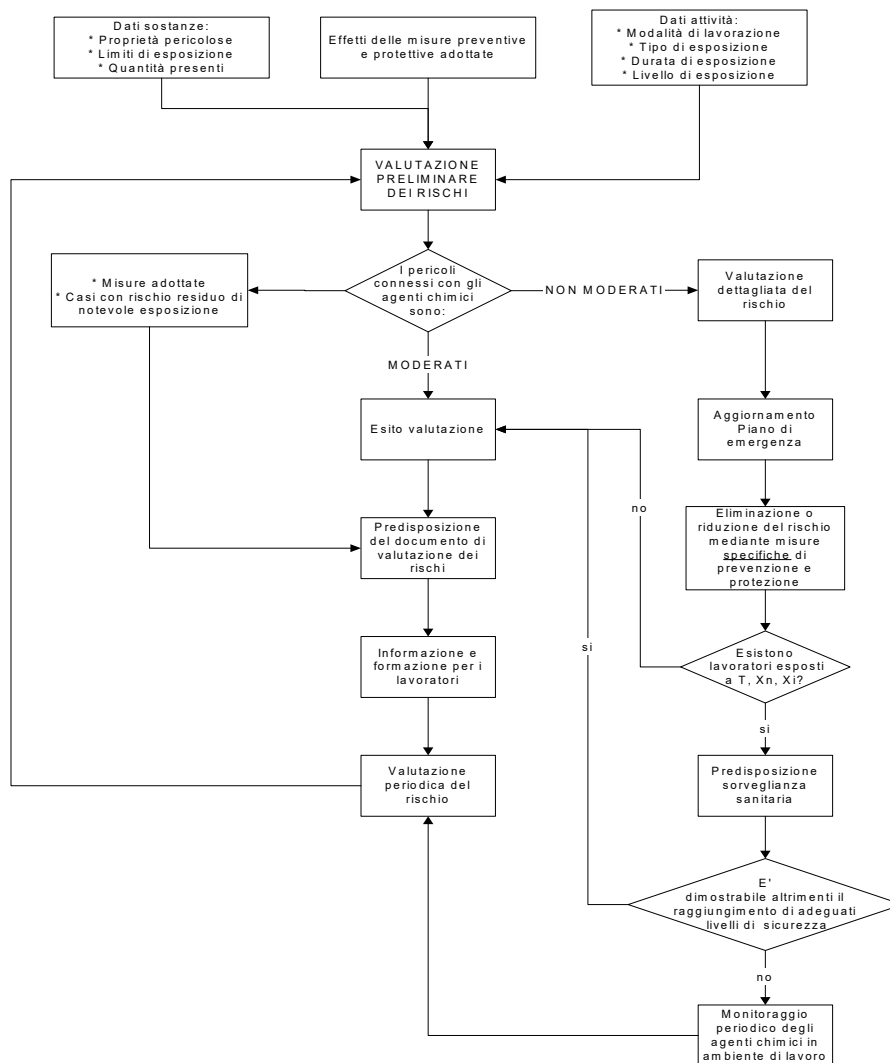
La valutazione può essere fatta sia in base ad una quantificazione misurata, sia in base a valori stimati.

In base ai risultati di una valutazione fatta in primo approccio con i valori stimati si può rivelare la necessità di procedere ad una analisi più approfondita, incentrata su analisi ambientali e quantificazioni oggettive della durata e del livello di esposizione.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 5		
		Codice	PVR_CHIMICO 22	
	RISCHIO CHIMICO		Revisione	04
			Data	Sett 2022

Il discriminante di questo passaggio è il superamento del valore di rischio basso o MODERATO, come evidenziato nel seguente diagramma:

Flow – Chart del percorso di valutazione:



PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 6	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

3.1 VALUTAZIONE DELL'INTRINSECA PERICOLOSITÀ DELLA SOSTANZA

Essa avviene fondamentalmente tramite l'analisi delle frasi di rischio riportate sulla scheda di sicurezza a 16 punti del prodotto. A frasi di rischio differenti si assegnano differenti indici di magnitudo in base ai meccanismi di interazione (maggiore per l'inalazione che per l'ingestione o il contatto), alla gravità delle conseguenze riscontrate (tossico maggiore che irritante) etc. secondo lo schema che segue.

Sulla classificazione di un composto e quindi sulle relative frasi di rischio ed etichettatura incidono le caratteristiche dei suoi componenti in ragione della percentuale in cui sono presenti secondo le norme CEE. Il D.Lgs. 25/02 impone comunque la valutazione anche delle caratteristiche di pericolosità dei singoli componenti.

FRASE DI RISCHIO		FATTORE DI GRAVITA'
R22	nocivo per ingestione	1 (entità del danno lieve – effetti reversibili)
R36	irritante per gli occhi	
R37	irritante per le vie respiratorie	
R38	irritante per la pelle	
R66	l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle	
R20	nocivo per inalazione	2 (entità del danno moderata – effetti potenzialmente irreversibili)
R21	nocivo a contatto con la pelle	
R25	tossico per ingestione	
R34	provoca ustioni	
R35	provoca gravi ustioni	
R41	rischio di gravi lesioni oculari	
R43	può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle	
R65	può causare danni polmonari se ingerito	
R67	l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	3 (entità del danno media – effetti irreversibili)
R23	tossico per inalazione	
R24	tossico a contatto con la pelle	
R28	molto tossico per ingestione	
R42	può provocare sensibilizzazione per inalazione	
R26	molto tossico per inalazione	4 (entità del danno alta – effetti irreversibili gravi)
R27	molto tossico a contatto con la pelle	
R62	possibile rischio di ridotta fertilità	
R63	possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati	
R64	possibile rischio per i bambini allattati al seno	
R68	possibilità di effetti irreversibili	
R33	pericolo di effetti cumulativi	5 (entità del danno molto alta – effetti potenzialmente letali)
R39	pericolo di effetti irreversibili molto gravi	
R40	possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti	
R47	può provocare malformazioni congenite	
R48	pericolo di danni gravi per la salute in caso di esposizione prolungata	
R60	può ridurre la fertilità	
R61	può danneggiare i bambini non ancora nati	

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 7	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

3.2 VALUTAZIONE DELLA DURATA DI ESPOSIZIONE

Si utilizza il seguente schema di giudizio:

DURATA MISURATA O STIMATA		FATTORE DI RISCHIO
RARAMENTE	< 1% dell'orario di lavoro	0.5
OCCASIONALMENTE	< 10 % dell'orario lavorativo	1
FREQUENTEMENTE	10 - 25 % dell'orario lavorativo	2
ABITUALMENTE	26 - 50 % dell'orario lavorativo	3
SEMPRE	51 - 100 % dell'orario lavorativo	4

3.3 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE

Nel caso non si abbiano a disposizione dati di monitoraggio biologico o di rilievi ambientali si definisce un parametro di Probabilità stimata di esposizione secondo i seguenti livelli:

LIVELLO DI ESPOSIZIONE - <i>rischio stimato</i>	
Kg o litri usati per settimana per addetto	Probabilità stimata Ps
< 1	1
(1 - 10]	2
(10 - 100]	3
(100 - 1000]	4
> 1000	5

Su di essi incidono i fattori di correzione raccolti nel seguente schema. Essi costituiscono algebricamente degli addendi da sommare ai precedenti livelli con il limite applicativo di non poter comunque considerare il valore di ponderazione inferiore a 0,5 e il valore globale della probabilità superiore a 5.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 8		
		Codice	PVR_CHIMICO 22	
	RISCHIO CHIMICO		Revisione	04
			Data	Sett 2022

Fattori correttivi:

STATO FISICO	Gas	1,0	
	liquido	temperatura di ebollizione > 150 C	0,0
		temperatura di ebollizione 50 - 150 C	0,5
		temperatura di ebollizione < 50 C	1,0
	solido	non respirabile (granuli o scaglie)	0,0
		respirabile	1,0
non valutabile (più stati durante la lavorazione)		0,5	
TIPO DI IMPIANTO	ciclo chiuso e sigillato	-3,0	
	ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale	-2,0	
	ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali	-2,0	
	ciclo chiuso ma con carico/scarico manuale e con periodici limitati interventi manuali	-1,0	
	processo con operatori sufficientemente remotizzati	-1,0	
	processo manuale	0,0	
processo manuale in condizioni d'esercizio non adeguate		1,0	
TIPO DI PROCESSO	senza apporto di energia termica	0,0	
	con apporto di energia termica	0,5	
	senza apporto di energia meccanica	0,0	
	con apporto di energia meccanica	0,5	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE TECNICA	con piani di manutenzione programmata	-1,0	
	strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata	-0,5	
possibilità di contatto cutaneo		0,5	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Per le sostanze potenzialmente pericolose utilizzate dai lavoratori che svolgono l'attività di stampa e riproduzione tipografica e di manutenzione apparecchiature hardware è stato redatto un elenco.

Sono state richieste ai fornitori le Schede di sicurezza rese obbligatorie dal D.M. 28/01/92 (*Etichettatura delle sostanze pericolose*) e dall'art. 223, comma 4, del D.Lgs. 81/2008.

Tutte le schede sono state attentamente esaminate per evidenziare i rischi, le misure preventive e i dispositivi individuali di protezione (DPI) prescritti.

L'elenco delle sostanze utilizzate è riportato al punto 5.

In occasione dell'acquisto di un nuovo prodotto, sarà cura del Datore di lavoro, Preposto e dei Lavoratori acquisire la relativa scheda di sicurezza.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 9	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Il Datore di lavoro, prima dell'acquisto di una nuova sostanza potenzialmente pericolosa, dovrà valutare la relativa scheda di sicurezza e integrare, in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione, la presente valutazione.

4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI OPERATIVE A RISCHIO

Le sostanze pericolose individuate sono utilizzate per le seguenti fasi operative: attività tipografica di stampa e riproduzione e attività di manutenzione apparecchiature hardware.

Nei punti successivi sono riportati separatamente i prodotti utilizzati per le diverse attività.

4.2 IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO

L'esecuzione delle due fasi lavorative è svolta dai lavoratori appartenenti ai Gruppi omogenei:

G.O.: "TECNICO INFORMATICO"

I Tecnici informatici che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla gestione e alla manutenzione della attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche delle varie Direzioni.

Le attività svolte dai tecnici informatici prevedono:

- attività di gestione informatica relativo l'ambito di competenza;
- supporto, assistenza e Informazione ai dipendenti della propria Direzione inerenti l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature hardware e software in dotazione alle postazioni informatiche;
- segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

G.O._05: "ADDETTO ALLA TIPOGRAFIA"

Gli addetti alla Tipografia che operano all'interno del Palazzo Municipale si occupano di tutto quello che è correlato alla gestione, stampa e riproduzione di documenti per conto delle varie Direzioni.

Le attività svolte dagli addetti alla tipografia prevedono:

- attività di gestione, stampa e riproduzione relativa all'attività tipografica svolta internamente dal Comune di Alessandria;
- supporto e Informazione ai dipendenti delle varie Direzioni inerenti la stampa e/o la riproduzione di documenti;
- interventi di ricarica di inchiostro/toner e/o piccoli interventi di manutenzione ordinaria per cui non necessita l'intervento di ditta specializzata;
- segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 10	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

5 VALUTAZIONE FINALE

I prodotti, e il relativo campo di utilizzo, oggetto della valutazione sono:

ATTIVITA' TIPOGRAFICA DI STAMPA E RIPRODUZIONE

1. ALCOOL ETILICO DENATURATO BESSONE
2. Toner per stampanti laser e fotocopiatrici PFS RIV/P1

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE STAMPANTI

1. Toner per stampanti laser e fotocopiatrici

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 11	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

5.1 RISULTATI

ALCOOL ETILICO DENATURATO BESSONE

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Addetto alla tipografia	
<i>Stato fisico delle sostanze (Punto 9 S.S.)</i>	Liquido	
<i>Dispositivi di protezione individuale (Punto 8 S.S.)</i>	Protezione degli occhi: <u>Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.</u> Protezione della pelle: <u>Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.</u> Protezione delle mani: <u>Non richiesto per l'uso normale.</u> Protezione respiratoria: <u>Non necessaria per l'utilizzo normale</u>	
<i>Causa esposizione</i>	Inalazione, ingestione.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
R11 Facilmente infiammabile. R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione. R36 Irritante per gli occhi. R38 Irritante per la pelle. R41 Rischio di gravi lesioni oculari. R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.		2
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Raramente</i>	< 1% dell'orario di lavoro	0,5
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Liquido</i>	temperatura di ebollizione 50-150°C	0,5
	processo manuale	0,0
	senza apporto di energia termica	0,0
	senza apporto di energia meccanica	0,0
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	SI	0,5
TOTALE		2

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza / miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
ALCOOL ETILICO	2	0,5	2	2,0 MODERATO

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 12	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Consigli di prudenza (Punto 2 S.S.)

S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – non fumare
S2 Conservare fuori della portata dei bambini.
S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
S43 In caso di incendio usare..(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da par
Se l'acqua aumenta il rischio precisare 'Non usare acqua')
S7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 13	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	Revisione	04	
	RISCHIO CHIMICO	Data	Sett 2022

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 14	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

ATTIVITA' TIPOGRAFICA DI STAMPA E RIPRODUZIONE

Toner per stampanti laser e fotocopiatrici¹

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Tecnico informatico / Affetto alla tipografia	
<i>Stato fisico delle sostanze</i>	Solido (polvere)	
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	<u>Protezione per occhi/volto</u> : Utilizzare occhiali protettivi <u>Protezione delle mani</u> : Indossare guanti protettivi. <u>Protezione della pelle</u> : Non necessaria <u>Protezione respiratoria</u> : in caso di formazione di polveri, utilizzare una mascherina antipolvere.	
<i>Causa esposizione</i>	Inalazione, contatto.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
Nessuna		1
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Occasionalmente</i>	< 10% dell'orario di lavoro	1
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Solido</i>	<i>respirabile</i>	1,0
	<i>ciclo chiuso con carico e scarico manuale</i>	- 2,0
	<i>senza apporto di energia termica</i>	0,5
	<i>senza apporto di energia meccanica</i>	0,5
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	<i>SI</i>	0,5
TOTALE		0,5

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza/miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
Toner per stampanti laser e fotocopiatrici	1	1	0,5	0,5 MODERATO

Consigli di prudenza (Punto 4 S.S.)

¹ Per la presente valutazione sono state utilizzate alcune informazioni e prescrizioni ricavate dall'analisi di varie schede di sicurezza di diversa fabbricazione. Le seguenti sono quindi prescrizioni generali e di buona norma, rivolte al personale addetto alla sostituzione e/o manipolazione di cartucce contenenti toner.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 15	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini
- S 22 Non respirare le polveri
- S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle

In caso di dispersione accidentale, raccogliere il prodotto fuoriuscito in contenitori da avviare a discarica; eliminare i residui per mezzo di aspiratori ad alta efficienza.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 16	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE STAMPANTI

Toner per stampanti laser e fotocopiatrici²

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Tecnico informatico / Affetto alla tipografia	
<i>Stato fisico delle sostanze</i>	Solido (polvere)	
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	<u>Protezione per occhi/volto</u> : Utilizzare occhiali protettivi <u>Protezione delle mani</u> : Indossare guanti protettivi. <u>Protezione della pelle</u> : Non necessaria <u>Protezione respiratoria</u> : in caso di formazione di polveri, utilizzare una mascherina antipolvere.	
<i>Causa esposizione</i>	Inalazione, contatto.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
Nessuna		1
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Occasionalmente</i>	< 10% dell'orario di lavoro	1
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Solido</i>	<i>respirabile</i>	1,0
	<i>ciclo chiuso con carico e scarico manuale</i>	- 2,0
	<i>senza apporto di energia termica</i>	0,5
	<i>senza apporto di energia meccanica</i>	0,5
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	<i>SI</i>	0,5
TOTALE		0,5

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza/miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
Toner per stampanti laser e fotocopiatrici	1	1	0,5	0,5 MODERATO

Consigli di prudenza (Punto 4 S.S.)

² Per la presente valutazione sono state utilizzate alcune informazioni e prescrizioni ricavate dall'analisi di varie schede di sicurezza di diversa fabbricazione. Le seguenti sono quindi prescrizioni generali e di buona norma, rivolte al personale addetto alla sostituzione e/o manipolazione di cartucce contenenti toner.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 17	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini
S 22 Non respirare le polveri
S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle

In caso di dispersione accidentale, raccogliere il prodotto fuoriuscito in contenitori da avviare a discarica; eliminare i residui per mezzo di aspiratori ad alta efficienza.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 18	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

CONCLUSIONI

In base alla valutazione sopra esposta si evidenzia un livello di rischio chimico **BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori.**

Nelle tabelle contenute in questo documento vi sono elencate sia le frasi di rischio che i relativi consigli di prudenza.

5.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le misure preventive devono essere integrate dalle "Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi" così come descritti all'art. 224 del D.Lgs. 81/2008 e associate all'esperienza degli addetti, che dovranno fare riferimento a norme protettive generali di igiene del lavoro.

L'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro dovrà tenere in debito conto della riduzione al minimo del numero dei lavoratori esposti al rischio chimico moderato con particolare riferimento alla durata e intensità all'esposizione, attraverso l'utilizzo di misure atte a regolamentare i processi organizzativi del lavoro.

Come ulteriori elementi di protezione i **Lavoratori** devono indossare gli indumenti di lavoro che l'azienda fornisce e adoperare i dispositivi di protezione individuali indicati nelle schede tecniche dei prodotti e ribaditi in questo documento, al fine di evitare il contatto con gli agenti inquinanti, anche se in concentrazioni non pericolose.

E' possibile fumare o mangiare solo nelle pause, in aree esterne da quella di lavorazione dopo aver provveduto ad un accurato lavaggio delle mani.

La verifica sull'adempimento di dette procedure è un compito del **Datore di lavoro** e del **Preposto**.

5.3 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE

Per quanto riguarda la programmazione del piano di miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro richiamato nell'art. 224 del D.Lgs. 81/2008, l'azienda, nella figura del **Datore di Lavoro**, sarà sempre più impegnata nella:

- Progettazione e organizzazione di sistemi di lavoro che riducano sempre più la durata e l'intensità dell'esposizione agli agenti chimici dei lavoratori addetti.
- Rispetto delle elementari norme igieniche, quali per esempio lavarsi le mani alla fine del lavoro o fra una attività e l'altra e lavarsi le mani dopo essere stati esposti ad agenti chimici prima di venire a contatto con cibi e bevande.
- Informazione e Formazione dei lavoratori così come prevista dall'art. 227 del D.Lgs. 81/2008.
- Messa in opera di sistemi che garantiscono la sicurezza nella manipolazione e nell'immagazzinamento sul luogo di lavoro dei prodotti contenenti agenti chimici:
 - Predisposizione di specifici contenitori ove riporre i prodotti chimici per garantire la sicurezza nell'immagazzinamento;
 - Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 "Testo Unico" e s.m.i.	Pagina 19	
		Codice	PVR_CHIMICO 22
	RISCHIO CHIMICO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- Utilizzo dei prodotti nelle quantità minime possibili per una corretta esecuzione del processo produttivo.
- Informazione immediata al Datore di lavoro sull'eventuale insorgenza di disturbi alla salute attribuibili agli agenti chimici.

Al **Datore di lavoro** compete il compito di tenere aggiornati gli elenchi delle sostanze potenzialmente pericolose presenti in azienda.

Per quanto riguarda la protezione effettuata con utilizzo di **Dispositivi di Protezione Individuale**, secondo quanto riportato nelle schede di sicurezza, si raccomanda di adottare i mezzi individuali di protezione specificati nelle tabelle sopra riportate (paragrafo 5.1), alla voce "Dispositivi di protezione individuale", rispettando le specifiche della/e direttiva/e eventualmente precisate.

L'acquisto dei DPI e la consegna è un compito del **Datore di lavoro** che annota su apposita scheda l'avvenuta consegna.

Nonostante il rischio chimico risulti di tipo BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute bisogna tenere in considerazione l'eventuale sostituzione dei succitati prodotti con altri, in alternativa ad essi (art. 15, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), che siano sempre meno o non-pericolosi.



CITTÀ DI ALESSANDRIA
DIREZIONI VARIE

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PALAZZO MUNICIPALE

Piazza della Libertà, 1 - Alessandria

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

D.Lgs. 81/2008

(Artt. 167-170 e Allegato XXXIII)

FILE:
PVR_MMC_PALAZZO 2022

CODICE ELABORATO:
PVR_MMC_PALAZZO 2022

ELABORAZIONE



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering srl				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 2 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

INTRODUZIONE	3
1 VALUTAZIONE	3
1.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	3
1.2 ALLEGATO XXXIII	3
1.3 CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE	4
1.4 VALUTAZIONE	5
2 CONSIDERAZIONI FINALI	8
3 PROCEDURE E MISURE ORGANIZZATIVE	8

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 3 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

INTRODUZIONE

Al fine di valutare l'entità della movimentazione manuale dei carichi (MMC) per l'attività del Palazzo Municipale viene tenuto conto di quanto indicato nel Titolo VI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Le norme si applicano alle attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi con rischi di lesioni dorso-lombari e di altro tipo per i lavoratori.

Altri modelli di calcolo come ad esempio il NIOSH (1993), non possono essere adottati, in questo caso specifico, in quanto non sussistono le condizioni di applicabilità.

Nella presente valutazione vengono quindi individuati gli elementi di riferimento sulle caratteristiche del carico, sullo sforzo richiesto, caratteristiche dell'ambiente ed esigenze connesse all'attività.

A seguito di individuazione di tali elementi di riferimento vengono stabilite le misure organizzative e procedure che il datore di lavoro deve adottare durante l'attività di MMC in modo tale da ridurre al minimo possibile il rischio e le sue conseguenze.

Per Movimentazione Manuale dei Carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Il lavoratore deve essere a conoscenza del fatto che la M.M.C. può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione alle caratteristiche del carico, allo sforzo fisico richiesto, alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, alle esigenze connesse con l'attività.

1 VALUTAZIONE

1.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti del Piano di Valutazione dei rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio dei lavoratori sia evitata o ridotta.

1.2 ALLEGATO XXXIII

Condizioni che incidono a determinare la criticità della movimentazione manuale dei carichi

Elementi di riferimento

1. Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 4 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

5. Fattori individuali di rischio

Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

1.3 CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE

Il documento di valutazione dei rischi, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato le mansioni dei lavoratori, le condizioni critiche (Allegato XXXIII D.Lgs. 81/2008) e le osservazioni specifiche.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 5 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1.4 VALUTAZIONE

All'interno dell'attività Palazzo Municipale i gruppi omogenei di lavoratori oggetto di valutazione rischio movimentazione dei carichi sono i seguenti:

G.O. "Addetto alla tipografia"

Il Gruppo Omogeneo svolge attività di gestione, stampa e riproduzione relativa all'attività tipografica svolta internamente dal Comune di Alessandria; offre inoltre supporto e informazione ai dipendenti delle varie Direzioni inerenti la stampa e/o la riproduzione di documenti.

Si occupa inoltre di effettuare interventi di ricarica di inchiostro/toner e/o piccoli interventi di manutenzione ordinaria per cui non necessita l'intervento di ditta specializzata.

La movimentazione manuale dei carichi per questo G.O. riguarda soprattutto i lavori di spostamento e movimentazione di materiale cartaceo, piccoli pacchi o scatoloni.

CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEI GRUPPI OMOGENEI	
1. Caratteristiche del carico	<p><i>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è troppo pesante NO - è ingombrante o difficile da afferrare NO - è in equilibrio instabile NO - è collocato in posizione distante dal corpo NO
2. Sforzo fisico richiesto	<p><i>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è eccessivo NO - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco NO - può comportare un movimento brusco del carico NO - è compiuto con il corpo in posizione instabile NO
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro	<p><i>Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta NO - il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore TALVOLTA - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione NO - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi NO - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili NO - la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate NO

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 6 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

4. Esigenze connesse all'attività

NESSUNA

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra si procede alla valutazione considerando che:

- La movimentazione manuale dei carichi in questa fase di lavorazione è legata soprattutto allo spostamento e movimentazione di materiale per gli uffici (carta, piccoli pacchi o scatoloni);
- L'organizzazione del Servizio prevede il ricorso ai sistemi di movimentazione meccanica (carrelli) ogni qualvolta sia possibile e il tipo di carico lo richieda. Nei casi in cui questo non sia possibile viene attuata una corretta procedura nella movimentazione dei carichi (base d'appoggio, posizione degli arti inferiori e superiori).

I lavori che comportano lo spostamento di materiali di peso elevato (non effettuabile meccanicamente) vengono svolti sempre da un numero adeguato di uomini, in modo da ridurre sia lo sforzo legato al sollevamento del peso che le altre difficoltà legate alle caratteristiche del materiale sollevato (ingombro, difficoltà di presa sicura).

Pertanto, considerate le condizioni di criticità indicate in tabella, e tenuto conto delle osservazioni ai punti sopra riportati, si valuta che la movimentazione manuale dei carichi abbia un'incidenza abbastanza limitata nell'insieme dell'attività.

Il rischio legato alla MMC appare non molto significativo in considerazione alla frequenza giornaliera ed al numero di addetti impiegati.

Non si rileva pertanto un rischio di particolare gravità per quanto attiene ai lavoratori addetti alla Tipografia. Si rileva, comunque, che le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi.

FATTORE DI RISCHIO	P	D	R	DPI	Sorveglianza Sanitaria	Azioni migliorative
MOVIMENTAZIONE M.C.	1	2	2		SI	Formazione e informazione

G.O. "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"

I lavoratori appartenenti a questo Gruppo Omogeneo svolge principalmente mansioni di supporto all'attività amministrativa degli uffici (es. recapito documenti, riproduzione copie documentali, ecc.), talvolta anche attraverso trasferimenti all'esterno del luogo di lavoro.

Si occupano, inoltre, di fornire informazione al pubblico che accede agli uffici per fruire dei servizi.

La movimentazione manuale dei carichi per questo G.O. riguarda soprattutto i lavori di spostamento e movimentazione di materiale cartaceo, faldoni o piccoli pacchi.

CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEI GRUPPI OMOGENEI

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 7 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1. Caratteristiche del carico	<p><i>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è troppo pesante NO - è ingombrante o difficile da afferrare NO - è in equilibrio instabile NO - è collocato in posizione distante dal corpo NO
2. Sforzo fisico richiesto	<p><i>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è eccessivo NO - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco NO - può comportare un movimento brusco del carico NO - è compiuto con il corpo in posizione instabile TALVOLTA
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro	<p><i>Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta NO - il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore TALVOLTA - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione NO - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi NO - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili NO - la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate NO
4. Esigenze connesse all'attività	NESSUNA

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra si procede alla valutazione considerando che:

- La movimentazione manuale dei carichi in questa fase di lavorazione è legata soprattutto allo spostamento e movimentazione di materiale per gli uffici (carta, faldoni, piccoli pacchi o scatoloni);
- L'organizzazione dei Servizi prevede il ricorso ai sistemi di movimentazione meccanica (carrelli) ogni qualvolta sia possibile e il tipo di carico lo richieda. Nei casi in cui questo non sia possibile viene attuata una corretta procedura nella movimentazione dei carichi (base d'appoggio, posizione degli arti inferiori e superiori).

I lavori che comportano lo spostamento di materiali di peso elevato (non effettuabile meccanicamente) vengono svolti sempre da un numero adeguato di uomini, in modo da ridurre sia lo sforzo legato al sollevamento del peso che le altre difficoltà legate alle caratteristiche del materiale sollevato (ingombro, difficoltà di presa sicura).

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 8 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Pertanto, considerate le condizioni di criticità indicate in tabella, e tenuto conto delle osservazioni ai punti sopra riportati, si valuta che la movimentazione manuale dei carichi ha un'incidenza abbastanza limitata nell'insieme dell'attività.

Il rischio legato alla MMC appare non molto significativo in considerazione alla frequenza giornaliera ed al numero di addetti impiegati.

Non si rileva pertanto un rischio di particolare gravità per quanto attiene ai lavoratori addetti ai servizi generali con mansioni interne ed esterne.

Si rileva, comunque, che, le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi.

FATTORE DI RISCHIO	P	D	R	DPI	Sorveglianza Sanitaria	Azioni migliorative
MOVIMENTAZIONE M.C.	2	2	4		SI	Formazione e informazione

2 CONSIDERAZIONI FINALI

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate sopra, si procede alla valutazione globale dell'attività considerando che:

1. L'attività di movimentazione manuale dei carichi non è continuativa e neanche molto frequente nell'insieme delle mansioni degli operatori.
2. La movimentazione manuale comporta essenzialmente lo spostamento di carichi durante alcune fasi di lavoro. Quando è richiesta la movimentazione manuale dei carichi viene svolta preferibilmente da due o più lavoratori e/o con l'ausilio dei carrelli.

Nelle fasi specifiche riportate per ogni singolo gruppo omogeneo, considerando le condizioni di criticità indicate, e tenuto conto delle osservazioni al punto 1.2, si valuta che **la movimentazione manuale dei carichi ha un'incidenza relativamente bassa nell'insieme della totale attività.**

Il rischio legato alla MMC appare non molto rilevante (rischio basso) per entrambi i Gruppi Omogenei, in considerazione alla frequenza giornaliera ed al numero di addetti impiegati.

Si rileva, comunque, che le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi in base a quanto disposto nell'art. 169 del D.Lgs. 81/2008.

3 PROCEDURE E MISURE ORGANIZZATIVE

Nel caso in cui la necessità della movimentazione manuale del carico ad opera del lavoratore non possa essere evitata, il datore di lavoro organizza l'attività in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sicura e sana.

Nel caso specifico, il datore di lavoro:

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 9 di 9	
		File	PVR_MMC_PALAZZO_2022
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Revisione	04
		Data	Sett 2022

a) ha valutato le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione per ogni singolo gruppo omogeneo;

b) ha tenuto conto in particolare delle condizioni che incidono a determinare la criticità della movimentazione manuale dei carichi in base all'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008;

Pertanto, adotta le seguenti procedure e misure, atte a ridurre tra l'altro i rischi di lesioni dorso-lombari, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII:

G.O. "Addetto alla tipografia"

- Occorre prestare attenzione, in occasione di movimentazione di carichi, alle caratteristiche del carico (evitando, per esempio, di afferrarlo debolmente), allo sforzo fisico richiesto (evitando il più possibile torsioni del tronco, movimenti bruschi e posizioni instabili), allo spazio in cui si opera (sconnessioni del pavimento, spazi ingombri o non adeguatamente ampi). In questo modo è possibile ridurre la possibilità di rischio dorso-lombare;
- I carrelli utilizzati da ausilio per il trasporto e movimentazione dei carichi, e più in generale tutte le attrezzature di lavoro dovranno essere sottoposte a manutenzione adeguata, in modo da essere efficaci durante l'utilizzo e da non richiedere sforzi eccessivi durante le operazioni di utilizzo.

G.O. "Operatore servizi generali con mansioni interne ed esterne (Usciere)"

- Occorre prestare attenzione, in occasione di movimentazione di carichi, alle caratteristiche del carico (evitando, per esempio, di afferrarlo debolmente), allo sforzo fisico richiesto (evitando il più possibile torsioni del tronco, movimenti bruschi e posizioni instabili), allo spazio in cui si opera (sconnessioni del pavimento, spazi ingombri o non adeguatamente ampi). In questo modo è possibile ridurre la possibilità di rischio dorso-lombare;
- I carrelli utilizzati da ausilio per il trasporto e movimentazione dei carichi, e più in generale tutte le attrezzature di lavoro dovranno essere sottoposte a manutenzione adeguata, in modo da essere efficaci durante l'utilizzo e da non richiedere sforzi eccessivi durante le operazioni di utilizzo.



CITTA' DI ALESSANDRIA

DIREZIONI VARIE

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PALAZZO MUNICIPALE
Piazza della Libertà n. 1 – 15121 Alessandria

SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE

FILE: SCHEDA_MACCHINE_PALAZZO

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

CODICE ELABORATO:

SCHEDA_MACCHINE_PALAZZO

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP	PREPOSTO	MC	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	PREPOSTO	MC	RLS	DATORE DI LAVORO
Firma						

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 2 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

1	INTRODUZIONE.....	3
2	AUTOMEZZO PER SPOSTAMENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	5
3	PERSONAL COMPUTER DA TAVOLO.....	6
4	PERSONAL COMPUTER PORTATILE	7
5	STAMPANTE LASER.....	9
6	ALTRI TIPI DI STAMPANTI - SCANNER	11
7	FAX.....	12
8	STAMPANTE Multifunzione digitale laser colore	14
9	TAGLIERINE MANUALI.....	16
10	TAGLIERINE ELETTRICHE.....	18
11	SCHEDE ELETTROMECCANICHE ANAGRAFE	19
12	OCCHIELLATRICE MANUALE E TIMBRATRICE A SECCO.....	21
13	SCALA PORTATILE.....	22
14	STAMPANTI FOTOCOPIATRICI.....	24
15	TAGLIERINA ELETTROMECCANICA.....	26
16	GRAFFETTATRICE ELETTRICA	28
17	FORATRICE ELETTRICA.....	30
18	FUSTELLATRICE	32
19	BIDONE ASPIRATORE SOLIDI-LIQUIDI.....	33
20	ATTREZZATURE VARIE PER ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.....	34
21	RILEGATORE ELETTRICO	35
22	SVILUPPATRICE.....	36

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 3 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

1 INTRODUZIONE

Le schede di valutazione delle macchine e delle attrezzature di lavoro riportate nel fascicolo sono state redatte seguendo quanto riportato dalle norme sotto elencate:

- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- D.Lgs. 17/2010 (*"Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori"*).

Nella tabella sono indicati i rischi derivanti dall'utilizzo delle macchine e delle attrezzature riportati nel presente documento di valutazione.

La valutazione, di tipo qualitativo, è stata effettuata seguendo le indicazioni della norma UNI EN ISO 14121-1 (*"Sicurezza del macchinario - Valutazione del rischio - Parte 1: Principi"*) del Dicembre 2007, così come integrata nella norma UNI EN ISO 12100:2010 *"Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio"*.

In base a quanto indicato dagli artt. 37 e 71, comma 7, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature siano installate e utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso e siano oggetto di idonea manutenzione (in base a quanto indicato dal fabbricante e dalla normativa vigente), al fine di garantire la permanenza dei requisiti di sicurezza. Inoltre, per le attrezzature che richiedano per il loro impiego conoscenze e responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, assicura ai lavoratori informazione, formazione ed addestramento adeguati.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 4 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

Natura del pericolo	UNI EN ISO 14121-1 del Dicembre 2007 Sicurezza del macchinario Principi per la valutazione del rischio
Pericoli di natura meccanica	Schiacciamento Cesoimento Taglio o dissezionamento Impigliamento Trascinamento o intrappolamento Urto Perforazione o puntura Attrito o Abrasione Eiezione di fluido ad alta pressione Perdita di stabilità della macchina o sue parti
Pericoli di natura elettrica	Contatti diretti indiretti Fenomeni elettrostatici Radiazioni termiche ed altri fenomeni Influenze esterne su equipaggiamenti elettrici Spruzzi metallici da cortocircuiti
Pericoli di natura termica	Bruciature scottature Danni alla salute provocati da un ambiente di lavoro caldo o freddo
Pericoli generati da rumore e vibrazioni	Perdita dell'udito ed altri fenomeni psicologici Interferenza con la comunicazione verbale Disturbi vascolari, neurologici, osteo-articolari, lombalgia, sciatalgia, ecc.
Pericoli generati da radiazioni	Archi elettrici Laser Sorgenti di radiazioni ionizzanti Macchine utilizzanti campi magnetici ad alta frequenza Raggi infrarossi ed ultravioletti
Pericoli generati da materiali e sostanze trattate, utilizzate o scaricate	Da contatto per inalazione di fluidi, gas, nebbie, fumi e polveri Per esplosione o incendio Biologici (muffe) microbiologici (virus e batteri)
Pericoli generati dalla non applicazione dei principi ergonomici sulla macchina	Posizione errate o sforzi eccessivi Inadeguatezza con l'anatomia mano/braccio o piede/gamba Mancato utilizzo dei DPI Inadeguatezza dell'illuminazione Eccessivo o scarso impegno mentale, tensione, ecc. Errore umano
Combinazione di Pericoli	Pericoli singoli che sembrano di minore entità ma che possono essere equivalenti ad un pericolo maggiore quando combinati tra di loro

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 5 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AUTOMEZZO DI TRASPORTO	
ATTIVITA'	TRASPORTO
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
2 AUTOMEZZO PER SPOSTAMENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	
	

PRIMA DELL'UTILIZZO CONTROLLARE

- L'efficienza dei comandi
- Garantire la visibilità del posto di guida
- Verificare la chiusura degli sportelli e del vano motore

DURANTE L'UTILIZZO

- Adeguare la velocità ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo
- Segnalare tempestivamente al Preposto eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose, si ricorda che è vietato fare interventi sulle parti meccaniche ed elettriche degli autoveicoli da parte di personale non autorizzato.

DOPO L'UTILIZZO

- Posizionare correttamente il veicolo azionando il freno di stazionamento
- Durante il rifornimento di combustibile, spegnere il motore, allontanare qualsiasi tipo di fiamma e non fumare

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dalla normativa vigente (revisione, ecc.)
- Eseguire controlli e manutenzioni ordinarie secondo le modalità stabilite dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Investimento	1	2	2	Informazione / formazione	/
Interazione con il traffico	1	2	2	Informazione / formazione	/
Elettrocuzione (per contatto con parti elettriche)	1	1	1	Informazione	/
Vibrazioni	1	1	1	Informazione	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 6 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
3 PERSONAL COMPUTER DA TAVOLO	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.

UTILIZZO

- Utilizzare l'attrezzatura mantenendo la postura corretta verificando la regolazione dei vari elementi della postazione.
- Non intralciare i passaggi con i cavi di alimentazione.
- Non toccare le parti elettriche con le mani umide e/o bagnate.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Staccare il collegamento elettrico dell'attrezzatura.
- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione disattivata.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	Formazione, uso DPI	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 7 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

Postura	2	2	4	Formazione, Regolazione attrezzatura (sedia, piano appoggio, monitor, ecc.)	/
---------	---	---	---	---	---

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
4 PERSONAL COMPUTER PORTATILE	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.

UTILIZZO

- Utilizzare l'attrezzatura mantenendo la postura corretta verificando la regolazione dei vari elementi della postazione.
- Non intralciare i passaggi con i cavi di alimentazione.
- Posizionare l'apparecchiatura in posizione sicura in modo tale da non costituire intralcio al passaggio delle persone
- Non toccare le parti elettriche con le mani umide e/o bagnate.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Staccare il collegamento elettrico dell'attrezzatura.
- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione disattivata.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 8 di 37	
		Cod	SCHEDE_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Postura	2	2	4	<i>Formazione, Regolazione attrezzatura (sedia, piano appoggio, monitor, ecc.)</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 9 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA - TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
5 STAMPANTE LASER	
	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento e non intervenire sulle stesse con mani umide o bagnate.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.
- Verificare che non vi siano tracce di perdite di toner dalla stampante (nel caso siano presenti chiamare il servizio manutenzione).

UTILIZZO

- Non intralciare i passaggi con i cavi di alimentazione.
- Posizionare l'apparecchiatura in posizione sicura in modo tale da non costituire intralcio al passaggio delle persone.
- Se la stampante è stata usata di recente, alcune parti interne sono molto calde. Se viene aperto il coperchio anteriore o posteriore della stampante, non toccare le parti calde.
- Nel caso si verifichi una perdita di polvere di Toner, interrompere immediatamente i lavori e chiamare il servizio manutenzione. Non utilizzare una normale aspirapolvere per pulire il toner versato. Questa operazione può causare l'incendio della polvere di toner all'interno dell'aspirapolvere. Rimuovere con cautela la polvere di toner con un panno asciutto che non lasci residui e smaltirla nel rispetto delle normative locali.
- Non rimuovere né danneggiare le etichette di attenzione poste su o in prossimità delle parti calde e/o elettriche.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Staccare il collegamento elettrico dell'attrezzatura durante periodi lunghi di inutilizzo.
- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione esclusa e non utilizzare detergenti infiammabili, alcun tipo di spray o solventi organici/liquidi contenenti alcol o ammoniaca al fine di evitare scosse elettriche o incendi.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 10 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Rischio chimico (nel caso di malfunzionamento e fuoriuscita di Toner)	1	3	3	<i>Formazione, uso DPI</i>	Mascherina, Guanti
Ustioni	1	1	1	<i>Formazione, uso DPI</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 11 di 37	
		Cod	SCHEDE_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA - TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
6 ALTRI TIPI DI STAMPANTI - SCANNER	
	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.

UTILIZZO

- Non intralciare i passaggi con i cavi di alimentazione.
- Posizionare l'apparecchiatura in posizione sicura in modo tale da non costituire intralcio al passaggio delle persone
- Non toccare le parti elettriche con le mani umide e/o bagnate.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Staccare il collegamento elettrico dell'attrezzatura durante periodi lunghi di inutilizzo.
- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione esclusa e utilizzando detergenti indicati dal fabbricante.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	Formazione, uso DPI	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 12 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
7 FAX	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.

UTILIZZO

- Non intralciare i passaggi con i cavi di alimentazione.
- Posizionare l'apparecchiatura in posizione sicura in modo tale da non costituire intralcio al passaggio delle persone
- In caso di inceppamento della carta non toccare le parti calde all'interno del fax.
- Non toccare le parti elettriche con le mani umide e/o bagnate.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio (ad alimentazione esclusa).
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	Formazione, uso DPI	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 13 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

Rischio chimico (nel caso di malfunzionamento e fuoriuscita di Toner)	1	3	3	<i>Formazione, uso DPI</i>	Mascherina, Guanti
Ustioni	1	1	1	<i>Formazione, uso DPI</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 14 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
8	STAMPANTE Multifunzione digitale laser colore
	

OPERAZIONI DI INSTALLAZIONE E PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Non installare l'apparecchio in luoghi con temperature elevate, forte umidità o basse temperature, bassa umidità ed in prossimità di fiamme libere (Per esempio, vicino a caldaie, stufe ed in genere tutte le fonti di calore e neanche in prossimità di rubinetti ed umidificatori). Non installare l'apparecchio in luoghi dove si accumula molta polvere o in locali con presenza di sostanze infiammabili.
- Installare l'apparecchio facendo in modo che venga lasciato uno spazio di almeno 10 cm tra la fotocopiatrice ed il muro per la griglia di aerazione sul pannello posteriore. Fare in modo che ci sia sufficiente spazio anche ai lati della macchina, per consentire di effettuare facilmente tutte le operazioni.
- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento e fare in modo che il cavo non sia calpestato e costituisca pericolo di inciampo.

UTILIZZO

- Non smontare la macchina o modificarne la struttura.
- Ci sono alcuni punti all'interno della fotocopiatrice che sono soggetti ad alta tensione e ad alta temperatura. Prendere le dovute precauzioni quando si effettua un controllo della parte interna.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 15 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

- Attenzione a non far cadere alcun oggetto (graffette, ecc.) all'interno della fotocopiatrice. Non versare alcun liquido sulla superficie o all'interno della fotocopiatrice.
- Se si avvertono rumori insoliti, fumo o qualsiasi fenomeno preoccupante, spegnere la fotocopiatrice e staccare il cavo di alimentazione. Chiamare il servizio di assistenza.
- Non spegnere la fotocopiatrice o aprire lo sportello anteriore durante la copiatura, poiché ciò può causare un inceppamento o un malfunzionamento.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione esclusa. Non utilizzare prodotti infiammabili, come ad esempio detergenti, solventi e collanti spray, vicino alla fotocopiatrice per evitare il pericolo di incendio.
- Spegnere la fotocopiatrice se non deve essere usata per un lungo intervallo di tempo.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Ustioni	1	1	1	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Rischio chimico (nel caso di malfunzionamento e fuoriuscita di Toner)	1	3	3	<i>Formazione, uso DPI</i>	Mascherina, Guanti

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 16 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
9 TAGLIERINE MANUALI	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità della lama e del meccanismo di taglio
- Leggete il manuale di istruzioni prima di utilizzare la macchina, le persone che utilizzano la macchina devono leggere, attenersi e adempiere alle regole indicate dal manuale.

UTILIZZO

- Posizionare l'apparecchiatura in posizione sicura in modo tale da non costituire intralcio e/o pericolo al passaggio delle persone
- Tenete le mani lontano dall'area di taglio, deve lavorare una sola persona alla macchina.
- Tenete le protezioni/coperture nella loro posizione e assicuratevi del loro buon funzionamento.
- State in piedi di fronte alla macchina durante le operazioni di taglio.
- Non forzate la macchina, questa lavorerà meglio e sarà più sicura se utilizzata nei limiti entro i quali è stata progettata.
- Guardate attentamente quello che state facendo.
- Porre particolare attenzione che al momento del taglio nessuno sia in posizione pericolosa

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 17 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio non entrare in contatto con le parti taglienti.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.
- Non smontate le protezioni di sicurezza, non provate mai a modificare le impostazioni dei mezzi di protezione. Per ogni aspetto legato alla manutenzione consultate il rivenditore.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Taglio e Abrasioni	2	2	4	<i>Formazione, uso DPI</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 18 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
10 TAGLIERINE ELETTRICHE	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle lame e dei meccanismi di taglio
- Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione e dei pulsanti di arresto in caso di emergenza
- Verificare l'integrità delle protezioni contro il taglio

UTILIZZO

- Posizionare l'apparecchiatura in posizione sicura in modo tale da non costituire intralcio al passaggio delle persone
- Porre particolare attenzione che al momento del taglio altri operatori non siano in condizioni di rischio

OPERAZIONI POST-UTILIZZO





- Se occorre, pulire l'apparecchio interrompere prima l'alimentazione.
- Durante la pulizia dell'apparecchio non entrare in contatto con le parti taglienti.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Taglio e Abrasioni	1	2	2	Formazione	/
Elettrocuzione	1	2	2	Formazione	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 19 di 37	
		Cod	SCHEDE_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
11 SCHEDARI Elettromeccanici ANAGRAFE	
	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità dei cavi e delle spine di alimentazione
- Verificare l'integrità dei pulsanti di arresto in caso di emergenza
- Verificare l'integrità e il funzionamento delle fotocellule di arresto in caso di emergenza

UTILIZZO

- Porre particolare attenzione che al momento dell'avvio non vi siano altri operatori in condizioni di rischio oppure oggetti che ostacolano il movimento dell'apparecchio
- Non lasciare materiale in posizione tale che intralci il funzionamento degli schedari
- Non toccare le parti elettriche con le mani umide e/o bagnate
- Attenersi alle istruzioni di utilizzo del fabbricante

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio interrompere prima l'alimentazione.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 20 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche e controlli periodici previsti dal fabbricante.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Schiacciamento, urti e compressioni	1	2	2	<i>Formazione</i>	/
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 21 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
12 OCCHIELLATRICE MANUALE E TIMBRATRICE A SECCO	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità dell'apparecchio
- Posizionare l'apparecchio in posizione sicura evitando rischi di caduta, ecc.
- Consultare il libretto di utilizzo con le precauzioni da mettere in atto

UTILIZZO

- Effettuare le operazioni tenendo le mani in posizione di sicurezza in modo tale da evitare schiacciamento e compressioni.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Schiacciamento, punture e tagli	1	1	1	Formazione	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 22 di 37	
		Cod	SCHEDE_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

MANUTENZIONE	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
13 SCALA PORTATILE	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare il buono stato degli elementi, in particolare degli incastri e degli eventuali snodi della scala.

UTILIZZO

- Nel salire o scendere dalle scale si deve sempre rivolgere il viso e non la schiena alla scala e non si devono afferrare i montanti, ma aggrapparsi alternativamente ai pioli, mantenendo comunque tre punti di appoggio. Le mani devono essere libere e gli attrezzi collocati in una borsa chiusa da portare a tracolla o alla cintura.
- Gli apparecchi di sollevamento (carrucole, ecc.) non devono essere fissati alle scale.
- Lo spazio per posare i piedi davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo ed inoltre chi discende da una scala, prima di posare il piede a terra, deve personalmente verificare che il suolo sia sgombro.
- Non si deve salire sopra il terzultimo piolo in quanto la posizione del corpo e l'equilibrio sarebbero oltremodo precari, ma usare una scala più lunga.
- Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale ed è vietato "fare camminare" la scala; sulla scala non deve accedere più di una persona per volta.
- È necessario che i pioli siano puliti e non bagnati da grasso, vernici o qualsiasi altro materiale sdruciolevole per evitare slittamenti. Anche scarpe male allacciate o bagnate possono provocare tale situazione.
- Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da un'altra persona.
- Durante l'esecuzione dei lavori su scala ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala stessa.
- Operando sulla cima della scala è vietato effettuare sforzi di trazione e compressione.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 23 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

- In ogni caso, sulle scale non devono essere movimentati carichi superiori ai 25 Kg.
- Qualora si superi un'altezza di 2 metri dal suolo, l'operatore che lavora su scale deve essere assicurato con cintura di sicurezza.
- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e di seguito indicati.
- Impedire che personale non direttamente coinvolto nelle lavorazioni possa accedere alla zona.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Al termine del lavoro riporre la scala al proprio posto;
- In caso si siano notate non conformità, queste devono subito essere comunicate al preposto ovvero il responsabile di reparto.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Caduta dall'alto	2	2	4	Utilizzo di D.P.I. (se superiore ai 2 metri di altezza)	Scarpe adatte, imbracatura
Urti, colpi compressioni	1	2	2	Utilizzo di D.P.I.	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 24 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
14 STAMPANTI FOTOCOPIATRICI	

OPERAZIONI DI INSTALLAZIONE E PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Non installare l'apparecchio in luoghi con temperature elevate, forte umidità o basse temperature, bassa umidità ed in prossimità di fiamme libere (Per esempio, vicino a caldaie, stufe ed in genere tutte le fonti di calore e neanche in prossimità di rubinetti ed umidificatori). Non installare l'apparecchio in luoghi dove si accumula molta polvere o in locali con presenza di sostanze infiammabili.
- Installare l'apparecchio facendo in modo che venga lasciato uno spazio di almeno 10 cm tra la fotocopiatrice ed il muro per la griglia di aerazione sul pannello posteriore. Fare in modo che ci sia sufficiente spazio anche ai lati della macchina, per consentire di effettuare facilmente tutte le operazioni.
- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento e fare in modo che il cavo non sia calpestato e costituisca pericolo di inciampo.

UTILIZZO

- Non smontare la macchina o modificarne la struttura.
- Ci sono alcuni punti all'interno della fotocopiatrice che sono soggetti ad alta tensione e ad alta temperatura. Prendere le dovute precauzioni quando si effettua un controllo della parte interna.
- Attenzione a non far cadere alcun oggetto (graffette, ecc.) all'interno della fotocopiatrice. Non versare alcun liquido sulla superficie o all'interno della fotocopiatrice.
- Se si avvertono rumori insoliti, fumo o qualsiasi fenomeno preoccupante, spegnere la fotocopiatrice e staccare il cavo di alimentazione. Chiamare il servizio di assistenza.
- Non spegnere la fotocopiatrice o aprire lo sportello anteriore durante la copiatura, poiché ciò può causare un inceppamento o un malfunzionamento.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione esclusa. Non utilizzare prodotti infiammabili, come ad esempio detersivi, solventi e collanti spray, vicino alla fotocopiatrice per evitare il pericolo di incendio.
- Spegnere la fotocopiatrice se non deve essere usata per un lungo intervallo di tempo.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 25 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Ustioni	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Rischio chimico	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	Mascherina, Guanti

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 26 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
15 TAGLIERINA ELETTROMECCANICA	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.
- Verificare l'integrità della lama e del meccanismo di taglio
- Verificare la funzionalità degli interruttori di arresto di emergenza e dei dispositivi di sicurezza per la protezione dell'utilizzatore

UTILIZZO

- Posizionare il materiale da tagliare in maniera corretta, come indicato dalle istruzioni del fabbricante
- Evitare assolutamente di attuare manovre tese ad eludere i sistemi di protezione presenti; le conseguenze di tale atteggiamento potrebbero essere gravissime
- Porre particolare attenzione che al momento del taglio nessuno sia in posizione pericolosa

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio non entrare in contatto con le parti taglienti e disattivare l'alimentazione della macchina.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Taglio e Abrasioni	1	2	2	Formazione, uso DPI	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 27 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
----------------	---	---	---	----------------------------	---

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 28 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
16 GRAFFETTATRICE ELETTRICA	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.
- Verificare la funzionalità dei dispositivi di sicurezza di protezione per l'utilizzatore
- Mantenere la Fissatrice e la zona di lavoro in ordine e pulita
- Verificare la presenza del rotolo metallico in bobina da cui vengono tagliate le graffette e la corretta posizione

UTILIZZO

- Posizionare il materiale da rilegare in maniera corretta, come indicato dalle istruzioni del fabbricante
- Porre particolare attenzione che, al momento della rilegatura, nessuno sia in posizione pericolosa

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Per pulire l'apparecchio occorre prima disattivare l'alimentazione della macchina.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
-----------------------	----------	----------	--------------	------------------------	------------

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 29 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

Punture, Taglio e Abrasioni	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/
Urti, colpi compressioni	1	2	2	<i>Utilizzo di D.P.I.</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 30 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
17 FORATRICE ELETTRICA	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di alimentazione.
- Verificare l'integrità della punta da forare

UTILIZZO

- Non indossare indumenti svolazzanti e larghi, né braccialetti, anelli o altri oggetti che potrebbero impigliarsi nella macchina ed essere fonte di pericolo
- Posizionare il materiale da forare in maniera corretta, come indicato dalle istruzioni del fabbricante ed effettuare le regolazioni desiderate
- Impugnare con una mano la leva di comando e con l'altra mano tenere fermi i fogli mantenendo una posizione di sicurezza rispetto agli organi di foratura
- A comando, non avvicinare gli arti superiori alla zona di lavoro degli organi perforanti.
- Porre particolare attenzione che al momento della foratura che nessuno sia in posizione pericolosa

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio non entrare in contatto con le parti taglienti e disattivare l'alimentazione della macchina.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 31 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Punture, Impigliamento, Taglio e Abrasioni	2	2	4	<i>Formazione, uso DPI</i>	Guanti
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 32 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
18 FUSTELLATRICE	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.

UTILIZZO

- Assumere posizione eretta davanti al banco macchina e ben stabile
- A comando, non avvicinare gli arti superiori alla zona di lavoro degli organi, pur ben segregati.
- Porre particolare attenzione che al momento della fustellatura che non vi siano persone vicino alla macchina in posizione pericolosa

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio non entrare in contatto con le parti taglienti e disattivare l'alimentazione della macchina.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Punture, Taglio e Abrasioni	1	2	2	Formazione, uso DPI	/
Elettrocuzione	1	2	2	Formazione, uso DPI	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 33 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

MANUTENZIONE	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
19 BIDONE ASPIRATORE SOLIDI-LIQUIDI	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni della spina e del cavo di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di accensione.

UTILIZZO

- Seguire le istruzioni contenute nel libretto di uso e manutenzione della macchina
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione.
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
- Se occorre, pulire l'apparecchio farlo ad alimentazione disattivata.
- Segnalare al responsabile di reparto qualsiasi anomalia.

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Rumore	2	1	2	<i>Utilizzo DPI</i>	Cuffie
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 34 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	AMMINISTRATIVA - TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
20 ATTREZZATURE VARIE PER ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità dell'attrezzatura

UTILIZZO

- Effettuare le operazioni tenendo le mani in posizione di sicurezza in modo tale da evitare schiacciamento, tagli e compressioni.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Ogni qualvolta si riscontra un'anomalia riscontrata e sostituire l'attrezzatura.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Schiacciamento, punture e tagli	1	2	2	Formazione	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 35 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
21 RILEGATORE ELETTRICO	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare la funzionalità dei dispositivi di sicurezza per la protezione dell'utilizzatore

UTILIZZO

- Posizionare il materiale da rilegare in maniera corretta, come indicato dalle istruzioni del fabbricante
- Porre particolare attenzione che al momento della foratura le mani non siano in posizione pericolosa

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio non entrare in contatto con le parti taglienti e disattivare l'alimentazione della macchina.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

RISCHI RESIDUI	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Punture, Taglio e Abrasioni	1	1	1	Formazione, uso DPI	/
Elettrocuzione	1	2	2	Formazione, uso DPI	/

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 36 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

TECNICO - AMMINISTRATIVA	
ATTIVITA'	TIPOGRAFIA
DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA	
22 SVILUPPATRICE	
	

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Verificare l'integrità delle protezioni delle spine e dei cavi di alimentazione in modo che sia garantito il doppio isolamento.
- Verificare la funzionalità degli interruttori di arresto e dei dispositivi di sicurezza per la protezione dell'utilizzatore

UTILIZZO

- Posizionare le lastre nell'apposito vano superiore della macchina
- Utilizzare l'apposito liquido contenuto in taniche
- Manipolando il liquido per lo sviluppo utilizzare i DPI indicati di seguito e nella scheda di sicurezza del prodotto
- Non toccare le parti elettriche con le mani umide e/o bagnate
- Evitare l'apertura del coperchio della macchina durante lo sviluppo

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Se occorre, pulire l'apparecchio disattivare l'alimentazione della macchina e utilizzare i DPI sottoindicati.
- Segnalare al responsabile di servizio qualsiasi anomalia riscontrata.
- Riporre le taniche del liquido in apposito locale e ben chiuse

VERIFICHE E CONTROLLI

- Verifiche previste dal fabbricante.

PALAZZO MUNICIPALE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. SCHEDE MACCHINE E ATTREZZATURE	Pagina 37 di 37	
		Cod	SCHEDA_MACCHINE PALAZZO
		Revisione:	04
		Data:	sett 2022

<i>RISCHI RESIDUI</i>	P	D	R=PxD	MISURE ADOTTATE	DPI
Schizzi, fumi e vapori	2	2	4	<i>Formazione, uso DPI</i>	Guanti, Occhiali e grembiule
Rischio chimico	2	2	4	<i>Formazione, uso DPI</i>	Guanti, Occhiali e grembiule
Elettrocuzione	1	2	2	<i>Formazione, uso DPI</i>	/



CITTA' DI ALESSANDRIA

DIREZIONI VARIE

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

PALAZZO MUNICIPALE

Piazza della Libertà, 1 - Alessandria

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

D.M. 10 MARZO 1998

FILE:

VRI PALAZZO 2022

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:

VRI PALAZZO 2022

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
04	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 2 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	DEFINIZIONI.....	5
4	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	5
4.1	METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	6
4.2	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	6
5	DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	9
5.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO	9
5.2	ACCESSIBILITÀ.....	9
6	DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO.....	9
6.1	CARATTERISTICHE STRUTTURALI	9
6.2	COLLEGAMENTI STRUTTURALI.....	9
6.3	AERAZIONE.....	10
6.4	LUNGHEZZA PERCORSI.....	10
6.5	VIE DI ESODO	10
6.6	AFFOLLAMENTO.....	11
7	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	13
7.1	LUOGHI DI LAVORO.....	13
7.1.1	ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO.....	14
7.1.2	MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE	14
7.1.3	IMPIANTO TERMICO	14
7.1.4	IMPIANTO ELETTRICO	14
7.1.5	DEPOSITI E ARCHIVI.....	15
8	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	15
8.1	VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE	15
8.1.1	AREA OMOGENEA 1 – Tipografia – piano terra.....	15
8.1.2	AREA OMOGENEA 2 – Uffici – piani Terra, I,II,III,IV	16
8.1.3	AREA OMOGENEA 3 – Archivio IV piano.....	17
8.1.4	AREA OMOGENEA 4 – Servizi informatici – piano V.	17
8.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE	18
9	PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.	19

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 3 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

10	MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO	19
10.1	MISURE DI TIPO TECNICO	19
10.1.1	IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA	19
10.1.2	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE.....	19
10.1.3	IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI.....	20
10.1.4	COMPARTIMENTAZIONI.....	20
10.1.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	20
10.2	MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	21
10.2.1	RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA	21
10.2.2	DIVIETO DI FUMARE	21
10.2.3	CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO).....	21
10.2.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	22
11	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBBONO PROVEDERE.....	22
12	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	23

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 4 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

PREMESSA

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si redige, per il Palazzo Municipale di Piazza della Libertà n. 1, un'attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione del personale;
3. formazione del personale;
4. misure tecnico-organizzative;

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 10 marzo 1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*.
- D.M. 01 agosto 2011 n. 151, *"Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122"*.
- D.M. 4 maggio 1998 *"Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi"*.
- D.M. 30 novembre 1983 *"Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi"*.
- D.M. 12 aprile 1996 *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"*.
- D.M. 22 febbraio 2006 *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio di edifici e/o locali destinati ad ufficio"*.
- Circolare n. 4 del 01/03/2002 *"Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"*.
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 *"Norme per la sicurezza degli impianti"*.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 *"Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 in materia di sicurezza degli impianti"*.
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 *"Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"*.
- CEI 64/8 *"Normativa elettrica generale"*.
- CEI 64/2 e CEI 81/1 *"Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche"*.
- D.Lgs. n. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 5 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- Legge 1 marzo 1968, n. 186 "Norme sugli impianti elettrici ed elettronici".
- D.M. 20 dicembre 1982 "Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio".
- UNI 9765 – CNVVF CPAI "Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio".
- UNI EN 54 "Rilevatori d'incendio".
- UNI 10779 "Impianti di estinzione incendi – Reti idranti".
- Legge n. 3 del 2003, concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 "Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»".
- Decreto 15 luglio 2003, n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale".
- Norme CEI: in materia di impianti elettrici.
- Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile.
- Norme EN o UNI: in materia di macchine.

DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione costituiscono parte specifica del documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire ai Datori di Lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione dei rischi;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 6 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico-organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura dei Datori di Lavoro e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio;
- modifiche organizzative e funzionali.

1.1 METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

secondo la funzione: **Rischio = P x M.**

1.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 7 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/PROBABILITA' "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili.
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili.
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 8 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

P

3	3	6	9	
2	2	4	6	
1	1	2	3	
	1	2	3	M

Diagramma di classificazione del Rischio: $R = P \times M$

1	2	→ Rischio d'incendio basso
3	4	→ Rischio d'incendio medio
6	9	→ Rischio d'incendio elevato

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 9 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

1.3 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

La zona nella quale è ubicato il Palazzo Municipale è situata in centro città, e occupa una porzione dell'isolato delimitato dalla Piazza della Libertà, da Via San Giacomo della Vittoria e da Via Verdi.

1.4 ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco, che sono in grado di raggiungere in pochi minuti l'edificio, in caso di chiamata di emergenza.

DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

1.5 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Il sito include una struttura costituita da quattro porzioni di edificio, e precisamente:

- L'ala di fabbricato che si affaccia su Piazza della Libertà;
- L'ala di fabbricato che costeggia Via San Giacomo della Vittoria;
- L'ala di fabbricato che costeggia Via Verdi;
- L'ala di fabbricato posteriore di collegamento;

Le prime due sono costituite dalla porzione di fabbricato più vecchia costituita da muratura portante in laterizio, mentre le ultime due sono di più recente costruzione e sono costituite da struttura portante in cemento armato e tamponamenti in laterizio.

Si aggiunge a queste aree comprese in strutture coperte, l'area del cortile all'aperto.

L'intera struttura è distribuita su sei piani di cui uno interrato e un mansardato situato nell'ala di fabbricato che costeggia Via Verdi.

In generale è garantita l'accessibilità all'intera struttura per le persone diversamente abili. All'interno dei vari piani della struttura sono presenti servizi igienici attrezzati per le persone diversamente abili.

1.6 COLLEGAMENTI STRUTTURALI

I collegamenti verticali tra i vari piani dell'edificio è costituito da tre scale con struttura portante in cemento armato e muratura, e da quattro ascensori.

Per l'entrata dei veicoli vi è apposito ingresso carrabile che consente l'accesso al cortile.

Le scale sono dotate di corrimano e di strisce antiscivolo sui gradini in marmo liscio.

1.7 AERAZIONE

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentano lo smaltimento del fumo e del calore, risulta adeguata per tutti i locali.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 10 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

All'interno della maggior parte dei servizi igienici è presente l'aerazione naturale, nei rari casi in cui non vi è aerazione naturale sono stati installati sistemi di aerazione forzata.

L'aerazione naturale rispetta per tutti i locali le linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL di giugno 2006.

Ai vari piani del palazzo municipale sono state create aree filtro in corrispondenza del collegamento delle scale di piano, segregate dai restanti locali attraverso porte REI 120 e nei filtri è presente il camino per l'evacuazione fumi eventualmente presenti in caso di incendio.

1.8 LUNGHEZZA PERCORSI

La lunghezza dei percorsi di esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico, è contenuto entro i 45 metri, per cui, essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M. 10/03/1998).

Tutti gli spazi adibiti ad ufficio per le loro caratteristiche sono idonei ad accogliere persone con ridotte capacità motorie.

1.9 VIE DI ESODO

Il sito dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza sono dotate di maniglione antipánico, sono tutte di larghezza non inferiore a cm. 90 e hanno senso di apertura nel verso dell'esodo.

Le uscite di emergenza sono così distribuite:

PIANO INTERRATO

- numero una uscita di emergenza per il magazzino di larghezza pari a 90 cm.;

PIANO TERRA

- numero due uscite di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm. ciascuna;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la Tipografia di larghezza pari a 90 cm.
- numero una uscita di emergenza per l'ufficio Funebre di larghezza pari a 90 cm.;
- numero una uscita di emergenza per l'ufficio Centralino di larghezza pari a 90 cm.;
- numero due uscite di emergenza per il foyer di larghezza pari a 120 cm. e 90 cm.;
- numero una uscita di emergenza per i locali ex control room al moment non utilizzati di larghezza pari a 90 cm.;

PIANO PRIMO

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero due uscite di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm. e 90 cm.;

PIANO SECONDO

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 11 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Piazza della Libertà (piano nobile) di larghezza pari a 120 cm.;

PIANO TERZO

- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;

In aggiunta a questo piano esiste un collegamento ulteriore che può essere utilizzato quale via di esodo tra il Settore Lavori e Opere Pubbliche e il Settore Economico Finanziario.

PIANO QUARTO

- numero due uscite di emergenza per la porzione di edificio lato Via Verdi di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Via della Vittoria di larghezza pari a 120 cm.;
- numero una uscita di emergenza per la porzione di edificio lato Piazza della Libertà, di larghezza pari a 120 cm.;

PIANO QUINTO

- numero una uscita di emergenza per l'ufficio Servizi Informatici di larghezza pari a 120 cm.;

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo della larghezza di 0,60 m è fissata dalla norma nei seguenti valori:

- n. 37,5 persone per i primi piani interrati;
- n. 50 persone per il piano terra;
- n. 37,5 persone sino a tre piani fuori terra.

1.10 AFFOLLAMENTO

Un'approfondita analisi deve essere rivolta a questo aspetto: la valutazione è eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

E' disponibile una normativa tecnica che regola l'attività dei locali adibiti ad ufficio soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco (D.M. 22/02/2006), ed inoltre risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

All'interno del palazzo municipale sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO-TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
-------	--------	--------------------------	--

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 12 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Interrato	Depositi	3	25
-----------	----------	---	----

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO INTERRATO = 3

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO- TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
Terra	Ufficio funebre	6	25
	Tipografia	5	25
	Centralino telefonico	2	10
	Guardiola	3	10
	Foyer	30	100
	Direzione Famiglia e solidarietà sociale	25	100
	Ufficio filtro	15	25
	Suap	5	25
	Protocollo – Spedizioni	12	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO TERRA = 103

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO- TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
Primo	Ala sud	25	50
	Direzione sviluppo economico	17	50
	Servizio Ambiente	10	25
	Anagrafe	55	75

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO PRIMO = 107

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO- TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
Secondo	Segreteria generale	10	25
	Risorse Umane ed Organiz.	12	25
	Messi	20	25
	Presidenza del consiglio	15	25
	Stato civile	25	50
	Sala Consiglio	50	100
	Sala Giunta	25	50

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO SECONDO = 157

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 13 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO- TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
Terzo	Lavori e Opere pubbliche	30	25
	Servizio Prevenzione e Protezione	5	25
	Ragioneria	32	50
	Sportello casa	10	25
	Ufficio Sport	5	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO TERZO = 82

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO- TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
Quarto	Urbanistica	20	25
	Strade	15	25
	Ex economato	10	50
	Archivio	5	25
	Avvocatura	10	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO QUARTO = 60

PIANO	LOCALE	AFFOLLAMENTO IPO- TIZZATO	AFFOLLAMENTO MAX CONSENTITO DEI LOCALI (in base alle uscite e/o allo spazio)
Quinto	Sit	20	25
	Cartografia	2	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PIANO QUINTO = 22

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PALAZZO MUNICIPALE = 534

Ipotizzando gli affollamenti sopracitati, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, presenti nella struttura risultano verificati.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

1.11 LUOGHI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro, nei singoli contenitori edilizi sopra descritti, presentano un carico d'incendio modesto costituito dai materiali di normale utilizzo per le specifiche attività di ufficio. È necessario mantenere i locali magazzino e ripostiglio in perfetto ordine e non caricarli eccessivamente di materiale (attrezzi di lavoro o altro) che farebbe aumentare il carico d'incendio. Eventuali prodotti chimici e liquidi infiammabili devono essere custoditi in appositi armadi chiusi, adatti all'utilizzo.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 14 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

1.11.1 ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 sono state individuate le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, in quanto la centrale termica adibita al riscaldamento del Palazzo in base alla potenza rientra nell'attività n. 74 nella categoria A (C.T. con potenza oltre 700 KW), ed inoltre il Palazzo Municipale rientra nell'attività n. 71 (Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti) nella categoria B (oltre 500 e fino a 800 persone presenti).

Pertanto per le attività sopracitate dovrà essere espletata la procedura tecnico/amministrativa indicata dallo stesso decreto da presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

1.11.2 MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE

All'interno dell'attività non sono presenti magazzini e/o depositi di materiali infiammabili, mentre invece sono presenti piccoli depositi all'interno dei quali viene depositata una modesta quantità di materiale combustibile come ad esempio materiale cartaceo, da ufficio e documenti amministrativi e materiale utile a svolgere l'attività di ufficio.

I prodotti utilizzati per le pulizie sono custoditi direttamente dalla ditta appaltatrice in apposito locale al piano terra.

Inoltre al piano quarto (lato via della Vittoria) è presente una piccola porzione di fabbricato adibito ad archivio nel quale viene depositata una piccola quantità di materiale cartaceo prodotta durante l'attività amministrativa in attesa di essere stoccata nell'archivio di Via Don Bosco.

In tutti i locali sono presenti inoltre gli arredi e le attrezzature utilizzate (materiale di cancelleria, Fax, fotocopiatrice, ecc.).

1.11.3 IMPIANTO TERMICO

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151, la centrale termica adibita al riscaldamento dei locali ufficio, al riscaldamento dell'acqua e i termoconvettori rientrano nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco in quanto di potenzialità superiore ai 116 kW.

I locali sono in buono stato, la manutenzione dell'impianto termico è affidata a ditta esterna specializzata che ha l'accesso esclusivo al locale C.T. Il tipo di combustibile utilizzato è il gas metano.

Occorre tenere i locali adibiti a C.T. ordinati senza depositare alcun tipo di materiale che costituisca carico di incendio.

La C.T. è posizionata in un locale al piano interrato al quale si accede attraverso la scala con accesso dal cortile del palazzo municipale.

1.11.4 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici del Palazzo municipale a seguito di esame visivo risultano conformi rispetto alla legge 186/1968. Sono stati oggetto di interventi di manutenzione e rifacimento parziale negli ultimi anni.

Tutti gli impianti devono essere dotati di certificazione ai sensi della Legge 46/90 e Decreto n. 36/2008. Nel caso in cui vengano effettuate modifiche all'impianto, la Ditta affidataria dovrà rilasciare apposita certificazione di conformità.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 15 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

I locali non presentano particolari condizioni di rischio anche se è necessario procedere a controlli periodici.

1.11.5 DEPOSITI E ARCHIVI

All'interno della struttura sono presenti alcuni locali adibiti a deposito, all'interno dei quali avviene un modesto stoccaggio di materiale combustibile (materiale per ufficio e cartaceo).

In alcune porzioni di edificio come ad esempio la tipografia e/o i servizi informatici, vi sono piccoli depositi nei quali sono stoccati quantità modeste di materiale funzionale all'attività eseguita.

Per quanto riguarda l'archivio cartaceo del Comune di Alessandria, è stato trasferito in altro sito esterno al Palazzo municipale, pertanto presso l'archivio del IV piano vengono depositati solamente i documenti più recenti in attesa di essere trasferiti in altra sede.

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

1.12 VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE

In seguito ad un attento esame dei locali oggetto di valutazione sono state individuate le aree omogenee di rischio incendio esposte nella seguente tabella:

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Tipografia - piano terra	Impianti elettrici	Attività di riproduzione e stampa documenti
2	Uffici – piani Terra, I,II,III,IV	Impianti elettrici Minima quantità di materiale combustibile	Attività di ufficio amministrativa/tecnica
3	Archivio - IV piano	Impianti elettrici Quantità di materiale combustibile variabile (materiale cartaceo)	Attività di ufficio e archiviazione documenti
4	Servizi informatici – piano V	Impianti elettrici Modesta quantità di materiale combustibile	Attività tecnico/amministrativa e riparazione hardware informatico

AREA OMOGENEA 1 – Tipografia – piano terra

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione consentita.

I pavimenti sono completamente in piastrelle, in discreto stato di conservazione.

L'attività svolta all'interno di questa area consiste nella riproduzione e stampa di documenti mediante l'utilizzo di attrezzature informatiche, fotocopiatrici, stampanti, ecc.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 16 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Impianto di rilevazione fumi;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

AREA OMOGENEA 2 – Uffici – piani Terra, I,II,III,IV

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

Sulle scale utilizzate per l'esodo sono presenti filtri a prova di fumo separati dagli altri locali mediante porte REI e con camino di evacuazione fumi.

All'interno di questa area omogenea si svolgono attività di ufficio di tipo sia tecnico che amministrativo con la presenza di sportelli aperti all'utenza pubblica.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale esterno (cittadini comuni/utenti);
3. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio di manutenzione presso la sede.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Impianto di rilevazione fumi;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

AREA OMOGENEA 3 – Archivio IV piano

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 17 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

All'interno dei locali è presente una quantità di materiale cartaceo che non supera i 50 q.li, in quanto vengono stoccati i materiali più recenti in attesa del trasferimento presso l'archivio comunale in Via Don Bosco.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale esterno (cittadini comuni/utenti);
3. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio di manutenzione presso la sede.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Impianto di rilevazione fumi;
- Predisposizione per impianto di spegnimento automatico;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

AREA OMOGENEA 4 – Servizi informatici – piano V.

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita in tutti e due i depositi. Devono essere rispettati gli affollamenti massimi dei locali in quanto dotati di unica via di esodo.

Bisogna evitare di creare carichi di incendio eccessivi nelle varie zone dei depositi mantenendo il materiale in ordine.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. Durante gli interventi di manutenzione occorre disattivare l'alimentazione delle attrezzature e durante le prove delle attrezzature elettriche occorre utilizzare allacciamenti fissi e dotati di requisiti di sicurezza prescritti dalla normativa vigente.

In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti partecipate.
2. dipendenti del Comune di Alessandria;
3. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio di manutenzione presso la sede.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>			Pagina 18 di 23	
				Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO			Revisione	04
				Data	Sett 2022

- Impianto di rilevazione fumi;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

1.13 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività del Palazzo Municipale nelle seguenti categorie di rischio:

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio e tipografia e probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2**. per i locali adibiti ad archivio e servizi informatici.

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Tipografia - piano terra
2	1	1	1	BASSO	Uffici – piani I,II,III,IV
3	1	2	2	BASSO	Archivio, Piano IV
4	1	2	2	BASSO	Servizi informatici – piano V

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **BASSO**.

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 19 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, attrezzature antincendio e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998.

MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

1.14 MISURE DI TIPO TECNICO

IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente (secondo quanto prescritto dal D.P.R. n. 462 del 2001 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi), da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, nei locali di lavoro sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 10 Marzo 1998, estintori portatili con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34A - 144BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.

Gli estintori sono installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

Semestralmente gli estintori dovranno essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata, come previsto dalla normativa vigente.

IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI

Per garantire un intervento immediato in caso di incendio, nei locali di lavoro sono stati installati rilevatori di fumo collegati con l'impianto di allarme incendio che nel caso verrà attivato automaticamente.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 20 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Inoltre è stato installato nei locali un impianto di allarme per l'evacuazione dei locali con allarme sonoro e targhe ottico/luminose, da utilizzare nel caso in cui sia necessario evacuare l'edificio.

Semestralmente gli impianti sopracitati, come tutte le altre attrezzature e impianti antincendio, dovranno essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata, come previsto dalla normativa vigente.

COMPARTIMENTAZIONI

Per garantire una maggior sicurezza e maggior tempo disponibile in caso di intervento ed evacuazione nel caso in cui si verifichi un incendio, i locali di lavoro sono stati compartimentati a tutti i piani mediante l'installazione di porte REI 60/120 e creazione di filtri con camini per l'evacuazione dei fumi. Le porte REI che rimangono in posizione di apertura sono comandate da elettromagnete che in caso di incendio ne fa scattare la chiusura.

Sono stati compartimentati anche i collegamenti tra le porzioni di fabbricato che si affacciano su Via Verdi e su Via San Giacomo della Vittoria.

I filtri servono a garantire un maggior tempo di utilizzo delle scale in caso di incendio evitando che il fumo invada i vani scala rendendoli impraticabili.

Le porte REI devono essere sottoposte a controllo e manutenzione semestrale, da parte di Ditta specializzata, come tutte le altre attrezzature antincendio.

Tutte le porte REI per garantire la loro funzionalità devono sempre essere agevolmente apribili e non devono essere per nessun motivo bloccate in posizione di apertura e o chiusura salvo predisposizione omologata di chiusura automatica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'attività dovrà essere completata l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 Allegato XXIV e XXV, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere segnalati:

1. Uscite di sicurezza;
2. Direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
3. Quadro elettrico generale;
4. Attrezzature antincendio;
5. Cassetta di pronto soccorso
6. Impianti termici e quadri elettrici generali;
7. Divieto di fumo;
8. Eventuali zone di cantiere all'interno delle quali non deve essere consentito l'accesso;

1.15 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi, sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il **P.E.E.** allegato al documento di valutazione dei rischi).

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 21 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" e dovranno essere eseguite esercitazioni periodiche delle squadre antincendio (Prove di evacuazione).

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte misure compensative sottodescritte.

RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA

All'interno di tutti i luoghi di lavoro, in particolar modo nei depositi, è necessario mantenere il materiale ordinato evitando di creare situazioni di carico di incendio elevato.

I locali vanno tenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio.

I prodotti chimici e i materiali infiammabili devono essere tenuti in apposito armadio chiuso conforme alla normativa vigente.

Le attrezzature di lavoro alimentate elettricamente e che possono essere fonte di surriscaldamento e innesco devono essere scollegate e riposte in luogo sicuro a fine lavorazione.

Il rispetto dell'ordine dei materiali e della pulizia va considerato maggiormente nei locali che non sono custoditi continuativamente dal personale (ad esempio locali al piano interrato).

DIVIETO DI FUMARE

Sono vigenti per tutti i luoghi di lavoro idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumo. Questo divieto dovrà essere rigorosamente fatto rispettare in quanto la trasgressione dello stesso può essere la fonte di rischio **di incendio all'interno dei locali oggetto di valutazione**

CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

Le attrezzature mobili di estinzione e tutte le attrezzature antincendio devono essere controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere annotata sugli appositi registri dei controlli periodici allegati al documento di valutazione dei rischi, come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario devono essere integrati e/o sostituiti.

Per le altre attrezzature bisogna rispettare quanto indicato dalle istruzioni di uso e manutenzione fornite dal fabbricante e dalla normativa vigente in materia.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione e l'informazione del personale operante costituiscono rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 sono stati e verranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante. I lavoratori sono stati informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 22 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D.Lgs. 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di nuove disposizioni normative o modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.

INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitori edilizi), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- nominare i Responsabili della Squadra di emergenza ed evacuazione come indicato nel PEE

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- In base alle indicazioni del D.P.R. 151/2011, inerente le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco in materia di prevenzione incendi, occorre attivare la procedura tecnico amministrativa per le attività soggette (Att. n. 71 categoria B "Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti");

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **URGENTE**

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, rilevazione fumi, allarme evacuazione locali, compresa l'illuminazione di emergenza, centrale termica) e utilizzare l'apposito registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (D.M. 10 marzo 1998); le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti semestralmente a manutenzione e controlli periodici da parte di ditte esterne qualificate.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

– **PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- integrazione della segnaletica di sicurezza mancante e mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO - PREPOSTO**, che si avvalgono della direzione comunale competente.

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 23 di 23	
		Codice	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	04
		Data	Sett 2022

TEMPI DI ATTUAZIONE: IMMEDIATA CON VERIFICHE PERIODICHE

- Fare rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003. A tale proposito si consiglia di rivalutare il posizionamento dei portacenere dislocati nei vani scala (zone sicure protette da apposite zone filtro da eventuale fumo da incendio), in quanto inducono a non rispettare il divieto di fumo.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO – PREPOSTO

- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998.

In base alla valutazione effettuata è emerso che secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008, il numero di lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio è adeguato mentre per gli addetti al primo soccorso il Datore di lavoro dovrà provvedere al mantenimento dell'abilitazione attraverso l'effettuazione di aggiornamenti triennali.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO

TEMPI DI ATTUAZIONE: ALLA SCADENZA

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale. Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni, a seguito di ristrutturazioni, o se si verificheranno innovazioni di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno.



CITTA' DI ALESSANDRIA

DIREZIONI VARIE

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008)

PALAZZO MUNICIPALE

Piazza Libertà, n. 1 - Alessandria

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.LGS. 81/2008 – D.M. 10 MARZO 1998)

FILE:

ELABORAZIONE:

COD. ELABORATO:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

AGG.TO N°	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	01/01/2000	LL.PP.				
01	16/06/2006	3i engineering				
02	01/06/2008	SPP				
03	28/12/2012	SPP				
04	28/06/2018	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	<i>DATORE DI LAVORO</i>
05	Sett 2022	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	<i>DATORE DI LAVORO</i>

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 2 di 36	
		Codice	PEE_2022
	PIANO EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	Sett 2022

INDICE:

1	INTRODUZIONE	4
1.1	Premessa	4
1.2	Definizioni	4
1.3	Principali riferimenti normativi (elenco non esaustivo)	4
2	CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO	5
2.1	Persone presenti e loro ubicazione	5
3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	6
3.1	Risultati della valutazione del rischio di incendio	6
4	SQUADRA DI EMERGENZA	6
4.1	Squadra addetti antincendio	7
4.2	Squadra addetti pronto soccorso	8
4.3	Compiti del Responsabile Squadra di emergenza ed evacuazione	9
4.4	Compiti degli addetti Squadra emergenza ed evacuazione	10
4.5	Compiti degli addetti al centralino	10
4.6	Addestramento ed esercitazioni periodiche	11
4.7	Misure di prevenzione da seguire per tutto il personale	11
4.7.1	Pulizia dei locali	11
4.7.2	Mezzi antincendio	11
4.7.3	Divieto di fumare	12
4.7.4	Lavori e manutenzioni	12
5	PIANO DI EMERGENZA	12
5.1	Compiti del personale in casi di emergenza	13
5.2	Le fasi dell'emergenza	13
5.2.1	Segnale di pericolo	13
5.2.2	Modalità d'intervento in caso di incendio	14
5.3	Procedure da attuare in caso di primo soccorso e pronto intervento	14
6	PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI	15
6.1	Segnale di evacuazione	15
6.2	Modalità di evacuazione in caso di emergenza ed evacuazione	15
6.3	Assistenza alle persone diversamente abili	16
6.4	Piano di ripristino delle attività	17
7	ALLEGATI	18
	Allegato 1 – Numeri per chiamate di soccorso	19

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 3 di 36	
		Codice	PEE_2022
	PIANO EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	Sett 2022

Allegato 2 - Azioni Operative che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza	20
RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	21
INCENDIO MATERIALI DI ARREDO.....	22
INCENDIO DI INDUMENTI.....	24
INCENDIO QUADRI ELETTRICI.....	26
INCENDIO CENTRALE TERMICA.....	28
ALLUVIONE	29
ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI.....	30
TERREMOTO	32
GUASTO ELETTRICO	34
FUGA DI GAS	35
Allegato 3 – Opuscolo terremoto	36
Allegato 4 – Elenco dei datori di lavoro del Palazzo Comunale.....	37

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 4 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Comune di Alessandria, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita parte integrante delle politiche di gestione aziendale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso la sede del Palazzo comunale, in caso di gravi pericoli, è un costante obiettivo da perseguire da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino, oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.

1.2 Definizioni

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dai D.M. del 30 novembre 1983 e del D.M.10 marzo 1998:

- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
- **Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;
- **Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- **Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.

1.3 Principali riferimenti normativi (elenco non esaustivo)

- **D.M. 10 marzo 1998** - "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- **Decreto 15 luglio 2003, n. 388** - "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 18, del decreto legislativo 81/2008".
- **Circolare n. 4 del 01/03/2002** - "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
- **D.M. 22/02/2006** - "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio di edifici e/o locali destinati ad ufficio".
- **Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008** per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 5 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- **D.M. 01 agosto 2011 n. 151** - "Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122".

2 CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

Il Comune di Alessandria, con sede in Piazza della Libertà n. 1 ad Alessandria, coordina l'attività di molteplici dipendenti impiegati in mansioni ed ambiti diversi.

L'edificio è in buono stato di conservazione, è stato sottoposto ad alcuni interventi di adeguamento in base a quanto dettato dalle normative, ed ha come destinazione d'uso dei locali: uffici, sale riunioni, piccoli locali archivio, ecc. ove si svolgono in prevalenza attività di ufficio.

E' collocato in zona centrale della città e possiede un ingresso principale che si affaccia su Piazza della Libertà e due ingressi laterali che si affacciano su Via Verdi e Via San Giacomo della Vittoria.

La struttura è totalmente in muratura portante. La copertura dell'edificio è costituita da orditura in legno e manto di copertura in tegole.

Le vie di fuga e le uscite di emergenza al piano terra si affacciano in Via Verdi, Via San Giacomo della Vittoria e in Piazza della Libertà dove è stato individuato il punto di raccolta di tutte le persone in caso di evacuazione.

Le tre ali dell'edificio municipale sono collegate tra loro attraverso nuclei di connettivo orizzontale e verticale: esistono modesti dislivelli tra le diverse porzioni situate allo stesso piano, soprattutto in relazione alle diverse epoche di costruzione, che causano piccole difficoltà di collegamento, soprattutto tra l'ala vecchia e quella nuova.

3 Persone presenti e loro ubicazione

Le attività si svolgono in funzione dell'orario di lavoro degli uffici, che è così ripartito:

Martedì – Giovedì	dalle 8:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Lunedì - Mercoledì – Venerdì'	dalle 8:00 alle 14:00
Per alcuni uffici sono stabiliti orari diversi per esigenze di servizio.	
Durante gli altri giorni, e fuori dagli orari sopraccitati, possono verificarsi presenze di persone in caso di riunioni particolari, consigli comunali, giunte comunali, manifestazioni, ecc.	

Al termine di tale orario è previsto lo svolgimento dell'attività di pulizia della sede da parte del personale addetto.

Gli addetti antincendio e pronto soccorso occupati presso gli uffici sono così dislocati:

Piano	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
Piano Interrato	0	3	25
Piano Terra	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	103	345
Piano Primo	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	107	200
Piano Secondo	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	157	300
Piano Terzo	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	82	150
Piano Quarto	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 6 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

	1	60	150
Piano Sottotetto	N° addetti minimo	Affollamento ipotizzato	Affollamento max
	1	20	25

Gli affollamenti sopra esposti sono da considerarsi massimi, in quanto ciò dipende anche dalle presenze all'interno delle sale riunioni in base agli eventi organizzati.

4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio di incendio, sono state seguite le linee dettate dal D.M. 10 marzo 1998, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, della norma specifica di prevenzione incendi (D.M. 22 febbraio 2006) e anche del nuovo D.P.R. n. 151 del 01/08/2011.

Tale valutazione è costituita da una relazione separata dal presente piano di emergenza ed evacuazione; entrambi i documenti sono stati redatti in funzione dei pericoli rilevati, della classe di rischio a cui l'attività appartiene e delle conseguenti procedure operative individuate.

4.1 Risultati della valutazione del rischio di incendio

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività Palazzo Comunale nelle seguenti categorie di rischio:

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Tipografia - piano terra
2	1	1	1	BASSO	Uffici – piani I,II,III,IV
3	1	2	2	BASSO	Archivio, Piano IV
4	1	2	2	BASSO	Servizi informatici – piano V

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto, la bassa probabilità del verificarsi di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio e la scarsa possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un **rischio incendio BASSO**.

5 SQUADRA DI EMERGENZA

Bisogna provvedere a integrare ove fosse carente la formazione degli addetti alla squadra antincendio, che deve essere composta da un numero di persone tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa (minimo 2 addetto presenti per ciascun piano/ almeno 1 ogni ala).

Inoltre occorre fare effettuare agli addetti primo soccorso, gli aggiornamenti formativi prestabiliti al fine di mantenere l'abilitazione come addetto di primo soccorso.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 7 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

5.1 Squadra addetti antincendio

L'intervento antincendio sarà coordinato dai seguenti responsabili e addetti:

TABELLA 1

BONAFA'	CRISTIANA	0 terra
GUAZZONE	MARIA	0 terra San Giacomo
BORIANI	ANDREA	0 terra Via Verdi
PLANCHER	SILVIA	0 terra Via Verdi
POMI	FRANCESCO	1 piano San Giacomo
GIUGNO	DARIO	2 Libertà
MIRCI	ROBERTO	2 Libertà
ASTESIANO	MAURO	2 piano P. Libertà - terra P. Libertà
TRUNZO	DANILO	2 San Giacomo
ZAPPALA'	VENERA	2 San Giacomo
INDINO	DANILA	2 Verdi
SPINOLO	ANTONELLA	2 Verdi
BORASIO	CRISTINA	2 Via San Giacomo
DELFINO	FRANCA	2 Via San Giacomo
FERRARIS	ENRICO	2 Via San Giacomo
SAGONE	MARIA CRISTINA	3 San Giacomo
BINELLI	MICHELA	3 Via Verdi
BRUSONI	GIAN MARCO	3 Via Verdi
GAZZINA	ALESSANDRO	3 Via Verdi
GENOVESE	MARCO	3 Via Verdi
GHIPELLI	DIEGO	3 Via Verdi
MARCHIORO	FABRIZIO	3 Via Verdi
MIRABELLI	LORETTA	3 Via Verdi
CELLOTTO	MARZIANO	4 San Giacomo
MAGAGNA	AMELIO	4 San Giacomo
MARRALI	STEFANO	4 San Giacomo
PASTORELLI	PATRIZIA	4 Verdi
MANTOAN	MAURO	4 Verdi - municipio 2
DELFINO	DANIELE	5 Verdi
DOGLIOLI	RENZO EMILIO	5 Verdi
GAGGERO	CLAUDIO	5 Verdi

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 8 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

N.B.: almeno due componenti della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata devono essere presenti in ogni piano dell'attività nelle ore di funzionamento. Vedere anche le procedure operative al paragrafo 6.2 – "Le fasi dell'emergenza".

I nominativi del personale incaricato alla gestione delle emergenze devono essere resi noti a tutti i lavoratori (art. 18 D.Lgs. 81/2008).

5.2 Squadra addetti pronto soccorso

I Responsabili e gli Addetti a prestare il primo soccorso sono:

TABELLA 2

TINELLI	PAOLO	0 terra
FRANCESCON	ENRICO	0 terra San Giacomo
MONTANARI	VIVIANA	1 Verdi
GIUGNO	DARIO	2 Libertà
ASTESIANO	MAURO	2 piano P. Libertà - terra P. Libertà
NEGRI	PAOLA MARIA	2 Verdi
FERRARIS	ENRICO REMIGIO	2 Via San Giacomo
SAGONE	MARIA CRISTINA	3 San Giacomo
PASTORE	MONICA	3 Verdi
BRUSONI	GIAN MARCO	3 Via Verdi
GAZZINA	ALESSANDRO	3 Via Verdi
GENOVESE	MARCO	3 Via Verdi
MIRABELLI	LORETTA	3 Via Verdi
MAGAGNA	AMELIO	4 San Giacomo
CAPELLO	ENZO	4 Verdi
COSTANZA	ANNALISA	4 Verdi
PASTORELLI	PATRIZIA	4 Verdi
RAVETTI	CORRADO	4 Verdi
TREVISIOL	ALESSIA	5 Verdi

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 9 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

Addetti abilitati prestare il **Primo soccorso, DAE utilizzo defibrillatore semiautomatico** sono:

BORROMEIO	CARLO
BRUSONI	GIAN MARCO
DOGLIOLI	RENZO EMILIO
GAZZINA	ALESSANDRO
INDINO	DANILA
MASSOBRIO	MARCO
PERRONE	STEFANIA
CAPELLO	ENZO
SCAGNELLI	ROBERTO
TALENTO	GIANLUCA – COMANDO POLIZIA LOC
COROLLA	MIRIAM

A disposizione della squadra di pronto soccorso sono ubicate nell'edificio, almeno n. 1 cassetta di pronto soccorso per ogni piano, installate presso i servizi igienici, con il contenuto conforme al Decreto 15 luglio 2003, n. 388.

I nominativi del personale incaricato alla gestione delle emergenze devono essere resi noti a tutti i lavoratori (art. 18 D.Lgs. 81/2008).

5.3 Compiti del Responsabile Squadra di emergenza ed evacuazione

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione in caso di **INCENDIO** deve:

1. Accertarsi della posizione dell'incendio e della sua gravità;
2. Dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. Sezionare elettricamente (con intervento diretto o richiedendo collaborazione) la porzione di edificio interessato dall'emergenza;
4. Allontanare il personale non incaricato alle operazioni antincendio;
5. Intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile.

Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni per l'evacuazione al personale della struttura attraverso il sistema di allarme (che sarà prossimamente attivato).

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 10 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

6. Telefonare al 112 (*da un qualsiasi apparecchio telefonico*) precisando accuratamente:

- **Nome della struttura;**
- **Indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
- **Caratteristiche dell'emergenza.**

7. Far sgomberare i passaggi, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco;

8. fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco eventualmente intervenuti.

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione in caso di **EMERGENZA SANITARIA** deve:

1. Accertarsi della posizione dell'emergenza e della sua gravità;
2. Dare disposizioni per il tipo di operazioni è necessario effettuare;
3. Allontanare il personale non incaricato alle operazioni di soccorso;
4. Se necessario chiamare prima possibile i soccorritori telefonando al 118 precisando accuratamente:

- **Nome della struttura;**
- **Indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
- **Caratteristiche dell'emergenza.**

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

5.4 Compiti degli addetti Squadra emergenza ed evacuazione

Si riportano di seguito i compiti degli addetti della squadra di emergenza:

1. Tutti gli addetti della squadra di emergenza ed evacuazione devono conoscere le istruzioni indicate nel piano di evacuazione in caso di emergenza della struttura;
2. Gli addetti antincendio devono conoscere il posizionamento dei mezzi di estinzione, verificarne la loro efficienza annotandola sul registro dei controlli e nel caso di anomalie segnalarle immediatamente al datore di lavoro e al personale preposto;
3. Gli addetti antincendio verificano inoltre la praticabilità delle vie di esodo e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al datore di lavoro e al personale preposto;
4. Gli addetti controllano periodicamente che la segnaletica di sicurezza non sia stata oggetto di manomissione e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al datore di lavoro e al personale preposto;
5. Gli addetti al pronto soccorso devono controllare periodicamente la cassetta di pronto soccorso, la corretta segnaletica della stessa ed il suo contenuto e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al datore di lavoro e al personale preposto;

5.5 Compiti degli addetti al centralino

a) Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al CENTRALINO TELEFONICO ricevano la segnalazione di pericolo da parte della persona che l'ha rilevata, devono richiedere alla stessa, qualora non vengano fornite le seguenti precisazioni:

- **il luogo di accadimento dell'evento;**

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 11 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- **il tipo di evento (incendio, crollo, ecc...);**
- **le generalità di chi telefona.**

Devono quindi avvisare immediatamente, tramite gli apparecchi a disposizione, il Responsabile SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE (DATORI DI LAVORO) e gli addetti alle squadre di lotta antincendio ed emergenza, fornendo loro precise indicazioni sul luogo di accadimento dell'evento.

b) Chiamata degli enti di soccorso

Se la gravità dell'evento lo rende necessario, su precise disposizioni del Responsabile SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE (datore di lavoro) o di un suo assistente (ai sensi art. 43, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 81/2008), all'uopo delegato, gli addetti al centralino provvedono ad allertare gli enti di pubblico soccorso (quali VV.F, Carabinieri, Polizia, 118.), seguendo le modalità di chiamata riportate all'Allegato 2.

Successivamente e dietro indicazioni del Responsabile SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE (datore di lavoro), gli addetti al centralino:

- interrompono qualsiasi altra comunicazione e provvedono al passaggio delle telefonate relative all'emergenza smistandole al Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o al suo assistente;
- rimangono a disposizione per qualsiasi comunicazione di emergenza a meno che l'emergenza investa la zona da loro presieduta.

5.6 Addestramento ed esercitazioni periodiche

I componenti della squadra antincendio devono essere addestrati in base a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998 in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza e avere una conoscenza specifica dei sistemi antincendio esistenti nel sito. E' necessario, inoltre, a cura del datore di lavoro, programmare esercitazioni periodiche per l'evacuazione in caso di emergenza.

Bisogna provvedere ad organizzare la formazione della squadra antincendio, che dovrà essere composta da un numero di addetti tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa (minimo 2 addetti per piano/almeno 1 per ogni ala).

5.7 Misure di prevenzione da seguire per tutto il personale

5.7.1 Pulizia dei locali

Tutti i locali devono essere mantenuti costantemente puliti ed ordinati, in modo tale da abbassare la probabilità di eventi incidentali. La pulizia dei locali è compito del personale di ditta esterna.

5.7.2 Mezzi antincendio

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata ad una ditta esterna specializzata nonché ai Datori di Lavoro, i quali nominano gli addetti incaricati a mantenere aggiornati i controlli sui sistemi di prevenzione incendi e di sicurezza.

E' buona norma che tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengano annotati sul registro dei controlli delle Manutenzioni dei Presidi Antincendio che è allegato al documento di valutazione dei rischi.

5.7.3 Divieto di fumare

In tutti i locali di lavoro vige il divieto di fumare nel rispetto della normativa vigente.

5.7.4 Lavori e manutenzioni

Nel caso intervengano ditte esterne per effettuare lavori di manutenzione, il datore di lavoro dovrà ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 prima dell'inizio dei lavori:

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 12 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- fornire al Responsabile della ditta esterna (appaltatrice) le informazioni sui rischi specifici esistenti nel sito oggetto dell'intervento.
- fornire il piano di evacuazione ed emergenza con l'indicazione delle procedure da mettere in atto in caso di pericolo immediato.

L'Appaltatore, dovrà prendere visione dei documenti di cui sopra e fornire al datore di Lavoro Committente tutte le indicazioni relative all'esecuzione dei lavori e le procedure di sicurezza adottate in base alla natura dell'intervento.

Nei casi previsti dall'art. 26, comma 2-3 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro committente dovrà redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, in funzione dei lavori, servizi e/o forniture da svolgere.

6 PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento rappresenta il Piano di Emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente al Palazzo Municipale di Piazza della Libertà n. 1, in cui viene esercitata l'attività di ufficio.

Il documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni.

Il documento contiene:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio o di altro tipo di emergenza;
- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Nella stesura del piano di emergenza ed evacuazione, si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- sistema di rivelazione e di allarme antincendio;
- numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso);
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione del Palazzo e degli addetti alle emergenze, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di panico prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione possono essere verificate con esercitazioni.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 13 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

6.1 Compiti del personale in casi di emergenza

I compiti del personale operante nel Palazzo Municipale in caso di emergenza sono:

- nel caso venga avvistata una situazione di emergenza avvisare, attraverso i sistemi di allarme, i settori limitrofi, dell'emergenza e dello stato di preallarme;
- avvisare, attraverso il sistema di allarme apposito, quando richiesto dal Responsabile squadra Antincendio, dell'esigenza di evacuare tutta la zona.

6.2 Le fasi dell'emergenza

La segnalazione dell'allarme è la prima delle azioni che deve essere effettuata per gestire al meglio l'emergenza ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

Almeno due persone tra quelle della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata devono essere presenti ad ogni piano dell'attività nelle ore di funzionamento della stessa, per cui chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o personale esterno (operatori di ditte in appalto) avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

6.2.1 Segnale di pericolo

Segnalare una situazione di pericolo consiste nel:

- segnalare il pericolo avvistato al Responsabile della gestione del servizio emergenze (datore di lavoro) se necessario avvisare gli enti di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Forze dell'ordine, ecc);
- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto.
- comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza al Responsabile della squadra di emergenza al fine di avvisare se necessario gli organi di soccorso pubblico.

In riferimento all'Allegato IV del D.M. 10 marzo 1998 "Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio", valutato che l'attività è a rischio di incendio basso, e che i lavoratori sono tutti in ambienti non comunicanti direttamente tra loro, considerato che la struttura è dotata di allarme antincendio con sistema di rilevatori di fumo e di allarme per l'evacuazione dei locali che impiegano strumenti ottici e sonori, si ritiene adeguato un **allarme dato mediante gli impianti specifici e/o passaparola**.

6.2.2 Modalità d'intervento in caso di incendio

Il personale presente nella struttura deve:

- in attesa dell'arrivo di un addetto antincendio, correre al più vicino presidio antincendio per prepararlo per l'utilizzo;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, se la persona si sente preparata ed è aiutata da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori portatili disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta; i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione, ma solo qualora la persona sia in grado di farlo **senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità**;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 14 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- successivamente, il personale dovrà mettersi a disposizione della Squadra d'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza ed evacuazione presente;
- gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

6.3 Procedure da attuare in caso di primo soccorso e pronto intervento

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, **deve informare subito** il Responsabile della gestione del servizio emergenze (datore di lavoro) e almeno un addetto al pronto soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate e non date da bere al ferito.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati.

- chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi gravi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni collaborare con questi seguendone le istruzioni;
- inviare, se necessario dopo il primo soccorso, l'infortunato dal medico;
- non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato;
- sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti e la cinghia, aprirgli il colletto e se occorre coprirgli il corpo;
- non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle;
- per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al pronto soccorso utilizzando idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antinfiamma) dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona dell'incendio, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di pronto soccorso;
- per gli ustionati è previsto il soccorso in barella, attenendosi a quanto appreso durante i corsi di pronto soccorso.

In caso si faccia ricorso ai soccorsi esterni e' opportuno che un addetto al pronto soccorso segua la persona coinvolta nella struttura sanitaria che prenderà in carico il lavoratore.

L'addetto al pronto soccorso dovrà comunicare al Responsabile della gestione del servizio emergenze (datore di lavoro) la tipologia di intervento attuato ed il nominativo delle persone coinvolte.

7 PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

7.1 Segnale di evacuazione

In riferimento all'Allegato IV del D.M. 10 marzo 1998 "Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio", valutato che l'attività è a rischio di incendio basso e i lavoratori non sono tutti nello stesso ambiente, date le dimensioni della struttura, si è ritenuto necessario installare **un sistema di allarme incendio e un allarme per l'evacuazione dei locali** con pulsanti di attivazione distinti

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 15 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

fra loro e segnalati che deve essere supportato da una segnalazione mediante **passaparola** che dovrà essere trasmessa in tutti i piani dell'edificio.

Questi sistemi di allarme impiegano strumenti ottici e sonori e devono essere sottoposti a manutenzione semestrale da parte di ditta specializzata.

L'allarme di evacuazione dei locali deve essere impartito da un Responsabile della gestione delle emergenze (datore di lavoro) o in sua assenza da soggetto da lui delegato.

Il sistema di allarme mediante pulsanti, sia antincendio che di evacuazione, all'attivazione provvede ad avvisare mediante combinatore telefonico il comando della Polizia municipale di Alessandria.

Al segnale di allarme tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di primo soccorso e/o primo intervento deve allontanarsi seguendo le indicazioni della segnaletica installata in loco.

7.2 Modalità di evacuazione in caso di emergenza ed evacuazione

Il Responsabile della gestione del servizio emergenze (datore di lavoro) ovvero un suo delegato, alla segnalazione di un'emergenza, verificata la gravità dell'evento, dà, se necessario, il «**Comando di Evacuazione**» mediante il pulsante del sistema di allarme per l'evacuazione dei locali che si trova in guardiola e ai piani dell'edificio e/o mediante passaparola, quindi procede nell'evacuazione.

Subito dopo il Responsabile della gestione del servizio emergenze (datore di lavoro) ovvero suo delegato, deve coordinare l'attività degli addetti presenti nel palazzo comunale.

Tutte le persone presenti nell'edificio, compreso il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti, al segnale di allarme per evacuazione devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **punto di raccolta** indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

IL PUNTO DI RACCOLTA PER QUESTA SEDE E' STATO INDIVIDUATO IN PIAZZA DELLA LIBERTA' COME INDICATO NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

All'avviso di allarme impartito, che segnala la necessità di evacuazione, il personale che lavora presso il Palazzo Municipale è tenuto a:

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- abbandonare la propria postazione di lavoro, dare assistenza ad eventuali utenti e persone disabili e dirigersi verso le uscite di emergenza indicate sulle planimetrie esposte nel complesso;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse nei locali;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 16 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- collaborare con gli addetti all'evacuazione per controllare le presenze delle persone, prima e dopo l'evacuazione.

In presenza di fiamme o fumo è opportuno:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, per proteggere le vie respiratorie dal fumo;
- camminare a carponi in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto.

Nell'edificio i **percorsi di emergenza** sono organizzati in base alle uscite disponibili e sono indicati sulle planimetrie affisse all'interno dei locali. Tutti i percorsi e le uscite di emergenza si affacciano direttamente all'aperto nel cortile del complesso.

L'evacuazione va effettuata **senza correre** nei locali e in corrispondenza delle uscite, **senza accalcarsi** nelle strettoie evitando di stazionare nei corridoi e nei percorsi di esodo.

7.3 Assistenza alle persone diversamente abili

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare.

Ciò deriva dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni. La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

7.4 Piano di ripristino delle attività

L'accesso ai locali danneggiati è subordinato ad un'ispezione del capo settore per il benessere.

In caso di estinzione di un incendio, se sono stati impiegati estintori a CO₂, prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia.

Il ripristino della normale attività è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 17 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

8 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco dei documenti allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato:

N°	DESCRIZIONE
1	Numeri per chiamate di soccorso
2	Procedure operative di emergenza
3	Opuscolo Terremoto

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 18 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

Allegato 1 – Numeri per chiamate di soccorso

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo edificio, fuga gas, ecc...	Vigili del fuoco	112
	Protezione Civile	0131/56216
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	
	Polizia Municipale	
Infortunio	Pronto Soccorso	0131/310111
Altro	Prefettura	
Emergenza Idrica	Acquedotto – segnalazione guasti (AMAG AL)	800 234 504
Fuga di Gas	Gas – segnalazione guasti (ALEGAS)	800 234 504
Emergenza linea elettrica	ENEL	803 500
Altro	Comune di Alessandria	0131/515111

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 19 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

Allegato 2 - Azioni Operative che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO PER EMERGENZA

INTRODUZIONE

Al fine di rendere più efficace l'intervento, operando in condizioni di sicurezza, sono state redatte delle procedure operative nelle quali sono stati ipotizzati i possibili scenari incidentali e catastrofi naturali.

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale addetto squadra di Emergenza nei casi di emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti) o ad eventi particolari (guasto elettrico, fuga di gas e versamento di liquidi o allagamenti);
2. le norme comportamentali che il personale dipendente e non, deve osservare nei casi sopra citati.

Le procedure operative standard potranno essere arricchite, formulando ulteriori scenari credibili e dovranno essere messe in atto durante l'addestramento allo scopo di acquisire i necessari automatismi e verificando in campo la fattibilità delle stesse.

Al termine delle prove, le procedure messe in atto dovranno essere discusse e, se il caso, aggiornate sulla base dell'esperienza acquisita.

INDICE DELLE PROCEDURE

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO PER EMERGENZA	
N. procedura	OGGETTO
1	RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI
2	INCENDIO MATERIALI DI ARREDO
3	INCENDIO DI INDUMENTI
4	INCENDIO QUADRI ELETTRICI
5	INCENDIO CENTRALE TERMICA
6	ALLUVIONE
7	ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO LIQUIDI
8	TERREMOTO
9	GUASTO ELETTRICO

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 20 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

10	FUGA DI GAS
----	-------------

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 21 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	1
RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	

Nel caso di richiesta di intervento ad un ente preposto (Vigili del Fuoco, Questura, 118, ...), è necessario che la richiesta contenga le informazioni del caso e che avvenga secondo il seguente schema:

SONO:

(nome e qualifica)

TELEFONO **dal Palazzo Municipale (Comune), Piazza della Libertà n. 1**

IN : **ALESSANDRIA**

N° TELEFONO: _____ **0131/515111** _____

RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:

(descrizione sintetica della situazione ORA EVENTO, TIPO DI INCIDENTE, PROVVEDIMENTI ADOTTATI, ENTI INFORMATI)

NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI:

(indicare eventuali persone coinvolte)

AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?

Non si deve interrompere la comunicazione, per consentire a chi sta ricevendo la richiesta di chiedere informazioni che gli consentano di avere un quadro esatto della situazione per l'invio di ulteriori squadre o di altri automezzi ed attrezzature.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 22 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	2
INCENDIO MATERIALI DI ARREDO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

I materiali di arredo, quali tendaggi, sedie, poltrone e mobili messi in opera nei locali sono materiali combustibili e, se incendiati, bruciano velocemente producendo una notevole quantità di fumi tossici caldi.

Il fumo rappresenta il rischio maggiore, perché impedisce la visibilità e rende difficoltosa la respirazione; le difficoltà respiratorie in certi casi possono avere effetti anche letali.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Un incendio di materiale di arredamento e dei materiali solidi in genere presenti nei locali può verificarsi per un contatto tra una fonte di innesco (es. un fiammifero) ed il tessuto.

Altra probabile causa potrebbe essere il contatto tra un punto caldo ed il tessuto (asciugacapelli, stufette elettriche, etc.).

COMPETENZE

L'intervento per lo spegnimento dell'incendio è compito in primis degli addetti alla squadra di protezione e lotta antincendio, che si avvalgono delle attrezzature mobili e fisse di intervento.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco, le operazioni di soccorso vengono rilevate dagli stessi e la squadra interna dovrà mettersi a loro disposizione.

ESTINGUENTI

Gli incendi di mobili e arredi rientrano nei fuochi di classe "A", per i quali le attrezzature idonee allo spegnimento sono gli estintori a polvere.

TECNICHE DI INTERVENTO

Per ottenere un'efficace azione estinguente nel caso di utilizzo di estintori portatili a polvere, ci si deve posizionare ad una distanza di circa 3 metri dal focolaio.

Qualora il locale sia invaso dal fumo, si deve stare in posizione abbassata perché il fumo ed il calore si stratificano dall'alto verso il basso.

INTERVENTO

- Avvertire tutti gli addetti al telefono dell'evento in corso per l'attivazione delle procedure di emergenza;
- disporre l'evacuazione delle persone presenti nei locali direttamente interessati dall'incendio;
- operare lo spegnimento utilizzando gli estintori disponibili in prossimità dell'incendio;
- aprire le porte e le finestre del locale interessato dall'evento e chiudere la porta per evitare che il fumo invada altri locali;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 23 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- aprire le finestre dei corridoi e dei locali eventualmente invasi dal fumo, chiudere le porte degli altri locali per limitare i danni;
- in presenza di fumo far stendere a terra le persone che non sono uscite e farle procedere carponi verso le uscite;
- spostare o gettare all'esterno del fabbricato il materiale combusto che produce fumo;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli della situazione e mettersi a loro disposizione.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

- Non reinserire l'energia elettrica nella zona senza l'autorizzazione del manutentore elettrico;
- inviare richiesta per la ricarica degli estintori utilizzati;
- bonificare il locale dall'acqua per evitare che attraversi il solaio fuoriuscendo dai fori dei passaggi elettrici;
- verificare la stabilità delle strutture.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 24 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	3
INCENDIO DI INDUMENTI	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Le ustioni sul corpo umano hanno effetti devastanti, molto dolorosi, che possono causare la morte del soggetto perché la parti ustionate non assicurano più l'ossigenazione dei tessuti muscolari attraverso l'epidermide.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Un incendio di indumenti personali può essere causato da un contatto diretto con materiale incendiato (carta, divani, schizzi accidentali di liquidi infiammabili, etc.).

Una seconda causa è da ricercare nelle sigarette fumate nei luoghi di lavoro, violando il divieto vigente.

COMPETENZE

L'intervento per incendio di indumenti su una persona richiede una prontezza di intervento che fa diventare lo stesso di competenza della persona più vicina, che può coincidere o meno con l'addetto alla lotta antincendio.

ESTINGUENTI

- Coperte o indumenti di lana.
- Acqua a secchi.
- Estintori a polvere.

TECNICHE DI INTERVENTO

- Avvolgere la persona con una coperta o indumenti di lana pesanti non in materiale acrilico, in modo da soffocare la fiamma.
- Bagnare l'ustionato con acqua rovesciata con secchi.
- Una terza possibilità è quella dell'auto protezione, spegnendo le fiamme per rotolamento a terra.
- Se possibile è da evitare l'impiego di estintori a polvere, il quale comporta problemi di successiva pulizia delle parti ustionate.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 25 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

INTERVENTO

- Spegnere le fiamme per soffocamento facendo uso di coperte o indumenti in modo da avvolgere l'infortunato.
- Spegnere gli indumenti della persona investita dalle fiamme con secchi d'acqua.
- Avvisare mediante telefono al fine di far intervenire il Soccorso Sanitario 118.
- Se necessario togliere gli indumenti, questi devono essere tagliati con le forbici.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

- Relazionare sul fatto, in quanto lo stesso può avere risvolti penali.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 26 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	4
INCENDIO QUADRI ELETTRICI	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

I quadri elettrici trifase o monofase 380V e 220V comportano il pericolo di folgorazione nel caso di utilizzo dell'acqua.

Il materiale che può bruciare è limitato all'isolante dei cavi, delle morsettiere, degli interruttori e del quadro se non è metallico.

L'incendio è sempre di modeste dimensioni, ma produce una notevole quantità di fumo.

Nel caso di incendi dei quadri o degli impianti elettrici in genere, è da tenere presente che intervengono gli interruttori automatici di sezionamento installati a monte dell'impianto e che pertanto, quando l'incendio è già in corso, gli impianti non possono essere sotto tensione.

ESTINGUENTI

- Estintori a polvere e/o CO2.

TECNICHE DI INTERVENTO

Per ottenere un'efficace azione estinguente nel caso di utilizzo di estintori portatili a polvere e/o CO2, ci si deve posizionare ad una distanza di circa 3 metri dal focolaio.

Qualora il locale sia invaso dal fumo, si deve stare in posizione abbassata perché il fumo ed il calore si stratificano dall'alto verso il basso.

INTERVENTO

- Intervenire con estintori a polvere a circa 3 metri di distanza.
- Provvedere a sezionare il quadro elettrico.
- Provvedere all'apertura di porte e finestre per far defluire il fumo.
- Il materiale isolante tende a carbonizzare, continuando a produrre del fumo: è pertanto necessario rimuoverlo e/o spegnerlo con acqua.

COMPETENZE

Nel caso di incendi possono intervenire operativamente gli addetti della squadra di emergenza.

Se l'incendio non è stato domato, all'arrivo dei Vigili del Fuoco l'incendio è di competenza di questi ultimi, con i quali la squadra interna collaborerà in subordine.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

L'incendio comporta la fermata totale degli impianti collegati al quadro.

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 27 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- Inviare gli estintori alla ricarica
- Bonificare la zona

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 28 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	5
INCENDIO CENTRALE TERMICA	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

L'incendio all'interno della centrale termica può essere causato da eventi accidentali che coinvolgono l'impianto elettrico e/o di distribuzione del gas metano.

ESTINGUENTI

- Estintori a polvere e/o CO2

TECNICHE DI INTERVENTO

Per questa tipologia di incendio è importante chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco (115), sezionare gli impianti e attendere l'intervento degli stessi senza intervenire mediante estintori in quanto potrebbe essere compromessa la sicurezza degli addetti.

E' importante in caso di incendio interrompere l'erogazione del gas combustibile agendo sull'apposita valvola di intercettazione e l'alimentazione elettrica mediante l'apposito pulsante di sgancio posto all'esterno del locale.

COMPETENZE

Addetti antincendio – Sezionamento impianti (elettrico e alimentazione gas metano).
Comando Vigili del Fuoco – Intervento di spegnimento.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

L'incendio comporta la fermata totale degli impianti collegati al quadro.

- Non riattivare l'impianto prima dell'intervento del manutentore.
- Bonificare la zona

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 29 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	6
ALLUVIONE	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

L'alluvione è un evento di tipo catastrofico naturale che in condizioni normali può essere parzialmente prevedibile.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- Mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sovrappiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

- Interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- non riattivare l'energia elettrica ed attendere il manutentore;
- bonificare la zona.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 30 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	7
ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali come versamento di liquidi da parte delle persone e/o perdite di impianti causate da rotture.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- In caso di versamento di liquido o di allagamento chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto alle emergenze.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno uscire immediatamente dai locali e portarsi al punto di raccolta.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

- Gli addetti provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità e verificheranno se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).
- Gli addetti all'emergenza, se non costituisce pericolo e se la situazione di emergenza lo richiede, dovranno togliere l'alimentazione elettrica intervenendo sul quadro elettrico generale.
- Gli addetti all'emergenza, se non si verificano le condizioni per un'evacuazione, devono delimitare la zona con presenza di liquido e devono provvedere a fare cessare la causa di rischio e ad asciugare e pulire la pavimentazione.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- Se è possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca un'ulteriore fonte di pericolo.
- Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore;
- bonificare la zona.

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 31 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	8
TERREMOTO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

Un terremoto, solitamente, si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde, in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO DURANTE LA SCOSSA

- Restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione.

NOTA: In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO AL TERMINE DELLA SCOSSA

- Spegnerne fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati né oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 32 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra di emergenza presente nell'edificio;
- uscire dall'edificio rispettando i criteri indicati per l'evacuazione dei locali;
- una volta all'esterno portarsi in aree libere lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

**MODALITA' DI COMPORTAMENTO AL TERMINE DELLA SCOSSA PRIMA DI
ABBANDONARE L'EDIFICIO**

Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinsertire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Non riattivare impianti idrici e gas prima delle verifiche dei tecnici, potrebbero essere stati danneggiati gli impianti e avere perdite.
- Bonificare la zona

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 33 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	9
GUASTO ELETTRICO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- In caso di guasto elettrico chiunque abbia rilevato l'emergenza deve avvertire almeno un addetto alla manutenzione.
- In caso di mancanza dell'illuminazione elettrica si accenderanno le lampade di emergenza.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Terminata l'emergenza il rientro nello stabile potrà avvenire solo dopo autorizzazione da parte del datore di lavoro.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 34 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	10
FUGA DI GAS	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- Spegnere le eventuali fiamme libere e le sigarette.
- Se la fuga è all'interno dei locali aprire immediatamente tutte le porte e le finestre.
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.
- In caso di fuga del metano, chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto all'antincendio.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- Gli addetti all'antincendio provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità.
- Gli addetti all'antincendio devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- In particolare gli addetti dovranno azionare la valvola di intercettazione del metano.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno evacuare immediatamente i locali e portarsi al punto di raccolta.
- Se e' possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione, gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca un'ulteriore fonte di pericolo.
- Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona

PALAZZO MUNICIPALE	<i>Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998</i>	Pagina 35 di 36	
		Codice	PEE_2022
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	05
		Data	31.03.2022

Allegato 3 – Opuscolo terremoto



CITTA' DI ALESSANDRIA
Servizio Prevenzione Protezione

TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto:

- Mantenere la calma;
- Non cercare di abbandonare l'edificio e cercare di ripararsi sotto tavoli, in prossimità di pilastri o murature d'angolo;



Non usare le scale, se presenti, poiché sono le parti più fragili della struttura e neanche gli ascensori in quanto non hanno caratteristiche antincendio;



- Allontanarsi da scaffalature, mobili o oggetti pesanti che potrebbero cadere, vetrate che potrebbero rompersi, impianti elettrici volanti che potrebbero essere causa di incidenti per folgorazione;
- Non muoversi fino al termine della scossa;



COMUNE DI ALESSANDRIA

Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione


PALAZZO COMUNALE

P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

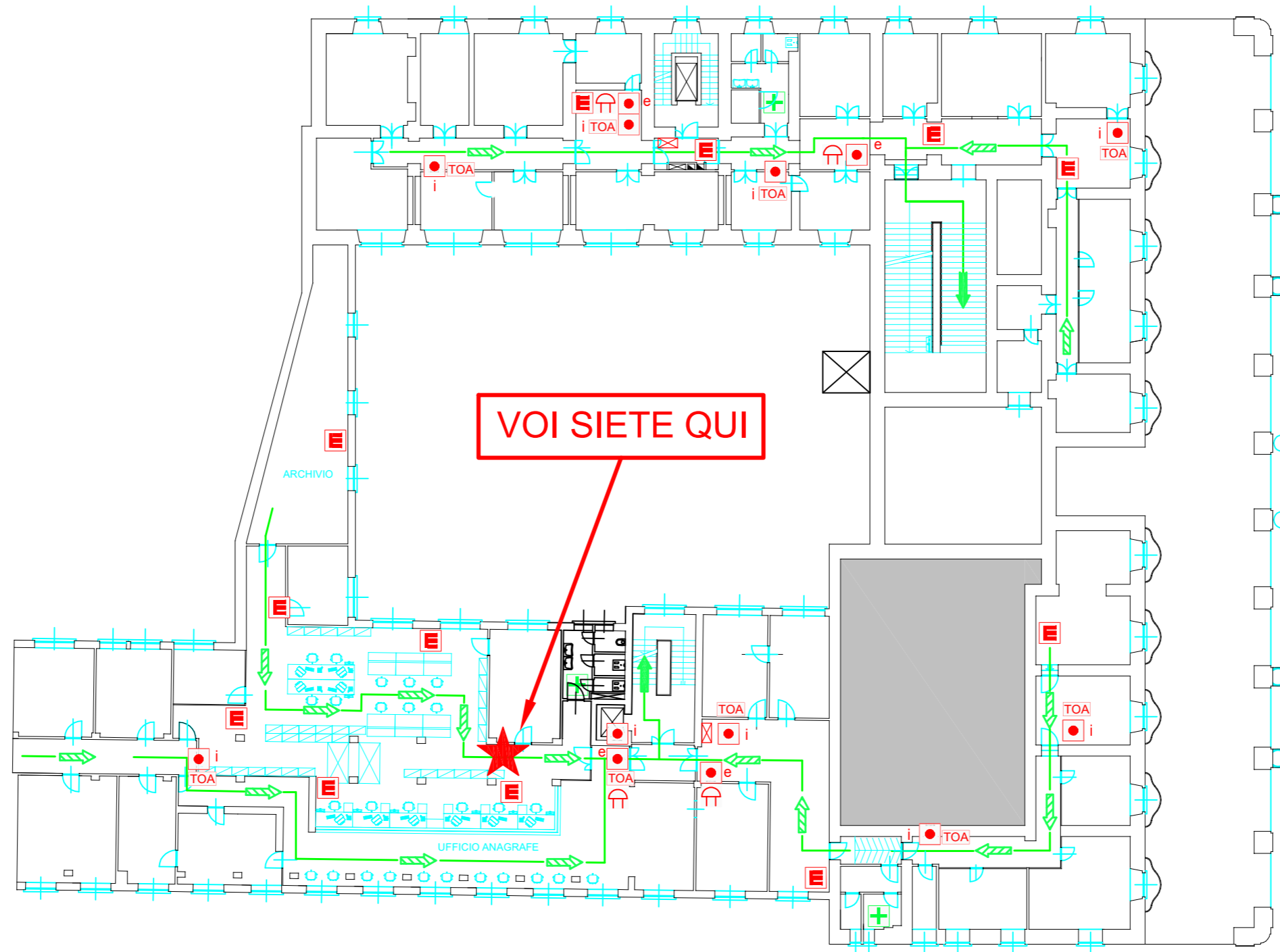
PIANO DI EVACUAZIONE

ai sensi del D.Lgs. 81/08
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorso d'esodo orizzontale
-  Percorso d'esodo in discesa
-  Percorso d'esodo in salita
-  Area di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  Quadro elettrico di piano
-  Pulsante di sgancio elettrico generale
-  Estintore
-  Estintore carrellato
-  Pulsante manuale di allarme incendio
-  Pulsante manuale di allarme evacuazione
-  Targa ottica acustica
-  Valvola intercettazione manuale gas

PIANTA PIANO PRIMO



N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come uffici

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI


- VOI DOVETE:**
- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
 - prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
 - prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

- IN CASO DI EMERGENZA:**
- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
 - Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
 - All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.

- IN CASO DI EVACUAZIONE:**
- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
 - avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

- NON USARE GLI ASCENSORI;**
- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
 - non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
 - durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
 - durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
 - giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

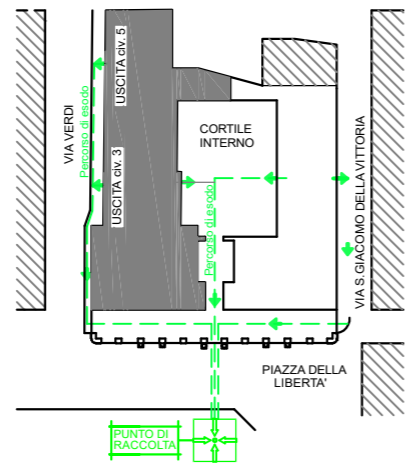
E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 **DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO**
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO

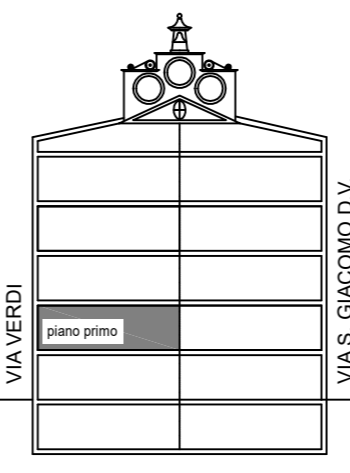
 **Servizio Prevenzione Protezione**
 GRAFICO Geom. Federico DERQUI

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			




INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

-  ESTINTORE CARRELLATO
-  ESTINTORE PORTATILE
-  ALLARME INCENDIO
-  PULSANTE DI SGANCIO I.E.
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  PERCORSO ESODO ORIZZONTALE
-  PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO
-  PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO
-  USCITA D'EMERGENZA
-  PUNTO DI RACCOLTA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	0131/56216
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		



COMUNE DI ALESSANDRIA

Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione

PALAZZO COMUNALE

P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

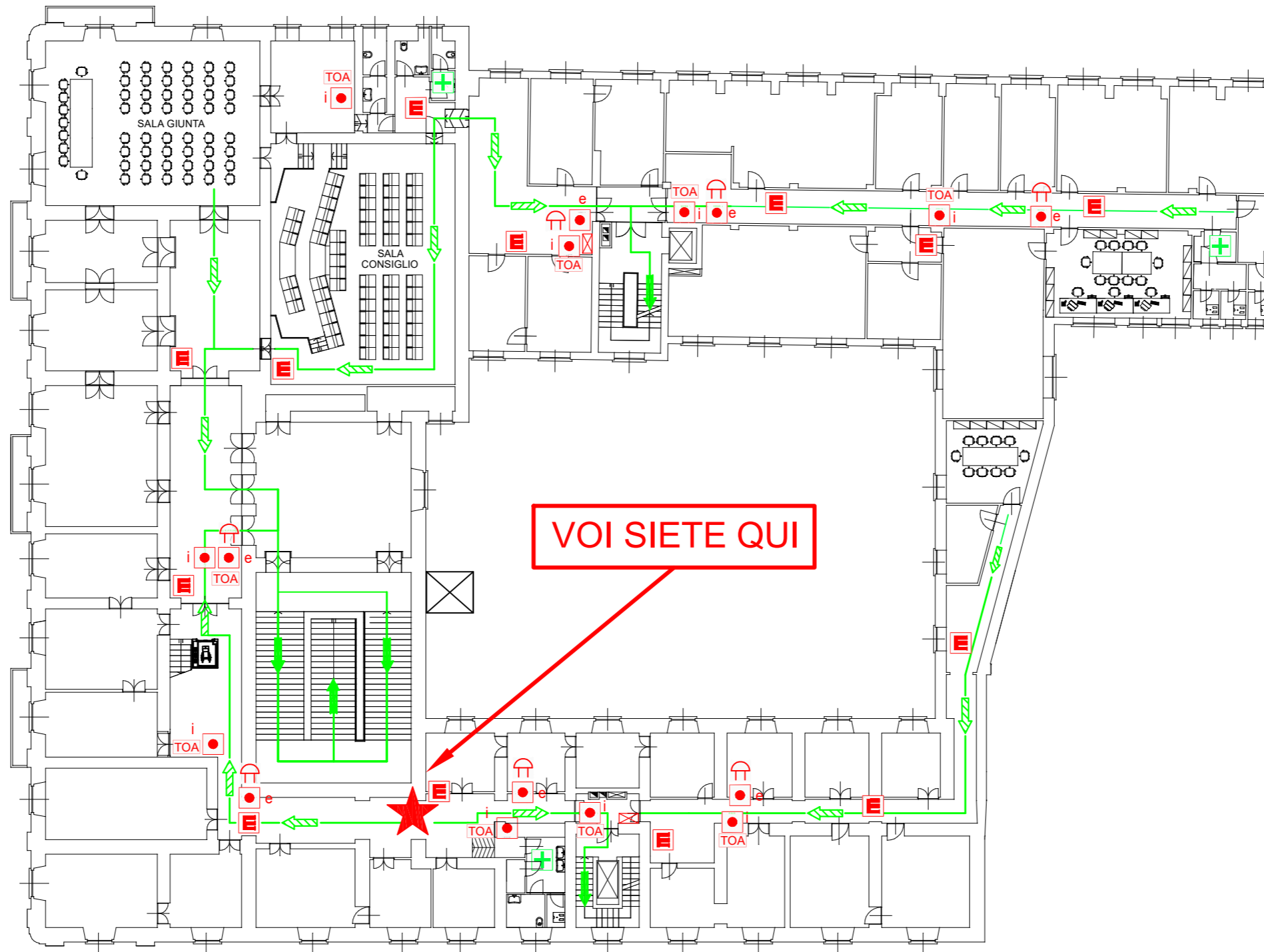
PIANO DI EVACUAZIONE

ai sensi del D.Lgs. 81/08
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorso d'esodo orizzontale
-  Percorso d'esodo in discesa
-  Percorso d'esodo in salita
-  Area di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  Quadro elettrico di piano
-  Pulsante di sgancio elettrico generale
-  Estintore
-  Estintore carrellato
-  Pulsante manuale di allarme incendio
-  Pulsante manuale di allarme evacuazione
-  Targa ottica acustica
-  Valvola intercettazione manuale gas

PIANTA PIANO SECONDO



N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come uffici

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

VOI DOVETE:

- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
- prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

IN CASO DI EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.


IN CASO DI EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

NON USARE GLI ASCENSORI;

- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
- non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
- giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'



DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO

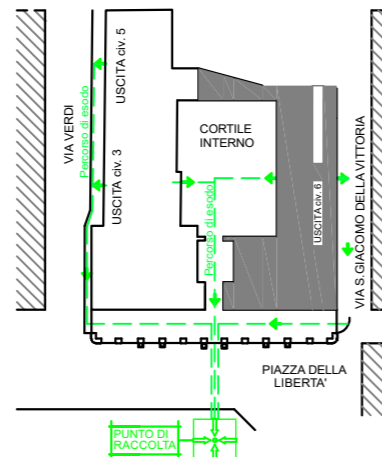


Servizio Prevenzione Protezione

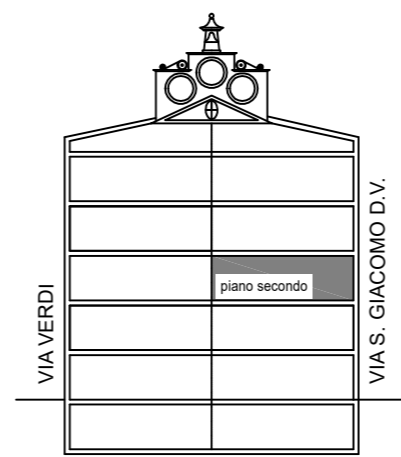
GRAFICO: Geom. DERQUI Federico

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i. D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i. D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i. D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i. D.M. 10/03/98			


INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">  ESTINTORE CARRELLATO  ESTINTORE PORTATILE  ALLARME INCENDIO  PULSANTE DI SGANCIO I.E.  CASSETTA PRONTO SOCCORSO | <ul style="list-style-type: none">  PERCORSO ESODO ORIZZONTALE  PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO  PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO  USCITA D'EMERGENZA  PUNTO DI RACCOLTA |
|---|---|

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	0131/56216

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		




COMUNE DI ALESSANDRIA
Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione

PALAZZO COMUNALE
P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

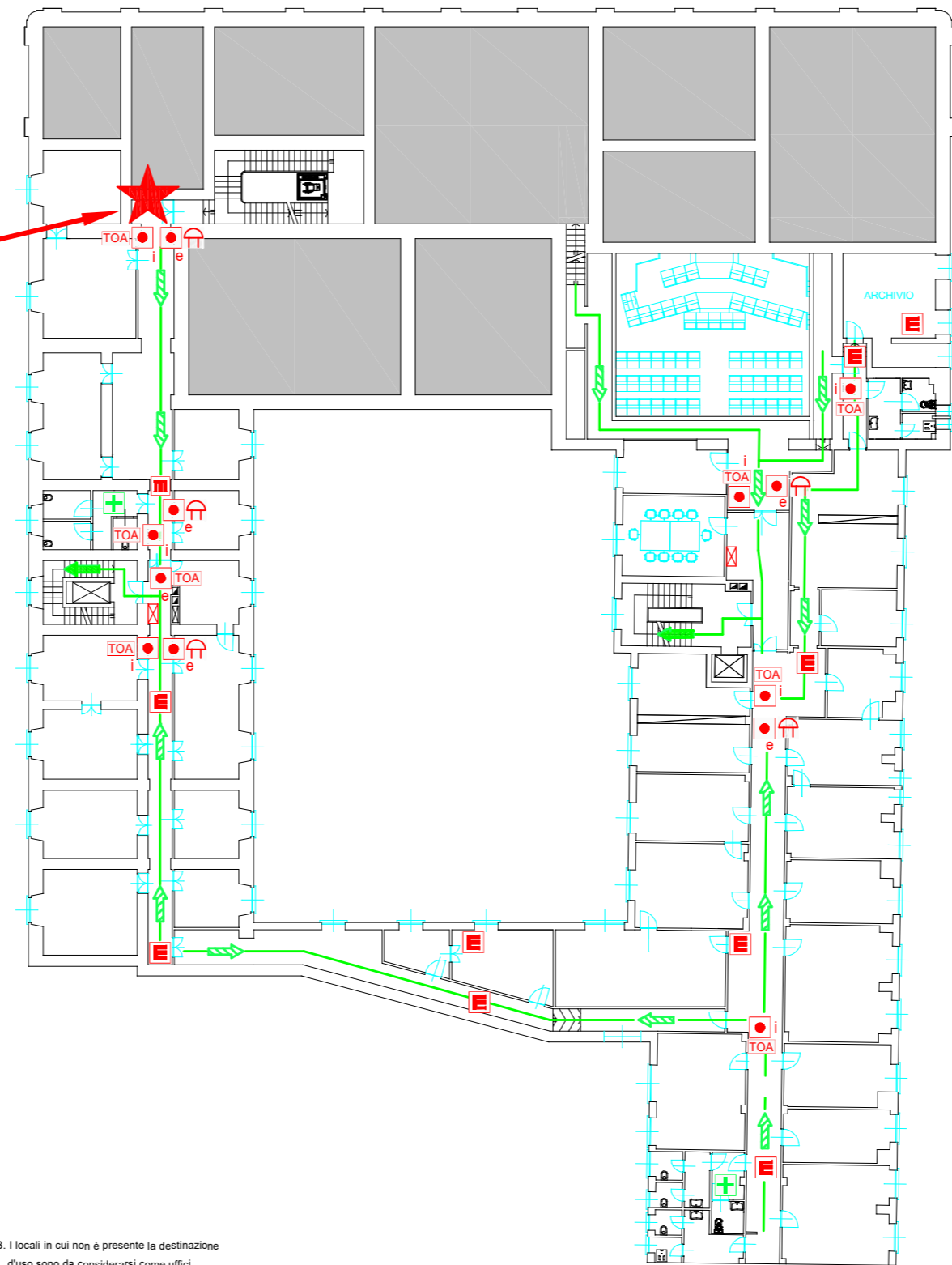
PIANO DI EVACUAZIONE

ai sensi del D.Lgs. 81/08
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorso d'esodo orizzontale
-  Percorso d'esodo in discesa
-  Percorso d'esodo in salita
-  Area di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  Quadro elettrico di piano
-  Pulsante di sgancio elettrico generale
-  Estintore
-  Estintore carrellato
-  Pulsante manuale di allarme incendio
-  Pulsante manuale di allarme evacuazione
-  Targa ottica acustica
-  Valvola intercettazione manuale gas

VOI SIETE QUI



PIANTA PIANO TERZO

N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come uffici

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

VOI DOVETE:

- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
- prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

IN CASO DI EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.

IN CASO DI EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

NON USARE GLI ASCENSORI;

- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
- non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
- giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'


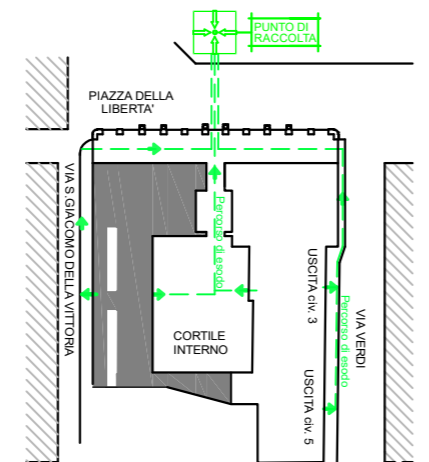
 **DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO**
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO



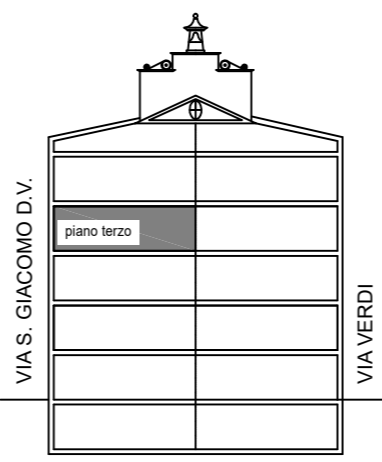
GRAFICO: Geom. Derqui Federico

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			

INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

-  ESTINTORE CARRELLATO
-  ESTINTORE PORTATILE
-  ALLARME INCENDIO
-  PULSANTE DI SGANCIO I.E.
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  PERCORSO ESODO ORIZZONTALE
-  PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO
-  PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO
-  USCITA D'EMERGENZA
-  PUNTO DI RACCOLTA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	0131/56216

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		



COMUNE DI ALESSANDRIA
Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione

PALAZZO COMUNALE
P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

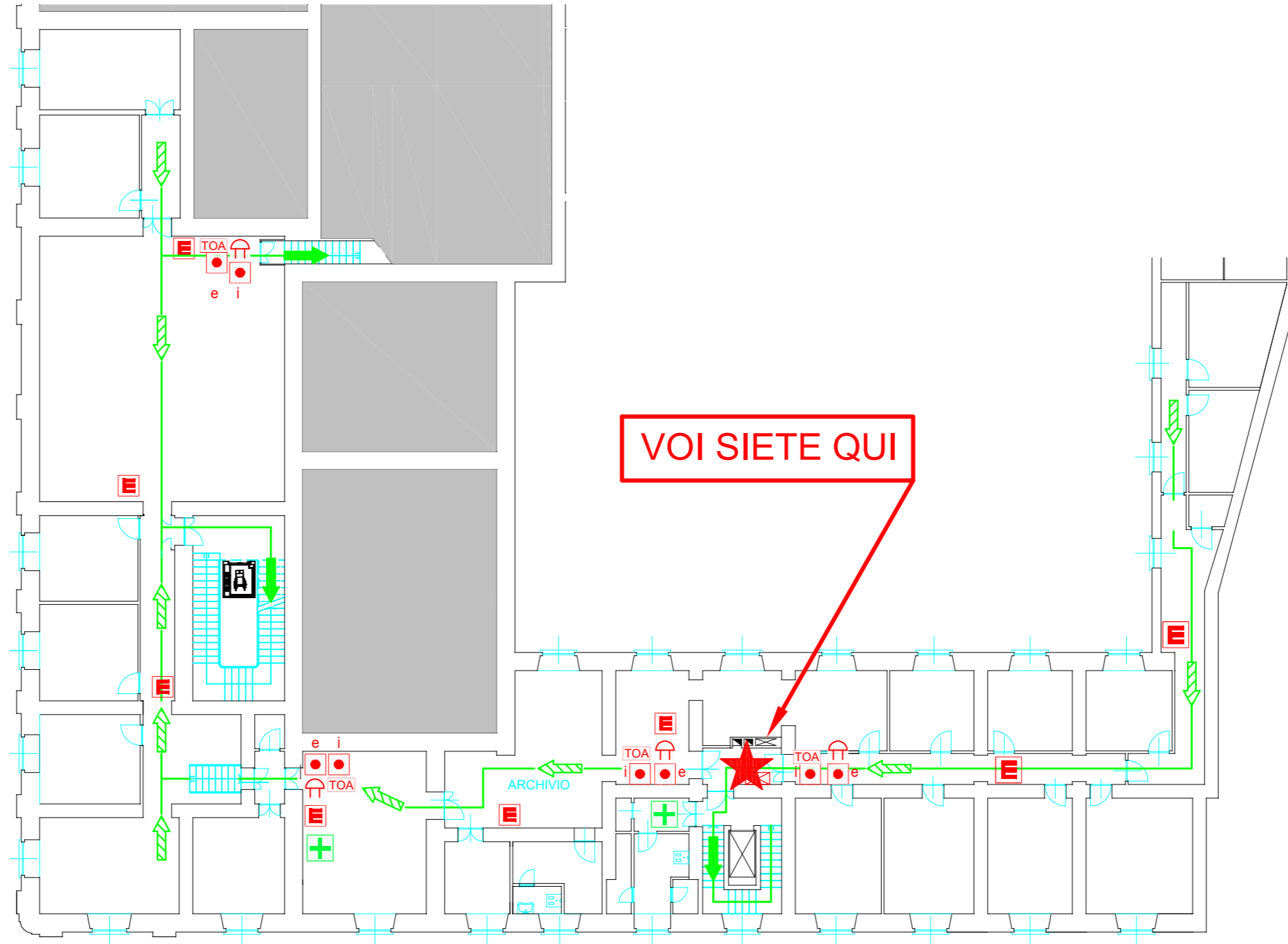
PIANO DI EVACUAZIONE

ai sensi del D.Lgs. 81/08
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

- Voi siete qui
- Percorso d'esodo orizzontale
- Percorso d'esodo in discesa
- Percorso d'esodo in salita
- Area di raccolta
- Cassetta pronto soccorso
- Quadro elettrico di piano
- Pulsante di sgancio elettrico generale
- Estintore
- Estintore carrellato
- Pulsante manuale di allarme incendio
- Pulsante manuale di allarme evacuazione
- Targa ottica acustica
- Valvola intercettazione manuale gas

PIANTA PIANO QUARTO



N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come uffici

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

VOI DOVETE:

- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
- prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

IN CASO DI EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.

IN CASO DI EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

NON USARE GLI ASCENSORI;

- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
- non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
- giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

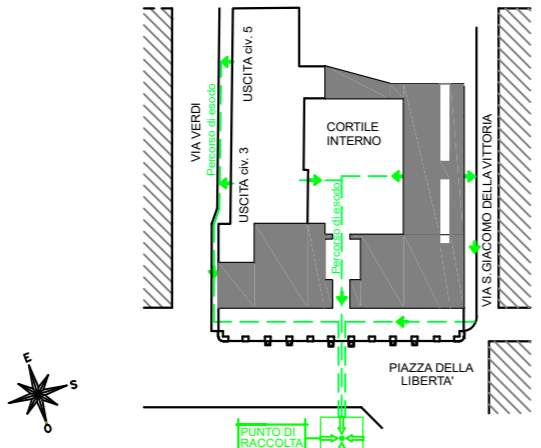
E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO

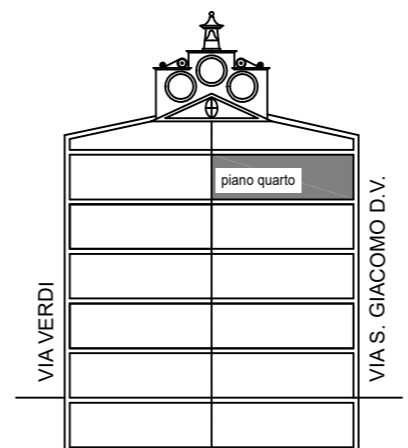
Servizio Prevenzione Protezione
SPP
GRAFICO: Geom. Derqui Federico

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			

INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

- ESTINTORE CARRELLATO
- PERCORSO ESODO ORIZZONTALE
- ESTINTORE PORTATILE
- PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO
- ALLARME INCENDIO
- PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO
- PULSANTE DI SGANCIO I.E.
- USCITA D'EMERGENZA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- PUNTO DI RACCOLTA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	0131/56216
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		




COMUNE DI ALESSANDRIA
Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione

PALAZZO COMUNALE
P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

PIANO DI EVACUAZIONE

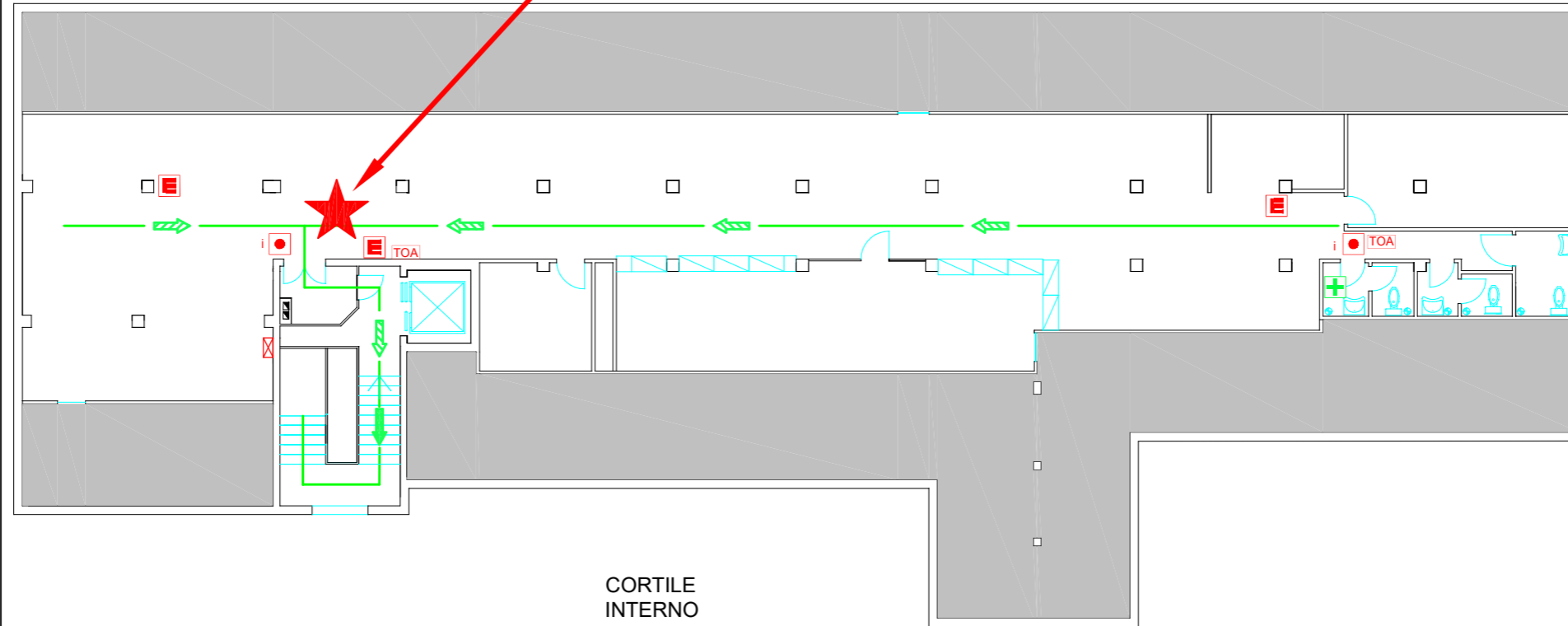
ai sensi del D.Lgs. 81/08
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorso d'esodo orizzontale
-  Percorso d'esodo in discesa
-  Percorso d'esodo in salita
-  Area di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  Quadro elettrico di piano
-  Pulsante di sgancio elettrico generale
-  Estintore
-  Estintore carrellato
-  Pulsante manuale di allarme incendio
-  Pulsante manuale di allarme evacuazione
-  Targa ottica acustica
-  Valvola intercettazione manuale gas

PIANTA PIANO SOTTOTETTO

VOI SIETE QUI



N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come uffici

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

VOI DOVETE:

- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
- prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

IN CASO DI EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.


IN CASO DI EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

NON USARE GLI ASCENSORI;

- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
- non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
- giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

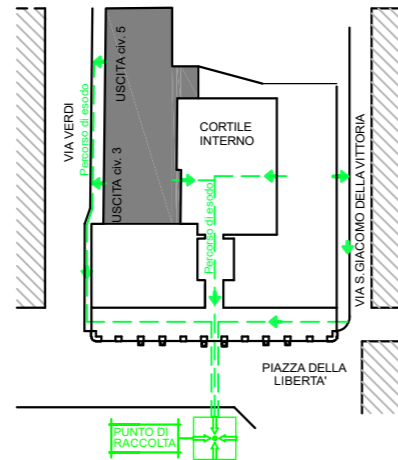
E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 **DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO**
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO

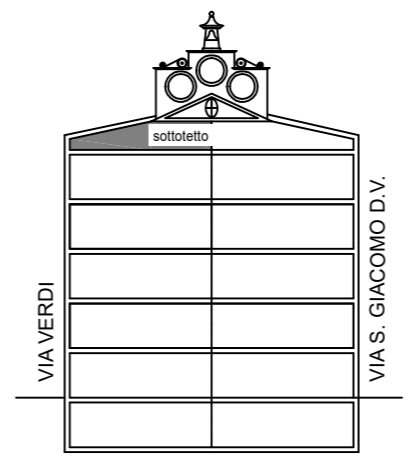
 **Servizio Prevenzione Protezione**
GRAFICO: Geom. Derqui Federico

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			

INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

-  ESTINTORE CARRELLATO
-  PERCORSO ESODO ORIZZONTALE
-  ESTINTORE PORTATILE
-  PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO
-  ALLARME INCENDIO
-  PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO
-  PULSANTE DI SGANCIO I.E.
-  USCITA D'EMERGENZA
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  PUNTO DI RACCOLTA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	0131/56216
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		



COMUNE DI ALESSANDRIA
Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione

PALAZZO COMUNALE
P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

PIANO DI EVACUAZIONE

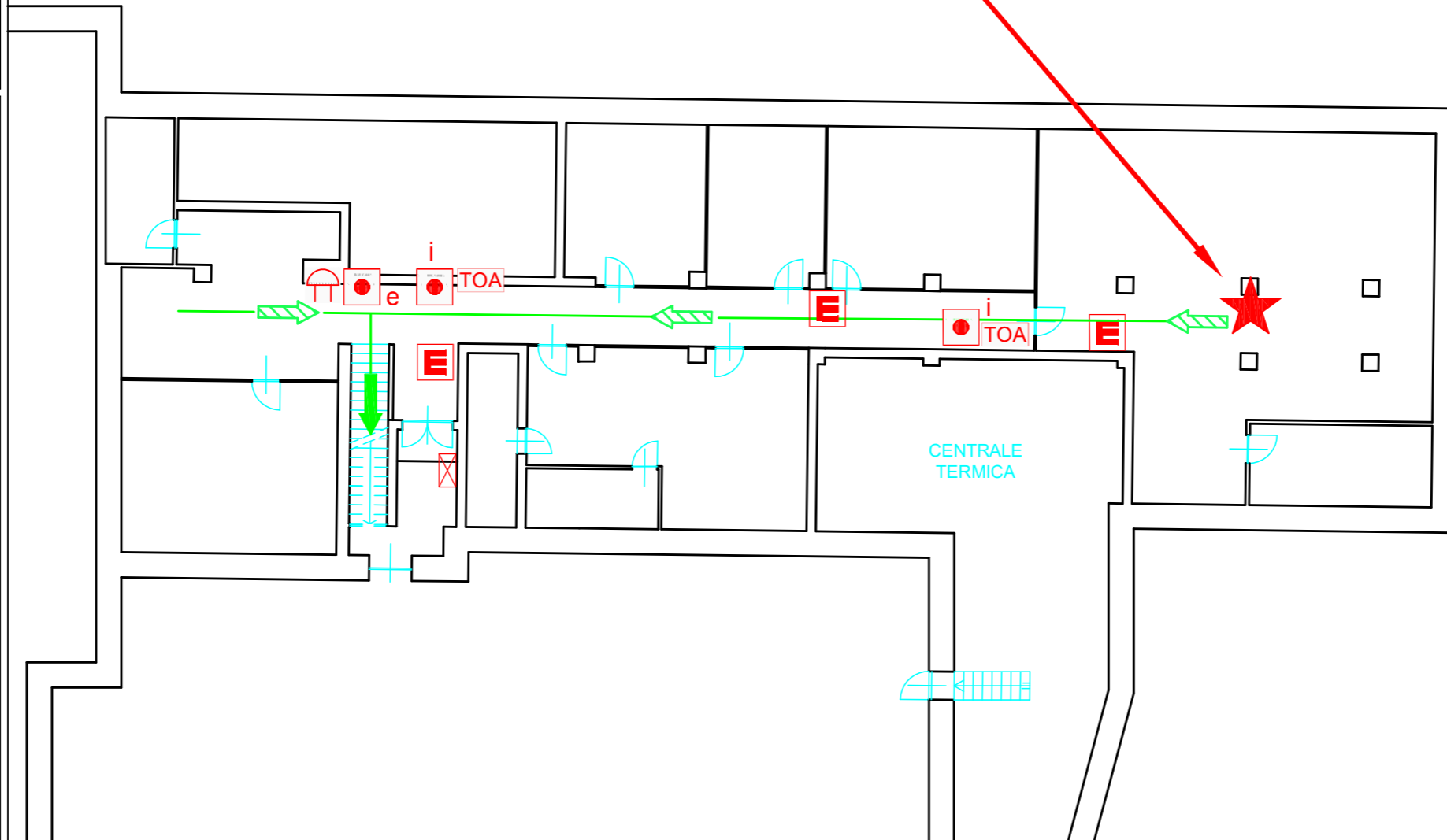
ai sensi del D.Lgs. 81/2008
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorso d'esodo orizzontale
-  Percorso d'esodo in discesa
-  Percorso d'esodo in salita
-  Area di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  Quadro elettrico di piano
-  Pulsante di sgancio elettrico generale
-  Estintore
-  Estintore carrellato
-  Pulsante manuale di allarme incendio
-  Pulsante manuale di allarme evacuazione
-  Targa ottica acustica
-  Valvola intercettazione manuale gas

PIANTA PIANO INTERRATO

VOI SIETE QUI



N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come deposito

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

VOI DOVETE:

- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
- prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

IN CASO DI EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.


IN CASO DI EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
- avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

NON USARE GLI ASCENSORI;

- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
- non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone;
- giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 **DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO**
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO

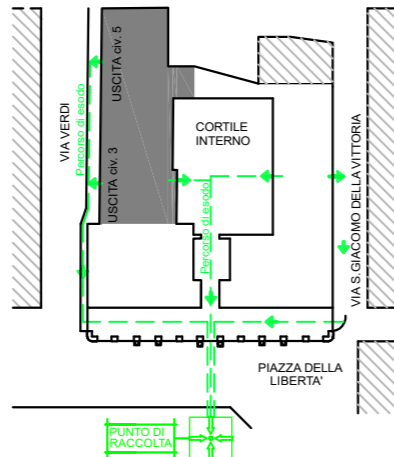


Servizio
Prevenzione
Protezione

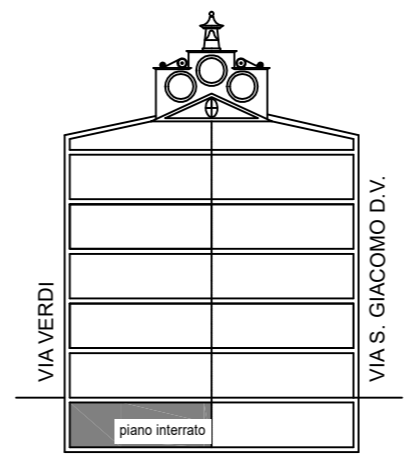
GRAFICO - Geom. DERQUI Federico

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i. D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i. D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i. D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i. D.M. 10/03/98			








INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

-  ESTINTORE CARRELLATO
-  PERCORSO ESODO ORIZZONTALE
-  ESTINTORE PORTATILE
-  PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO
-  ALLARME INCENDIO
-  PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO
-  PULSANTE DI SGANCIO I.E.
-  USCITA D'EMERGENZA
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  PUNTO DI RACCOLTA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	0131/56216
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		




COMUNE DI ALESSANDRIA
Servizio Autonomo Prevenzione e Protezione

PALAZZO COMUNALE
P.zza Libertà, 1 - 15121 Alessandria

PIANO DI EVACUAZIONE

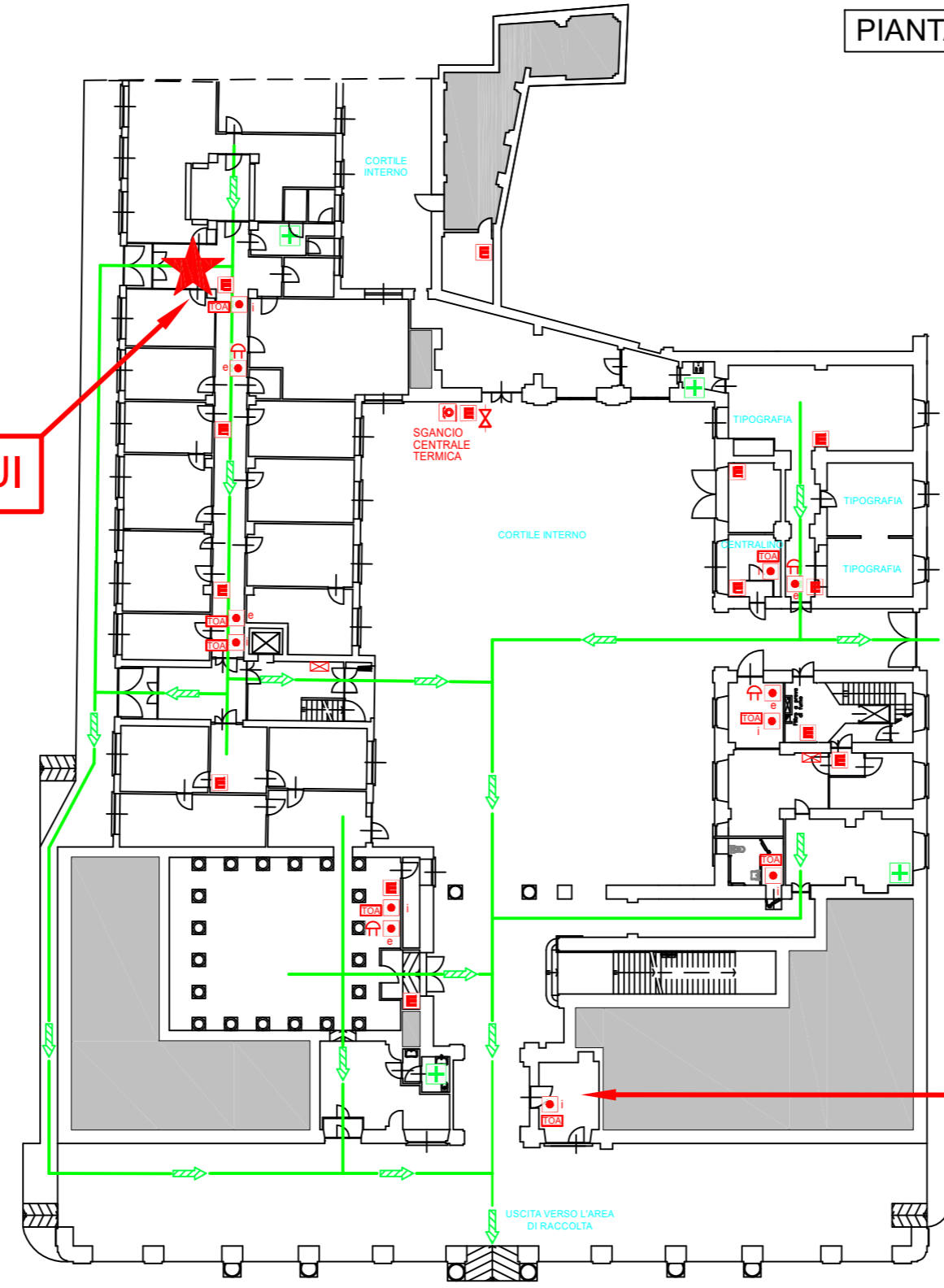
ai sensi del D.Lgs. 81/08
e D.M. 10.03.1998

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorso d'esodo orizzontale
-  Percorso d'esodo in discesa
-  Percorso d'esodo in salita
-  Area di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  Quadro elettrico di piano
-  Pulsante di sgancio elettrico generale
-  Estintore
-  Estintore carrellato
-  Pulsante manuale di allarme incendio
-  Pulsante manuale di allarme evacuazione
-  Targa ottica acustica
-  Valvola intercettazione manuale gas

PIANTA PIANO TERRENO

VOI SIETE QUI



N.B. I locali in cui non è presente la destinazione d'uso sono da considerarsi come uffici

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

- VOI DOVETE:**
- in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
 - prendere visione delle PLANIMETRIE affisse per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine;
 - prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

- IN CASO DI EMERGENZA:**
- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
 - Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati;
 - All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione.

- IN CASO DI EVACUAZIONE:**
- MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
 - avviatevi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;

- NON USARE GLI ASCENSORI;**
- camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
 - non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
 - durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
 - durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
 - giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

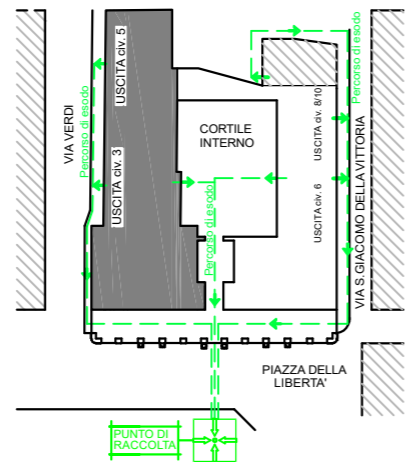
E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 **DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO ESTERNO**
POSIZIONATO IN GUARDIOLA
ANDRONE PIANO TERRENO

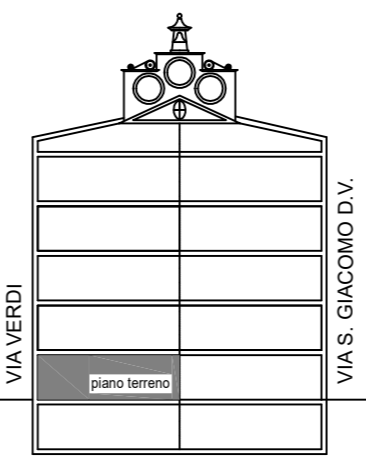
Servizio Prevenzione Protezione
SPP
GRAFICO: Geom. Derqui Federico

REV.	DATA	COMMENTI	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REV00	01/02	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV01	02/06	D.Lgs. 626/94 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV02	2012	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			
REV03	2022	D.Lgs. 81/08 s.m.i D.M. 10/03/98			



INDIVIDUAZIONE AREA DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE LIVELLO



CARTELLONISTICA

-  ESTINTORE CARRELLATO
-  PERCORSO ESODO ORIZZONTALE
-  ESTINTORE PORTATILE
-  PERCORSO ESODO VERSO IL BASSO
-  ALLARME INCENDIO
-  PERCORSO ESODO VERSO L'ALTO
-  PULSANTE DI SGANCIO I.E.
-  USCITA D'EMERGENZA
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  PUNTO DI RACCOLTA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	112
Ordine pubblico	CARABINIERI POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	0131/56216
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	

ORGANIGRAMMA SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

LIVELLO FUNZIONALE	NOMINATIVO	N° TELEFONO
Responsabile Servizio Gestione Emergenze		
Responsabile Coordinamento Servizio Gestione Emergenze		
Addetti squadra lotta antincendio, emergenza, evacuazione, primo soccorso		